

PROCESSO VERBALE

DELLA VI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 23 del mese di aprile, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 13.4.2012 P.G.N. 26241 e successiva integrazione in data 19.4.2012, P.G.N. 27899, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	pres.
11-Bottene Cinzia	pres.	31-Sala Isabella	ass.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	pres.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 27 - ASSENTI 14

Risultato essere i presenti 27 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Barbieri Patrizia, Guaiti Alessandro, Rossi Fioravante.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliani, Lago e Nicolai.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.32 e 33. Inizia, inoltre, la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 34, 35 e 36.

- Durante la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.32 e 33, e prima della votazione del sub-emendamento all'emendamento n.1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.32 dal cons.Zoppello, entrano: Abalti, Barbieri, Borò, Corradi, Diamanti, Docimo, Meridio, Pigato, Sala, Sorrentino e Zoppello; entrano ed escono Filippi, Formisano e Franzina; escono: Balzi, Bastianello e Rucco (presenti 35).
Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Lazzari, Pecori, Moretti, Ruggeri e Tosetto.
Durante l'illustrazione degli oggetti da parte dell'assessore Lago esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Poletto (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano Zocca).
Prima della votazione dell'emendamento n.1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 32 dal cons.Zoppello, rientrano: Bastianello e Formisano; escono: Baccarin, Diamanti, Docimo, Guarda, Meridio, Rossi e Sorrentino (presenti 30).
Prima della votazione dell'emendamento n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 32 dal cons.Zoppello, rientrano: Baccarin, Diamanti, Docimo, Guarda, Meridio, Rossi e Sorrentino; esce: Abalti (presenti 36).
Prima della votazione del subemendamento all'emendamento n.3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 32 dal cons.Zoppello, escono: Docimo, Guarda e Sorrentino (presenti 33).
Prima della votazione dell'emendamento n.3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 32 dal cons.Zoppello, rientrano: Abalti, Guarda e Sorrentino; escono: Barbieri, Borò e Guaiti (presenti 33).
Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 32 rientrano: Barbieri, Borò, Docimo e Guaiti; escono: Sala e Sorrentino (presenti 35).
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri, Bastianello, Borò, Meridio, Sgreva, Zocca e Zoppello; rientrano: Sorrentino e Sala (presenti 30).
- Prima della votazione dell'ordine dell'ordine del giorno n. 1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.33 dal cons.Zoppello, rientrano: Bastianello, Borò, Meridio, Sgreva, Zocca e Zoppello; escono: Abalti e Appoggi (presenti 34).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.33 dal cons. Guaiti, rientrano: Abalti, Barbieri e Filippi; escono: Borò, Formisano, Guaiti, Sala e Sorrentino (presenti 32).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.33 dal cons. Capitano, rientrano: Appoggi, Borò, Formisano, Franzina, Guaiti e Sala; esce: Bottene (presenti 37).
Escono gli assessori: Cangini, Dalla Pozza, Lazzari, Moretti e Pecori.
Prima della richiesta di votazione per parti dell'emendamento n. 1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.33 dal cons.Zoppello, rientra: Bottene; esce: Diamanti (presenti 37).
Prima della votazione dell'emendamento n. 1 rientra: Diamanti; escono: Abalti, Bonato e Meridio (presenti 35).
Prima della votazione dell'emendamento n. 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.33 dalla cons.Barbieri, rientrano: Abalti, Bonato e Rucco; escono: Baccarin, Balbi, Diamanti e Filippi (presenti 34).

Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.33 escono: Cicero, Colombara, Formisano, Guarda, Volpiana e Zoppello; rientrano: Baccarin e Balbi (presenti 30).

Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento rientrano: Cicero, Colombara, Formisano, Guarda e Volpiana; escono: Abalti, Barbieri, Bastianello, Borò, Docimo, Rucco, Sgreva e Zocca (presenti 27).

- Durante la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 34, 35 e 36 rientra l'assessore: Moretti.
Durante l'intervento del cons. Sorrentino esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra durante l'intervento della cons.Bottene (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano Zocca).
Durante l'intervento del cons.Vigneri esce il Presidente del Consiglio comunale, che rientra durante l'intervento del cons.Balzi (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Franzina).
Durante la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 34 e 35, rientra l'assessore: Moretti.
Durante l'intervento del cons. Sorrentino esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra durante l'intervento della cons.Bottene (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano Zocca).
Durante l'intervento del cons.Vigneri esce il Presidente del Consiglio comunale, che rientra durante l'intervento del cons.Balzi (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione per la chiusura anticipata della seduta escono: Balbi, Cicero, Formisano, Guaiti, Guarda, Sala e Vigneri; rientrano: Balzi, Diamanti, Docimo, Filippi, Sgreva e Zoppello (presenti 26).
- Alle ore 22,51 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XXXII

P.G.N. 28995

Delib. n. 19

IMPOSTE – Regolamento e aliquote per l'Addizionale Comunale all'Irpef di cui al D.Lgs. 28/09/1998, n. 360.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita con il Decreto legislativo n. 360 del 28 settembre 1998, a decorrere dal 1° gennaio 1999, in attuazione all'art. 48 della legge n. 449/97 (legge finanziaria per il 1998) ed è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa. Il versamento dell'addizionale medesima è poi effettuato in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Questa Amministrazione si è avvalsa della facoltà di istituire la suddetta addizionale a decorrere dal 2001 nella misura dello 0,15% con delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 5 dicembre 2000.

L'addizionale è stata successivamente confermata, nella stessa misura percentuale, anche per gli anni successivi sino al 2006.

Nel 2007, con deliberazione n. 12 del 20.03.2007, il Consiglio Comunale, in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (legge finanziaria 2007), ha disposto la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. con decorrenza 1.1.2007, elevandola allo 0,4%, stabilendo una soglia di esenzione fino a 10.000,00 euro e adottando anche apposito regolamento.

Il comma 11 dell'art.1 del decreto legge 138/2011 come modificato da comma 16, art.14, del decreto legge 201/2011 prevede “che per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”.

Il comma 4 dell'art.1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n.360 stabilisce che l'addizionale è determinata applicando al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

Visto:

- che l'articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l'individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell'aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.
- che il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale: per il 2012 tale data è stata fissata al 30 giugno 2012.

Tutto ciò premesso;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 12/03/2012 Il Responsabile del Servizio f.to ZAVAGNIN"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 4/4/12 Il Ragioniere Capo f.to .BELLESIA"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di elevare allo 0,6% l' aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevista dall'art. 1 del D. Lgs. 28 settembre 1998, n. 360;
- 2) di stabilire che sono esenti dall'addizionale di cui sopra i soggetti passivi che hanno un reddito imponibile complessivo ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, fino a 15.000,00 euro annui;
- 3) di chiarire che per i redditi superiori a 15.000,00 euro annui, l'addizionale si applica sull'intero reddito e non solo su quello eccedente la soglia di esenzione;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione ha natura regolamentare;
- 5) di abrogare interamente il regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'irpef approvato con deliberazione del consiglio comunale n.12 del 21 marzo 2007;
- 6) di trasmettere il presente atto deliberativo, una volta divenuto esecutivo, al Ministero dell' Economia e delle Finanze (Dipartimento delle Finanze), per il controllo di legittimità previsto dall'articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- 7) di dare atto che ai sensi dell'art.15 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/11 la pubblicazione sul sito informatico di suddetto ministero sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art.52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n.446 del 1997.”

Nella riunione del 12 aprile 2012 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacom, Guarda, Rossi e Vigneri.

Contrario: Borò.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Franzina, Guaiti e Zoppello.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 33 **“IMPOSTE E TASSE - Approvazione del nuovo “Regolamento per la disciplina dell’Imposta Municipale Propria ” e delle aliquote dell’imposta per il 2012”** e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons. Rucco, Formisano, Franzina, Barbieri, Sgreva, Zocca, Bottene e Guarda.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente informa il Consiglio che sul seguente emendamento n.1, sottoscritto dai cons. Zoppello, Rucco, Meridio, Sorrentino e Zocca, è pervenuto il sotto riportato sub-emendamento, sottoscritto dai cons.Zoppello, Zocca e Sorrentino, e dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione dello stesso:

Emendamento n. 1 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de **“IL POPOLO DELLA LIBERTA”**”

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, e 26 aprile c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato, che il comma 11 dell'art. 1 del decreto legge 138/2011 come modificato dal comma 16, art. 14, del decreto legge 201/2011 prevede **“che per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio della progressività“;**

RICORDATO

che a pagina 2 della proposta di deliberazione è riportata la seguente dicitura: **“... 1) di elevare allo 0,6% l'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevista dall'art. 1 del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360”;**

CONSIDERATO

che la grave crisi economica impone la massima attenzione ed equità nell'applicazione delle imposte

TUTTO CIO' PREMESSO CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

- 1) di elevare progressivamente, utilizzando gli stessi scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale, l'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevista dall'art. 1 del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, prevedendo le seguenti aliquote per

scaglioni di reddito: 0,2% per il primo scaglione, 0,3% per il secondo scaglione, 0,4% per il terzo scaglione, 0,5% per il quarto scaglione e 0,6% per il quinto scaglione;

e di demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Valerio Sorrentino
f.to F. Rucco f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Visto che la presente delibera costituisce un allegato obbligatorio del bilancio 2012-2014 e che comporta una riduzione delle entrate senza disporre contestualmente aumenti di altre entrate o riduzioni di spesa di pari importo, si formula parere negativo per mancanza di copertura finanziaria.”

Addì, 23 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Mauro Bellesia)
f.to Bellesia

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Fausto Zavagnin)
f.to Fausto Zavagnin

Sub-emendamento all'emendamento 1 (respinto):

“Modificare le aliquote seguenti:

da 0,5 % a 0,7 % per il 4° scaglione

da 0,6 % a 0,8 % per il 5° scaglione

I consiglieri proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Valerio Sorrentino”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento all'emendamento n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il sub-emendamento all'emendamento n. 1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 35).

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.2, sottoscritto anche dai cons. Rucco, Meridio, Sorrentino e Zocca:

Emendamento n. 2 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, e 26 aprile c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che il comma 11 dell'art. 1 del decreto legge 138/2011 come modificato dal comma 16, art. 14, del decreto legge 201/2011 prevede “che per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio della progressività”;

RICORDATO

che a pagina 2 della proposta di deliberazione è riportata la seguente dicitura: “... 3) di chiarire che per i redditi superiori a 15.000,00 euro annui, l'addizionale si applica sull'intero reddito e non solo su quello eccedente la soglia di esenzione”;

CONSIDERATO

che la grave crisi economica impone la massima attenzione ed equità nell'applicazione delle imposte

TUTTO CIO' PREMESSO CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

3) di chiarire che per i redditi superiori a 15.000,00 euro annui, l'addizionale si applica ~~sull'intero reddito e non~~ solo su quello eccedente la soglia di esenzione;

e di demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Valerio Sorrentino
f.to F. Rucco f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“Si esprime parere contrario all'accoglimento del presente emendamento, sotto il profilo della regolarità tecnica, in quanto il comma 11 dell'art. 1 del dl 138/2011 convertito in legge 148/2011 stabilisce “Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.”

Addì, 23 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Fausto Zavagnin)
f.to Fausto Zavagnin

Visto il parere contrario espresso dal responsabile del servizio interessato, si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità contabile.”

Addì, 23 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Mauro Bellesia)
f.to Bellesia

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 36).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che sul seguente emendamento n.3, sottoscritto dai cons. Zoppello, Rucco, Meridio e Zocca, è pervenuto il sotto riportato sub-emendamento, sottoscritto dai cons.Zoppello, Zocca e Sorrentino, e dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione dello stesso:

Emendamento n. 3 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA ””

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, e 26 aprile c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

RICORDATO

che a pagina 2 della proposta di deliberazione è previsto un solo caso di esenzione dall'imposta in oggetto;

CONSIDERATO

che la grave crisi economica impone la massima attenzione ed equità nell'applicazione delle imposte in particolar modo tenendo conto delle famiglie con figli e soprattutto di quelle numerose

**TUTTO CIO' PREMESSO
CHIEDONO DI MODIFICARE**

il testo della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

aggiungendo il punto

3bis) di stabilire le percentuali di riduzione ed esenzione per più figli a carico prevedendo:

- a) una riduzione del 30% per il secondo figlio;
- b) una riduzione del 50% per il terzo figlio;
- c) l'esenzione totale dal quarto figlio.

E di demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to F. Rucco f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“Si esprime parere contrario all'accoglimento del presente emendamento, sotto il profilo della regolarità tecnica, in quanto il comma 11 dell'art. 1 del dl 138/2011 convertito in legge 148/2011 stabilisce “Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta”.

La norma di legge non consente, pertanto, di legare l'esenzione ai carichi famigliari ma unicamente ai requisiti reddituali.”

Addì, 23 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Fausto Zavagnin)

f.to Fausto Zavagnin

“Visto il parere contrario espresso dal responsabile del servizio interessato, si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità contabile.”

Addì, 23 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

(Mauro Bellesia)

f.to Bellesia

Sub-emendamento all'emendamento 3 (respinto):

“Di modificare l'emendamento aggiungendo alla fine del punto 3 bis)

- per il 1°, 2° e 3° scaglione di reddito stabiliti dalla legge statale.

I consiglieri proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Valerio Sorrentino”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento all'emendamento n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il sub-emendamento all'emendamento n. 3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto emendamento n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 7 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 35).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 177)

OGGETTO XXXIII

P.G.N. 28998

Delib. n. 20

IMPOSTE E TASSE - Approvazione del nuovo “Regolamento per la disciplina dell’Imposta Municipale Propria ” e delle aliquote dell’imposta per il 2012.

L’assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L’art.13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/11 ha disposto di anticipare, in via sperimentale al 2012 e fino al 2014, l’applicazione dell’Imposta municipale propria già disciplinata nel D.Lgs. 23/2011 che ne decretava l’introduzione nel 2014.

Il comma 6 di suddetto articolo n. 13, nello stabilire in 0,76% l’aliquota di base prevede anche che i Comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, possano modificare, in aumento o in diminuzione, l’aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

L’articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l’individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell’aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.

Il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale: per il 2012 tale data è stata fissata al 30 giugno 2012.

Il Comune di Vicenza si è già dotato di un “Regolamento generale delle entrate Tributarie”, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 21/04/2010.

Con il nuovo regolamento e struttura tariffaria si intende, in sintesi, introdurre le seguenti modifiche atte a garantire gli obiettivi di gettito:

- innalzamento dell’aliquota di base dallo 0,76% allo 0,96%;
- penalizzazione delle abitazioni sfitte da almeno due anni con applicazione dell’aliquota del 1,06%;
- sostegno agli immobili locati a canone agevolato, ai sensi dell’art.2, comma 3, della Legge 431/1998, con applicazione dell’aliquota del 0,4%;
- sostegno ai fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente con applicazione dell’aliquota dello 0,76%;
- sostegno dell’edilizia popolare con applicazione dell’aliquota del 0,76% sugli alloggi regolarmente assegnati dagli ATER;
- sostegno all’ agricoltura con applicazione dell’aliquota agevolata dello 0,15% su fabbricati rurali strumentali D/10.

Ciò premesso;

Vista la proposta di regolamento dell'imposta allegata alla presente.

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 12 /03/2012 Il Responsabile del Servizio f.to ZAVAGNIN"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 4/4/12 Il Ragioniere Capo f.to .BELLESIA"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

““IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare il nuovo “Regolamento per la disciplina dell’Imposta Municipale Propria” come da testo allegato;
2. di dare atto che, secondo il disposto dell’articolo 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, sostituito dall’articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, i regolamenti sulle entrate tributarie, anche se approvati successivamente all’inizio dell’esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento;
3. di fissare per il 2012 nello 0,96% l’aliquota base;
4. di stabilire le seguenti altre aliquote per il 2012:
 - fabbricati abitativi sfitti da almeno due anni: aliquota 1,06%;
 - alloggi di proprietà dell’ ATER regolarmente assegnati: aliquota 0,76%;
 - fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente con esclusione degli istituti bancari: aliquota 0,76%;
 - fabbricati strumentali all’attività agricola (D/10): aliquota 0,15%;
 - alloggi locati con contratto concordatario, ai sensi dell’art.2, comma 3, della Legge 431/1998: aliquota 0,40%
5. di dare atto che l’aliquota per l’abitazione principale e relative pertinenze è dello 0,40% come fissata dalla legge;
6. di trasmettere il presente atto deliberativo con allegato regolamento, una volta divenuto esecutivo, al Ministero dell’ Economia e delle Finanze (Dipartimento delle Finanze), per il controllo di legittimità previsto dall’articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
7. di dare atto che ai sensi dell’art.15 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/11 la pubblicazione sul sito informatico di suddetto ministero sostituisce l’avviso

in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art.52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo 446 del 1997.”

Nella riunione del 12 aprile 2012 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacon, Guaiti, Guarda, Rossi e Vigneri.

Contrario: Borò.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Franzina e Zoppello.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 32 “IMPOSTE – Regolamento e aliquote per l'Addizionale Comunale all'Irpef di cui al D.Lgs. 28/09/1998, n. 360” e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons. Rucco, Formisano, Franzina, Barbieri, Sgreva, Zocca, Bottene e Guarda.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Rucco e Sorrentino:

Ordine del giorno n. 1 (respinto):

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, e 26 aprile c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

RICORDATO

che potrebbero essere introdotte dal Governo sostanziali modifiche in funzione del gettito prodotto dall'applicazione dell'imposta in oggetto;

CONSIDERATO

che anche a livello comunale il gettito derivante da questa nuova imposta è stato stimato con delle simulazioni;

che l'imposta in oggetto in un momento di grave crisi economica e sociale come quello in corso rappresenta un onere molto pesante per tante famiglie

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

a riferire al Consiglio Comunale in un'apposita seduta da convocarsi con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza per il versamento del saldo dell'imposta in oggetto, così da consentire all'assemblea consiliare di tarare al meglio la portata impositiva derivante al fine di gravare sui cittadini nella misura minore e più equa possibile.

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Valerio Sorrentino f.to F. Rucco”

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Volpiana, Serafin, Formisano e Nisticò:

Ordine del giorno n. 2 (approvato):

“Premesso che:

in relazione all'applicazione della nuova imposta municipale denominata IMU esiste della confusione nei cittadini.

Si chiede siano chiarite le decisioni e le procedure che seguirà il Comune, le istruzioni per i contribuenti, le esenzioni possibili, ecc.

Tale necessità risponde all'esigenza di informare i cittadini viste le notizie contraddittorie che stanno caratterizzando l'argomento.

Il Consiglio comunale invita il Sindaco affinché:

venga redatta una breve ma chiara nota esplicativa sull'applicazione della norma nel Comune di Vicenza.

F.to Guaiti Sandro f.to Luigi Volpiana f.to Pio Serafin
f.to Federico Formisano f.to F. Nisticò”

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Capitanio per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Sala e Vigneri:

Ordine del giorno n. 3 (approvato):

“Qualora si verificassero maggiori entrate in sede di recupero dell'evasione fiscale, si chiede di utilizzare tale importo per ridurre il più possibile l'aliquota IMU per gli alloggi dati in comodato gratuito a familiari di primo grado (genitori e figli).

F.to Eugenio Capitanio f.to Isabella Sala f.to Rosario Vigneri”

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene, nuovamente, l'assessore Lago.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 37).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.1, sottoscritto anche dai cons. Rucco, Meridio, Sorrentino e Zocca:

Emendamento n. 1 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, e 26 aprile c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;
che “... Il comma 6 dell'art. 13 del D.L. 201/2011, nello stabilire in 0,76% l'aliquota di base prevede anche che i Comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1977, n.446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali. ...”;

RICORDATO

che a pagina 2 della proposta di deliberazione è riportata la seguente dicitura:

- “... 3. di fissare per il 2012 nello 0,96% l'aliquota base;
4. di stabilire le seguenti altre aliquote per il 2012:
- fabbricati abitativi sfitti da almeno due anni: aliquota 1,06%;

- alloggi di proprietà ATER regolarmente assegnati: aliquota 0,76%;
- fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente con esclusione degli istituti bancari: aliquota 0,76%;
- fabbricati strumentali all'attività agricola (D/10): aliquota 0,15%;
- alloggi locati con contratto concordatario, ai sensi dell'art.2, comma 3, della Legge n.431/1998: aliquota 0,40%”;

CONSIDERATO

che la grave crisi economica impone la massima attenzione ed equità nell'applicazione delle imposte

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

- 1) “4. di stabilire le seguenti altre aliquote per il 2012:
 -
 - fabbricati degli istituti bancari: aliquota 1,06%; ... ”;
- 2) “4. di stabilire le seguenti altre aliquote per il 2012:
 -
 - fabbricati dati in comodato d'uso gratuito ai parenti sino al 2° grado ed utilizzati come abitazione principale con le relative pertinenze: aliquota 0,46%; ... ”;
- 3) “4. di stabilire le seguenti altre aliquote per il 2012:
 -
 - alloggi di proprietà ATER regolarmente assegnati: aliquota 0,46%; ... ”.

votando per punti e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Valerio Sorrentino
f.to F. Rucco f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Visto che la presente delibera costituisce un allegato obbligatorio del bilancio 2012-2014 e che comporta una riduzione delle entrate senza disporre contestualmente aumenti di altre entrate o riduzioni di spesa di pari importo, si formula parere negativo per mancanza di copertura finanziaria.

In riferimento alla fattispecie n. 1) nella quale si prevede l'innalzamento all'1,06% dell'aliquota per gli istituti bancari, cioè quelli accatastati nella categoria D5, si ritiene illegittimo che il Comune fondi la propria differenziazione sulle aliquote alla mera appartenenza ad una categoria catastale in quanto la differenziazione è già insita nella rendita catastale attribuita all'immobile e al moltiplicatore di essa stabilito dalla legge.”

Addì, 23 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Mauro Bellesia)
f.to Bellesia

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Fausto Zavagnin)
f.to Fausto Zavagnin

Il Presidente pone in votazione la richiesta di votazione per parti del soprascritto emendamento n. 1, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 10 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 37).

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto emendamento n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Barbieri per la presentazione del seguente emendamento n. 2:

Emendamento n. 2 (respinto):

“Potere dei Comuni nel variare l'aliquota di riferimento.

L'IMU è una tassa iniqua, in quanto non si può tassare la povertà e danneggiare il ceto medio.

Come sappiamo, è concesso ai Comuni di variare, entro certi limiti, le aliquote di riferimento della nuova IMU. In particolare abbiamo che:

per la prima casa, l'aliquota è dello 0,4% (ovvero 4 x mille) e può essere variata, in più o in meno, dello 0,2% (ovvero del 2 per mille)

per la seconda casa, l'aliquota è quella di base dello 0,76 % (ovvero il 7,6 x mille) e può essere variata, in aumento o in diminuzione, dello 0,3% (ovvero del 3 x mille) avendo un minimo dello 0,46 % (ovvero 4,6 x mille) e un massimo dello 1,06 % (ovvero 10,6 x mille)

per i fabbricati rurali strumentali abbiamo una aliquota dello 0,2 % (ovvero del 2 x mille) e può essere abbassata soltanto dello 0,1 % (ovvero dell'1 x mille)

ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA ESPOSTO SI CHIEDE DI EMENDARE I SEGUENTI PUNTI DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMU

- 1) INNALZAMENTO ALIQUOTA BASE DA 0,96 A 0,76
- 2) PENALIZZAZIONI ABITAZIONI SFITTE DA 1,06 A 0,96
- 3) SOSTEGNO ALL'EDILIZIA POPOLARE SUGLI ALLOGGI ASSEGNATI DALL'ATER DA 0,76 A 0,4.

IL CONSIGLIERE
F.to Patrizia Barbieri”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Visto che la presente delibera costituisce un allegato obbligatorio del bilancio 2012-2014 e che comporta una riduzione delle entrate senza disporre contestualmente aumenti di altre entrate o riduzioni di spesa di pari importo, si formula parere negativo per mancanza di copertura finanziaria.

Va inoltre rilevato che le norme di legge consentono all'autonomia comunale di abbassare l'aliquota di base di uno 0,30% e quindi fino allo 0,46% e non fino allo 0,40 % come proposto dall'emendamento.

Addì, 23 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Fausto Zavagnin)
f.to Fausto Zavagnin

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Mauro Bellesia)
f.to Bellesia

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 7 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 177)

Alleg 1

OGGETTO XXXIV

P.G.N.

Delib. n.

BILANCIO-Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2012.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO:

- che, per effetto di quanto disposto dall'art. 3, commi primo e settimo del D.L. 22.12.1981, n. 786, convertito dalla Legge 26.2.1982, n. 51 e successive modificazioni, per i servizi pubblici a domanda individuale le province, i comuni ed i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato, con eccezione dei servizi gratuiti per legge, di quelli finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap nonché di quelli per i quali è prevista la corresponsione di tasse, diritti o prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico;
- che con D.M. 31.12.1983 venne provveduto all'individuazione dei servizi a domanda individuale;
- che l'art. 243, secondo comma, lettera a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.) prevede che i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare;
- che la copertura del costo complessivo dei servizi suddetti con proventi tariffari e con contributi finalizzati deve essere effettuata in misura non inferiore al 36% per i soli enti locali strutturalmente deficitari, ai sensi del succitato art. 243 del T.U.E.L.;

RILEVATO che, per effetto di quanto dispongono gli artt. 242 e 243 del T.U.E.L., sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi gli enti locali che, in base ai parametri fissati per il triennio successivo da un Decreto del Ministro dell'Interno, si trovano in condizioni strutturalmente deficitarie;

CONSIDERATO che per il Comune di Vicenza, dai parametri rilevati dall'ultimo conto consuntivo approvato, risulta che non si trova nella situazione strutturalmente deficitaria;

VISTO l'art. 172, lettera e), del T.U.E.L., il quale stabilisce che al bilancio annuale di previsione sono allegati le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe per i servizi a domanda individuale ed i tassi di copertura, in percentuale, del costo di gestione dei servizi stessi;

RICORDATO che l'art. 42, lettera f) T.U.E.L. riserva al Consiglio Comunale gli atti fondamentali relativi alla disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

VISTE le previsioni di bilancio relativamente alle risorse di entrata ed agli interventi di spesa riferiti in tutto o in parte alla gestione dei servizi a domanda individuale, nonché le indicazioni contenute nella relazione previsionale e programmatica 2012/2014;

RICHIAMATO l'art. 172 del T.U.E.L.;

DATO ATTO che il complesso dei servizi pubblici a domanda individuale presenta la seguente situazione:

entrate	€5.955.690,00
spese	€7.964.133,19
e che quindi, complessivamente, l'entrata copre la spesa, per il	74,78%

Ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

- "Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica."

Addì, 4/4/12 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

- "Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione."

Addì, 4/4/12 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di confermare che i servizi pubblici a domanda individuale gestiti dal Comune per il 2012 sono quelli indicati nel tabulato *allegato A*) alla presente deliberazione, di cui fa parte sostanziale ed integrante;
- 2) di dare atto che il costo complessivo dei servizi pubblici a domanda individuale viene coperto nella misura dell' **74,78%**.
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.”

Nella riunione del 12 aprile 2012 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacon, Guaiti, Guarda, Rossi e Vigneri.

Contrario: Borò.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Franzina e Zoppello.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 35 "BILANCIO-Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2012/2014, del bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014 e allegati" e con il n. 36 "BILANCIO-Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n.44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" - Anno 2012" e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Sorrentino, Sgreva, Bottene, Zocca, Borò, Rossi, Rucco, Vigneri, Guaiti, Abalti, Balzi, Appoggi, Zanetti, Filippi, Nisticò, Pigato e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente informa che è pervenuta la seguente richiesta di chiusura anticipata della seduta, sottoscritta dai cons. Franzina, Formisano, Zanetti, Borò e Appoggi:

"I capigruppo firmatari il seguente documento chiedono che il Consiglio concluda gli odierni lavori dopo la chiusura della discussione generale.

Vi 23/4/2012

F.to Maurizio Franzina f.to Federico Formisano f.to Filippo Zanetti
f.to D. Borò f.to Marco Appoggi"

Il Presidente pone in votazione la sopra riportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta e rinvia il prosieguo della trattazione dell'oggetto alla già programmata seduta del giorno 24.4.2012.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 205)

OGGETTO XXXV

P.G.N.

Delib. n.

BILANCIO-Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2012/2014, del bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014 e allegati.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO:

- che l'art. 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 (in prosieguo T.U.E.L.) stabilisce che gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo;
- che l'art. 151, comma 2, del T.U.E.L. prescrive che il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 170 del T.U.E.L., di un bilancio pluriennale di cui all'art. 171 del T.U.E.L. di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore ai tre anni e degli allegati previsti all'art. 172 del T.U.E.L.;
- che l'art. 162, comma 1, del T.U.E.L., dispone che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità e che la situazione corrente, come definita dal comma sesto, non può presentare un disavanzo;
- che con il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, è stato emanato il regolamento per l'approvazione dei modelli relativi al bilancio di previsione, ivi inclusi i quadri riepilogativi e il sistema di codifica del bilancio;
- che con il D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326, sono stati approvati i modelli della relazione previsionale e programmatica;
- che l'art. 29, comma 16-quater, del D.L. n. 216 convertito con Legge n. 14 del 24 febbraio 2012, sposta il termine di approvazione del Bilancio di Previsione 2012 al 30 giugno 2012;
- che la manovra finanziaria per l'anno 2012, composta dalle seguenti leggi:
 - DL 13/8/11, n. 138, convertito nella L. 14/9/11, n. 148,
 - L. 12/11/11 n.183, Legge di stabilità 2012 ,
 - DL 6/12/11, n.201 Manovra Monti convertito nella L. 22/12/11, n. 214 "salva Italia"
 - DL 24/1/12 n. 1, Manovra Monti, Decreto "cresci Italia" individua il quadro normativo, peraltro particolarmente ricco di novità, per la redazione del bilancio dei Comuni dell'anno 2012. E' stata introdotta la nuova imposta IMU in luogo dell'ICI, nonché una serie di vincoli fra i quali i più importanti riguardano il patto di stabilità e le spese del personale; per dettagli si rinvia a quanto indicato nella relazione previsionale e programmatica 2012-2014.

- che la Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014, nel “Programma Economico-Finanziario”, evidenzia che la programmazione di bilancio rispetta gli obiettivi relativi al Patto di stabilità 2012, come indicato nell’apposita tabella riepilogativa.

DATO ATTO:

- che nel bilancio di previsione 2012 è stato iscritto il fondo di riserva nei limiti previsti dall’art. 166 del T.U.E.L. e dal regolamento di contabilità approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 167 del 10.12.1997;
- che i proventi dei permessi a costruire di cui al D.P.R. n. 380/2001 finanziano le spese correnti relative alla manutenzione ordinaria del patrimonio comunale nella percentuale del 45,81%, pari a €930.000,00 e gli investimenti nella restante percentuale del 54,19 %, pari a €1.100.000,00;
- che per l’anno 2012 l’imposta municipale propria (IMU) è determinata nel seguente modo:
 - aliquota base 0,96%;
 - fabbricati abitativi sfitti da almeno due anni: aliquota 1,06%;
 - alloggi di proprietà dell’ATER regolarmente assegnati: aliquota 0,76%;
 - fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente con esclusione degli istituti bancari: aliquota 0,76%;
 - fabbricati strumentali all’attività agricola (D/10): aliquota 0,15%;
 - alloggi locati con contratto concordatario, ai sensi dell’art. 2, c.3, L. 431/1998: aliquota 0,40%;
 - abitazione principale e relative pertinenze 0,40%così come indicato nell’apposita delibera consiliare “approvazione del nuovo regolamento per la disciplina dell’IMU e delle aliquote dell’imposta per il 2012.
- che per l’anno 2012 l’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.) viene stabilita nella misura di 0,60 punti percentuali, ai sensi dell’art. 52, c.1, del D.Lgs. 446/1997;
- che sono confermate le tariffe delle mense scolastiche e degli asili nido individuate con deliberazione di Giunta comunale n. 232/52147 del 3 agosto 2011;
- che le spese di investimento sono riportate nel piano triennale dei lavori pubblici e nell’elenco annuale dei lavori - ai sensi dell’art. 128 della D.Lgs. 163/06 e del D.M. 9/6/2005 - pubblicato all’albo pretorio dal 29/10/2011 al 27/12/2011; il piano triennale dei lavori pubblici *allegato* alla presente deliberazione tiene conto delle osservazioni pervenute;
- che al bilancio preventivo per l’esercizio 2012 è stato applicato l’avanzo presunto di amministrazione dell’anno 2011 per la manovra di estinzione anticipata dei mutui;
- che i valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale e nella relazione previsionale e programmatica sono espressi in riferimento ai periodi ai quali si riferiscono;

PRECISATO:

- che è **allegato** alla presente deliberazione il Piano Operativo Annuale di Sviluppo di A.I.M. Vicenza S.p.A., come approvato con determina n. 32 del 20 marzo 2012 dell'A.U. di AIM Vicenza S.p.A.;
- che il Consiglio comunale esercita le funzioni del “controllo analogo” previsto dall’art. 4 del nuovo statuto di A.I.M. Vicenza S.p.A., approvato con delibera consiliare n. 74 del 22 dicembre 2008; in particolare, in sede di bilancio preventivo del Comune, spetta al Consiglio comunale il controllo “ex ante” che consiste nell’approvazione del Piano Operativo Annuale di Sviluppo di A.I.M. Vicenza S.p.A. contenente gli obiettivi, il budget ed il piano degli investimenti;
- che risulta regolarmente approvato - e si **allega** - il rendiconto 2010 dell'Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 42/64785 del 28 settembre 2011;
- che ai sensi dell'art. 242 del T.U.E.L. il Comune di Vicenza non presenta gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio;
- che gli schemi di bilancio annuale di previsione per l’anno 2012, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014, sono stati approvati con deliberazione di Giunta comunale n. 74/18540 del 20 marzo 2012 e sono stati trasmessi ai Consiglieri comunali in data 22 e 23 marzo 2012, ai sensi dell’art. 18, comma 3, del regolamento del consiglio comunale;
- che in data 4.4.2012 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori sugli schemi di bilancio; il parere è **allegato** alla presente deliberazione;
- che al bilancio è **allegato** il rendiconto della gestione dell'esercizio 2010 del Comune di Vicenza, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33/47126 del 6 luglio 2011 e che dal medesimo il Comune non risulta strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 242 del T.U.E.L.;
- che le delibere sulla quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di vendita sono le sottoriportate:
 1. con deliberazione consiliare n. 93/37524 del 17 dicembre 2002 avente per oggetto “E.R.P. – Localizzazione degli interventi di iniziativa comunale in attuazione di provvedimenti statali e regionali di finanziamento di programmi per lo sviluppo dell’E.R.P. (triennio 2001/2003)”;
 2. con deliberazione consiliare n. 45/66281 del 29 novembre 2007 avente per oggetto: EDILIZIA ABITATIVA – Approvazione del documento: “Abitare – Il punto sull’attuazione dei programmi e gli interventi di edilizia residenziale pubblica per gli anni 2007-2009”;
 3. deliberazione di Giunta Comunale n. 427/82057 del 23.12.2009 avente per oggetto "E.R.P. - Approvazione programmi destinati alla locazione e/o cessione a canone o prezzo convenzionato (DGR 2049 del 26.07.2002 e DGR 3015 del 29.10.2002), in Comune di Vicenza - via Farini - finanziati dalla Regione Veneto;
- che gli stanziamenti di bilancio tengono conto, altresì, degli aumenti contrattuali del personale dipendente nei limiti di cui al D.L. 78/2010 e nei limiti delle altre norme di legge;

- che con delibera di Giunta comunale n. 322/72949 del 9 novembre 2011 è stato approvato il "Piano triennale delle assunzioni 2020-2012" ex art. 91 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e art. 35, comma 4 - Reclutamento del personale - del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

VISTI

- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326;
- il regolamento di contabilità, approvato dal Consiglio Comunale il 9.12.1997;
- il Decreto del Ministro dei LL.PP. del 9 giugno 2005;
- il D. Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 4.4.2012 contenente il parere favorevole sulla proposta del bilancio di previsione e sui documenti allegati;

VISTA la delibera di Consiglio comunale n. 14/23057 del 29 marzo 2012 "TURISMO – Istituzione dell'imposta di soggiorno ed approvazione del relativo regolamento";

Ciò premesso,

- Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì 4/4/12 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

Addì 4/4/12 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di approvare il bilancio annuale finanziario di previsione per l'anno 2012 allegato alla presente deliberazione, le cui risultanze finali sono riportate nel seguente quadro generale riassuntivo:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2012				
Entrate			Spese	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	62.537.215,00		<i>Titolo I:</i> Spese correnti	92.347.202,32
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	16.193.208,32		<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	67.187.353,48

<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	21.686.779,00		
<i>Titolo IV:</i>	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	73.911.320,20		
<i>Titolo V:</i>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	7.086.000,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per rimborso di prestiti
<i>Titolo VI:</i>	Entrate da servizi per conto di terzi	25.430.000,00	<i>Titolo IV:</i>	Spese per servizi per conto di terzi
	<i>Totale</i>	206.844.522,52		<i>Totale</i>
	Avanzo di amministrazione 2011 presunto	1.500.000,00		Disavanzo di amministrazione 2011 presunto
				23.379.966,72
				25.430.000,00
				208.344.522,52
				0,00
Totale complessivo entrate		208.344.522,52	Totale complessivo spese	
			208.344.522,52	

2) di approvare, insieme con il bilancio annuale finanziario per l'esercizio 2012:

- la Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2012/2014;
- il bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014;
- il piano triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale dei lavori, *allegato* alla presente deliberazione che tiene conto delle modifiche intervenute, ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 163/06 e successive modificazioni;
- il prospetto, contenente le previsioni di entrata e di spesa, che dimostra il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, previsto dall'art. 31, c. 18, della Legge n. 183 del 12/11/2012;
- il prospetto delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella L. n. 133 del 6 agosto 2008;
- gli altri allegati al bilancio previsti dall'art. 172 del T.U.E.L.;
- il "Piano Operativo Annuale di Sviluppo" di A.I.M. Vicenza S.p.A. *allegato* alla presente deliberazione;
- il prospetto *allegato* alla presente delibera di aggiornamento delle opere autorizzate nell'ambito del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi, di cui alla deliberazione C.C. n. 50/2009, che conseguentemente aggiorna, per quanto di competenza, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche;
- il prospetto *allegato* relativo alle opere autorizzate "in addendum" nell'ambito del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi, di cui alla deliberazione C.C. n. 50/2009, che conseguentemente aggiorna, per quanto di competenza, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche; tali opere dovranno concludersi entro l'anno 2012, per procedere ai relativi pagamenti e quindi per poter raggiungere l'obiettivo del patto di stabilità per l'anno 2012;

3) di confermare i provvedimenti deliberativi indicati in premessa relativi alla determinazione dei piani di cessione e concessione delle aree P.E.E.P. da destinare alla residenza e alle attività terziarie;

- 4) di dare atto che il presente provvedimento adempie alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, come evidenziato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014;
- 5) di dare atto che gli incarichi di studio o di ricerca, ovvero consulenze che si intende affidare nell'anno 2012, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della Legge 244 del 24/12/2007, sono quelli indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica, con le rispettive motivazioni, spesa prevista, copertura finanziaria e compiti dirigenziali, fermo restando i limiti di cui al D.L. 78/2010, peraltro evidenziati nella Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014 e precedenti;
- 6) di adottare, nell'ambito della sperimentazione della nuova contabilità di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, l'**allegato** bilancio parallelo di competenza e di cassa redatto secondo i principi e le norme del DPCM del 28/12/11;
- 7) di richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. o a altri Istituti, possibilmente entro il primo semestre 2012 e in relazione alla disponibilità effettiva delle risorse finanziarie, l'estinzione anticipata dei mutui in essere a tasso fisso, con priorità nei confronti di quelli con tasso più elevato e periodo più lungo, e via via gli altri a tassi minori, dando atto che il servizio finanziario individuerà le singole posizioni da estinguere, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio comunale, solo successivamente alla ricezione dell'elenco elaborato dalla Cassa Depositi e Prestiti, contenente le posizioni estinguibili in via anticipata, così come previsto dalla circolare della Cassa Depositi e Prestiti n. 1255 del 27/1/05;
- 8) di stabilire che l'importo massimo della manovra di estinzione anticipata è di €9.379.966,72 finanziata con avanzo di amministrazione presunto di € 1.500.000,00 e proventi derivanti dall'alienazione delle azioni della Società Autostrada BS-PD per €7.879.966,72, per un tot. di € 9.379.966,72, comprensivo di indennizzo, che sulla base dei conteggi attualmente possibili non supera la cifra massima di €500.000,00;
- 9) di stabilire che l'individuazione dei singoli mutui da estinguere anticipatamente venga fatta dal dirigente del servizio finanziario, ricercando fra le posizioni segnalate dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, quelle che soddisfano i seguenti ulteriori criteri:
 - estinguere i mutui in essere a tasso fisso con priorità nei confronti di quelli con tasso più elevato e periodo più lungo, e via via gli altri a tassi minori;
 - i mutui da estinguere dovranno essere individuati sia fra quelli con capitale interamente erogato, sia fra quelli con residuo da erogare;
 - dovrà essere valutata la convenienza delle singole operazioni da effettuare sul residuo debito del Comune, privilegiando l'estinzione del debito più oneroso;
- 10) di dare atto che l'avanzo di amministrazione dell'anno 2011 sarà utilizzato per la suindicata manovra di estinzione anticipata dei mutui in essere e che il relativo utilizzo avverrà dopo l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio comunale;
- 11) di dare atto che gli schemi di bilancio, approvati con delibera G.C. n. 74/18540 del 20/3/2012 ed inviati ai Consiglieri comunali in data 22 e 23 marzo 2012, presentano i seguenti refusi:
 - Nel quadro "risultati differenziali" a pag. 62 del Bilancio di Previsione esercizio 2012, nelle note sugli equilibri di bilancio, al punto 3) la cifra di €8.879.966,72, relativa alla manovra dell'estinzione anticipata dei mutui, si intende scomposta per €7.879.966,72 da

ricavi patrimoniali (vendita azioni autostrada) e per € 1.000.000,00 da applicazione avanzo di amministrazione 2011 presunto;

- Negli investimenti: cap. 1400901 codice stato 2010301
ex descrizione “Realizzazione WI-FI in centro storico, finanziata con vendita azioni autostrada”
nuova descrizione “Estensione della rete WI-FI cittadina ed altri interventi di informatizzazione e riduzione digital divide, finanziata con vendita azioni autostrada”;
- Nell’allegato ADDENDUM Global Service 2012 si intende per i punti sotto riportati i seguenti importi:
al punto 8 “Interventi di risanamento asfaltatura e mobilità Riviera Berica e strade attigue” €410.000,00;
al punto 21 “Riqualificazione della pista ciclabile Casarotto dei collegamenti con le strade locali e sistemazione della mobilità delle strade afferenti” €250.000;

12) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.”

Nella riunione del 12 aprile 2012 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull’argomento, esprime il seguente parere sull’oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giaccon, Guaiti, Guarda, Rossi e Vigneri.

Contrario: Borò.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Franzina e Zoppello.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all’ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 34 “BILANCIO-Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2012” e con il n. 36 “BILANCIO-Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n.44 del 20.08.1987 “Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione” - Anno 2012” e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Sorrentino, Sgreva, Bottene, Zocca, Borò, Rossi, Rucco, Vigneri, Guaiti, Abalti, Balzi, Appoggi, Zanetti, Filippi, Nisticò, Pigato e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l’assessore Lago.

Il Presidente informa che è pervenuta la seguente richiesta di chiusura anticipata della seduta, sottoscritta dai cons. Franzina, Formisano, Zanetti, Borò e Appoggi:

“I capigruppo firmatari il seguente documento chiedono che il Consiglio concluda gli odierni lavori dopo la chiusura della discussione generale.

Vi 23/4/2012

F.to Maurizio Franzina f.to Federico Formisano f.to Filippo Zanetti

f.to D. Borò f.to Marco Appoggi”

Il Presidente pone in votazione la sopra riportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta e rinvia il prosieguo della trattazione dell'oggetto alla già programmata seduta del giorno 24.4.2012.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 205)

OGGETTO XXXVI

P.G.N.

Delib. n.

BILANCIO-Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n.44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" - Anno 2012.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"La Legge Regionale 20.08.1987 n. 44 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" detta norme e criteri per l'erogazione di contributi da parte dei Comuni e della Regione per la realizzazione di opere relative ad interventi su edifici destinati a servizi religiosi o funzionalmente connessi alla pratica del Culto, delle confessioni religiose organizzate ai sensi degli art. 7 e 8 della Costituzione.

Per dare alla materia uniformità di interpretazione è stata emanata la deliberazione di Giunta regionale n. 2438 del 1/08/2006 (B.U.R. Veneto n. 73 del 18/8/2006) concernente "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione. Nuovi criteri e modalità per la presentazione delle domande e per l'assegnazione dei contributi comunali e regionali destinati alle chiese e agli altri edifici religiosi. (L.R. 44/87)."

La categoria delle opere realizzabili comprende interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione ed ampliamento nonché nuove costruzioni.

Tale normativa stabilisce che il Consiglio comunale, in sede di approvazione del bilancio di previsione, adotti un programma ove sono determinate le opere beneficiarie, nonché l'ammontare e la forma del concorso comunale da assegnare alle confessioni religiose che abbiano presentato domanda di contributo entro il 31 ottobre di ogni anno e corredate dalla documentazione prevista dall'art. 2 della citata norma.

Al Comune di Vicenza sono state presentate, secondo le modalità prescritte, le seguenti n. 7 domande:

n.	prot./data	Ente		Interventi	valore degli interventi (Iva esclusa)
1	72841 del 27/10/2011	Parrocchia di S. GIOVANNI EVANGELISTA di POLEGGE	Spadetto Don Luigi Str. Com. di Poggio, 107 - VI tel. 0444/597197	<i>Centro Parrocchiale Polifunzionale: ristrutturazione ed ampliamento dell'Oratorio, previa parziale demolizione dell'ala un tempo adibita ad abitazione delle suore con accorpamento degli spogliatoi per le attività sportive.</i>	229.407,45
2	73448 del 31/10/2011	Parrocchia di SAN MARCO in SAN GIROLAMO	Ruaro Don Giuseppe C.tra' S. Francesco, 78 - VI tel. 0444/927156	<i>Palazzo Pagello adibito a Casa Canonica e Opere Parrocchiali: riordino sistema fognario, mediante realizzazione nuovo sistema di scarico acque reflue, compresa posa di tubazioni e pozzetti raccolta. Isolamento sistema fognario dell'immobile dalla rete comunale; realizzazione idonea stazione sollevamento acque meteoriche con 2 elettropompe; messa in opera griglie raccolta acque meteoriche; posa di pozzetti collegamento al piede dei pluviali e alla rete di scarico comunale.</i>	76.158,23
3	73445 del 31/10/2011	Parrocchia IMMACOLATA DI LOURDES di ANCONETTA	Pianezzola Don Giancarlo Viale Anconetta, 147 - VI tel. 0444/506599	<i>Chiesa: risanamento conservativo della facciata e dell'aula liturgica, messa a norma vetrate, messa a norma e integrazione impianto riscaldamento, installazione "linea vita" in copertura.</i>	102.623,00
4	73444 del 31/10/2011	Parrocchia S. BENEDETTO ABATE di BERTESINELLA	Parroco Don Sergio Fracasso Via M. Da Montegallo, 2 - Vicenza tel. 0444/911172	<i>Chiesa: rifacimento impianto riscaldamento a pavimento e pavimentazione relativa, impianto elettrico, isolamento termoacustico, serramenti esterni e interni, impianto illuminazione.</i>	402.853,00
5	73447 del 31/10/2011	CONVENTO S. LUCIA IN VICENZA O.F.M.	Padre Vittorio Belle', Borgo S. Lucia 34 - Vicenza	<i>Chiesa: restauro conservativo e risanamento murature interne, rimozione intonaci, trattamento deumidificante murature portanti mediante realizzazione barriera chimica, consolidamento stilatura</i>	127.788,63

				<i>murature per posa intonaci a base di calce deumidificanti, finitura murature con pittura a calce e ritocco pittorico decorazioni parietali.</i>	
6	73446 del 31/10/2011	Parrocchia di S. MARIA BERTILLA	Parroco Don Luigi Simioni Via Ozanam, 1 - VI tel. 0444/571051	<i>Chiesa: nuovo impianto di riscaldamento e raffrescamento a pannelli radianti a pavimento, con rifacimento dello stesso, nuovo impianto elettrico/illuminotecnico, opere murarie connesse, ritinteggiatura, serramenti interni. Rifacimento servizio igienico.</i>	46.335,50
7	21708 del 24/11/11	Parrocchia di SAN GIUSEPPE IN MADDALENE	Don Antonio Bergamo tel. 0444 980117	<i>Chiesa: tinteggiatura e decorazioni, restauro vetrate artistiche</i>	190.909,00

L'art. 1 della citata norma stabilisce che la quota che i Comuni devono riservare alle confessioni religiose all'interno del fondo speciale per le opere di urbanizzazione, ha come base l'8% annuo della parte "secondaria" salvo diverse percentuali da deliberare dal Consiglio Comunale con adeguata motivazione, fermo restando il conguaglio della quota base nell'arco triennale in conformità ai programmi approvati.

Per l'anno 2012 è stata stanziata la somma di € 78.000,00 da ripartire, all'intervento 2010307 del Titolo 2° - Spese in conto capitale, Funzione 01 – Amministrazione. Gestione e controllo, Servizio 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato e controllo di gestione, Intervento 07 – trasferimenti di capitale (cap. 1501800 "Contributi per la manutenzione straordinaria degli edifici destinati al Culto - Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987").

Per gli esercizi 2013 e 2014, la previsione di entrata e di spesa è indicata in misura uguale a quella dell'anno 2012, salvo conguaglio a fine del programma triennale.

Premesso che tutti i progetti hanno ottenuto, come prescrive il 2° comma dell'art. 3 della Legge Regionale n. 44, il parere favorevole dell'Ufficio Tecnico Comunale in ordine alla loro validità e alla congruità delle spese.

L'Amministrazione Comunale ha individuato per l'erogazione del contributo per l'anno 2012 i seguenti criteri:

- 1) vengono ammesse al riparto tutte le 8 domande presentate, ivi comprese quelle pervenute dopo il termine ultimo del 31 ottobre 2011;
- 2) non viene assegnato il contributo alle confessioni religiose che ne hanno già beneficiato nell'anno 2011;

- 3) il riparto del contributo viene commisurato al valore dell'intervento;
 4) i contributi di cui al punto 3) non vengono corrisposti se di importo inferiore a €1.000,00 e per la parte eccedente a € 30.000;
 5) le somme non assegnate di cui al punto 4) vengono ridistribuite proporzionalmente ai beneficiari dei contributi in oggetto;
 6) ai sensi della normativa regionale, non viene assegnato il contributo per finanziare opere già realizzate.

Il **programma di erogazione dei contributi** che viene proposto all'approvazione del Consiglio comunale - tenuto conto delle domande presentate e dei criteri sopraindicati - è il seguente:

n.	ENTE	CONTRIBUTO 2011 ASSEGNATO
1	Parrocchia di S. GIOVANNI EVANGELISTA di POLEGGE Spadetto Don Luigi Str. Com. di Pilege, 107 - VI tel. 0444/597197	23.142,00
2	Parrocchia di SAN MARCO in SAN GIROLAMO Ruaro Don Giuseppe C.tra' S. Francesco, 78 - VI tel. 0444/927156	7.683,00
3	Parrocchia IMMACOLATA DI LOURDES di ANCONETTA Pianezzola Don Giancarlo Viale Anconetta, 147 - VI tel. 0444/506599	10.352,00
4	Parrocchia S. BENEDETTO ABATE di BERTESINELLA Parroco Don Sergio Fracasso Via M. Da Montegallo, 2 - Vicenza tel. 0444/911172	0,00
5	CONVENTO S. LUCIA IN VICENZA O.F.M. Padre Vittorio Belle', Borgo S. Lucia 34 - Vicenza	12.891,00
6	Parrocchia di S. MARIA BERTILLA Parroco Don Luigi Simioni Via Ozanam, 1 - VI tel. 0444/571051	4.675,00
7	Parrocchia di SAN GIUSEPPE IN MADDALENE Don Antonio Bergamo tel. 0444 980117	19.257,00
TOTALE		78.000,00

Non risultano assegnatarie di contributo per l'anno 2012 le seguenti confessioni religiose, con la motivazione a fianco indicata:

n.	ENTE	MOTIVAZIONE
----	------	-------------

1	Parrocchia S. BENEDETTO ABATE di BERTESINELLA	beneficiario del contributo per l'anno 2011
----------	--	---

I suddetti contributi vengono erogati nel modo seguente:

- l'80% del contributo entro 30 giorni dall'approvazione del programma nel caso di opere già iniziate, ovvero entro 30 giorni dalla dichiarazione di inizio dei lavori a firma del progettista incaricato della direzione dei lavori;
- il saldo viene liquidato, previa presentazione della dichiarazione di fine lavori e del rendiconto delle spese relativo all'opera o alla parte dell'opera finanziata predisposti a firma del progettista incaricato della direzione dei lavori.

Dato atto che il provvedimento è stato sottoposto all'esame della II^a Commissione Consiliare "Finanze e Patrimonio";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale Veneto n. 2438 del 1/8/2006;

Ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato, del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa.

Addì, 4/4/12 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 4/4/12 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di approvare per l'anno 2012 il programma di ripartizione della quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione", come indicato in premessa;
- 2) di assegnare conseguentemente agli Enti indicati in premessa il contributo ivi stabilito per complessivi €78.000,00;
- 3) di disporre che i contributi di cui al punto 2) siano erogati nel rispetto di quanto disposto dal 3° comma dell'art. 2 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987;

- 4) di imputare la spesa di €78.000,00 al capitolo 1501800 "Contributi per la per manutenzione straordinaria degli edifici destinati al Culto - Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987" del Bilancio 2011, testé approvato, da finanziare con permessi a costruire;
- 5) di dare atto che l'impegno di spesa derivante dalla presente deliberazione si perfezionerà con l'effettiva disponibilità della relativa fonte di finanziamento;
- 6) di trasmettere alla Giunta Regionale del Veneto:
 - copia delle richieste e dei progetti presentati dalle confessioni religiose;
 - programma degli interventi finanziati con l'indicazione del contributo concesso;
 - attestazione del responsabile dell'ufficio tecnico comunale sulla validità dei progetti e sulla congruità della spesa prevista;
- 7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000."

Nella riunione del 12 aprile 2012 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacon, Guaiti, Guarda, Rossi e Vigneri.

Contrario: Borò.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Franzina e Zoppello.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 34 "BILANCIO-Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2012" e con il n. 35 "BILANCIO-Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2012/2014, del bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014 e allegati" e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Sorrentino, Sgreva, Bottene, Zocca, Borò, Rossi, Rucco, Vigneri, Guaiti, Abalti, Balzi, Appoggi, Zanetti, Filippi, Nisticò, Pigato e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente informa che è pervenuta la seguente richiesta di chiusura anticipata della seduta, sottoscritta dai cons. Franzina, Formisano, Zanetti, Borò e Appoggi:

"I capigruppo firmatari il seguente documento chiedono che il Consiglio concluda gli odierni lavori dopo la chiusura della discussione generale.

Vi 23/4/2012

F.to Maurizio Franzina f.to Federico Formisano

f.to Filippo Zanetti

f.to D. Borò

f.to Marco Appoggi"

Il Presidente pone in votazione la sopra riportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta e rinvia il prosieguo della trattazione dell'oggetto alla già programmata seduta del giorno 24.4.2012.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 205)

PROCESSO VERBALE

OGGETTO XXXII

P.G.N. 28995

Delib. n. 19

IMPOSTE – Regolamento e aliquote per l'Addizionale Comunale all'Irpef di cui al D.Lgs. 28/09/1998, n. 360.

OGGETTO XXXIII

P.G.N. 28998

Delib. n. 20

IMPOSTE E TASSE - Approvazione del nuovo "Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria" e delle aliquote dell'imposta per il 2012.

- PRESIDENTE: Ventisette presenti, c'è il numero legale. Designo gli scrutatori nelle persone di Guaiti, Rossi e Barbieri. Trattandosi di seduta riguardante il bilancio, ai sensi del nostro regolamento, la frazione dedicata alle domande di attualità, alle interrogazioni e interpellanze è soppressa.

Come avete visto dall'avviso di convocazione, la conferenza dei Capigruppo ha deciso di aggregare i cinque o i sei oggetti in questa maniera: i primi due saranno oggetto di una trattazione congiunta, sono quelli che riguardano la parte fiscale impositiva, l'addizionale Irpef e l'Imu, e poi i tre oggetti del bilancio; quindi ci sarà una trattazione congiunta con un'unica discussione, e ovviamente gli ordini del giorno, quindi i documenti di indirizzo e tutta la parte emendativa, saranno disgiunte, come disgiunte saranno le votazioni per ogni singolo oggetto. Quindi faremo due discussioni con i tempi che avete visto: i primi due 20 minuti ciascun capogruppo e 10 minuti ciascun consigliere; invece gli altri tre, quelli concernenti il bilancio, 25 minuti ciascun capogruppo e 15 minuti ciascun consigliere.

L'assessore al Bilancio, Umberto Lago, mi rappresentava l'opportunità di una presentazione, però, globale; siccome rientra nella sua potestà, lui adesso farà una presentazione integrata e globale, perché gli oggetti sono tutti funzionalmente connessi, di tutti e cinque gli oggetti che riguardano la partita fiscale e di bilancio, quindi farà una presentazione congiunta, poi si aprirà la discussione sui primi due oggetti, quindi la parte impositiva, ordini del giorno ed emendamenti su ciascuno dei due oggetti e votazione disgiunta, e poi si aprirà la discussione congiunta sui tre oggetti del bilancio con ordine del giorno ed emendamenti e votazione disgiunte. La presentazione sarà realizzata dall'assessore Lago congiuntamente e riguarderà tutti e cinque gli oggetti a valere sulla partita finanziaria e impositiva. Darei senza ulteriore indugio la parola all'assessore Lago. Prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Ho chiesto al Presidente di trattare congiuntamente tutti gli argomenti, perché chiaramente le prime due delibere legate all'aggiornamento del regolamento dell'addizionale Irpef e dell'Imu ovviamente non sarebbero state neppure presentate, se non fosse stato per gli evidenti obblighi di bilancio, pertanto tutto il pacchetto deve essere presentato come un tutt'uno, indipendentemente poi dalla discussione che ne faranno i consiglieri. Io ho preparato una presentazione video che si può avviare.

Come voi sapete, il bilancio di previsione si articola in due parti, il bilancio di parte corrente, che ha un suo equilibrio di parte corrente, e il bilancio in conto capitale che ha un suo equilibrio. Faccio questa premessa, perché quest'anno, come ben sapete, è un anno particolare. Per quanto riguarda le entrate in conto capitale abbiamo l'entrata straordinaria dell'Autostrada, ma purtroppo questa entrata straordinaria dell'Autostrada non può essere utilizzata per l'equilibrio di parte corrente, che deve quindi trovare un suo equilibrio, appunto, all'interno delle entrate e delle spese correnti.

I numeri. Come vedete, chiudiamo l'equilibrio di parte corrente a 87.700.000 euro, il pregio complessivo di bilancio, quindi sommando alle entrate le spese correnti, le spese e le entrate in conto capitale, a 208.000.000 euro. Questo è il lucido, che forse si vede poco a video, ma che avete nel vostro pacchetto e che sostanzialmente presenta le diverse entrate, suddivise in tributarie, trasferimenti, extratributarie e le uscite, divise in spese correnti e quote capitali mutui. Lo salto perché si vede poco, vi faccio vedere da dove siamo partiti per la redazione di questo bilancio.

Il punto di partenza è, appunto, per quanto riguarda la parte corrente, l'individuazione dello squilibrio di parte corrente. Siamo partiti da una situazione di spesa corrente nettamente superiore alle entrate correnti per via prevalentemente del taglio ai trasferimenti statali, taglio che è avvenuto con tre successive manovre, la prima manovra Tremonti nell'estate scorsa e poi Monti con due successive manovre. Alla fine il taglio dei trasferimenti statali è di 6.500.000 euro. Il nostro bilancio presenta uno squilibrio complessivo di 8.400.000, di cui appunto 6.500.000 di sola riduzione di trasferimenti statali; il restante 1.900.000 deriva da una serie di fattori che derivano in parte dalla crisi economico-finanziaria, in parte da altri fattori, per esempio minori introiti da multe, che quest'anno abbiamo messo a bilancio per via del fatto che ormai la ZTL è entrata nella mentalità dei cittadini, per cui si fanno meno infrazioni; sono stati adeguati canone e Valore Città che non venivano adeguati da diversi anni e quindi abbiamo avuto un incremento anche di questa spesa; è aumentata l'Iva che è passata dal 20% al 21% e il Comune è soggetto passivo Iva per cui la deve pagare; abbiamo minori interessi attivi per via del fatto che la Tesoreria comunale è stata trasferita a Roma, insomma, una serie di altri fattori che portano lo squilibrio complessivo a 8.400.000 euro.

Come abbiamo agito su questo squilibrio complessivo? La prima nostra idea era quella di mettere mano alla spesa e cercare di ridurre la spesa. Tuttavia, tutti voi consiglieri siete qua dal 2008 come me e sapete bene che sono tre anni che tagliamo la spesa. La spesa corrente è in contrazione dal 2008 e, come ben sapete, è una spesa composta in larghissima parte da spese obbligatorie, per esempio la spesa per il personale, il rimborso di mutui, le convenzioni, contratti, per cui i margini per la riduzione della spesa nel breve periodo sono di fatto nulli.

Di fatto sarebbe possibile ridurre la spesa, ma questo imporrebbe un completo ripensamento della macchina comunale. Ad oggi con gli edifici esistenti, il personale esistente, i contratti e le convenzioni non è possibile una riduzione della spesa che non sia marginale. D'altro canto, l'amministrazione ha scelto, ha deciso di non tagliare assolutamente i servizi ai cittadini proprio in un momento di grande crisi economica e di grande difficoltà.

Vi ricordo che già nel 2011 abbiamo ridotto la spesa in parte per decreto, in parte per scelta nostra, riducendo i mutui e quindi tagliando gli interessi passivi, riducendo tutta una serie di altri costi, i costi per consulenze, i costi per le relazioni pubbliche, le missioni, la formazione, eccetera, portandoli di fatto a valori che non sono più comprimibili, sono valori di base.

Vi ricordo la solita torta dei costi della spesa del Comune, dove vedete la fettina piccola rossa, rappresenta la spesa discrezionale, quindi la spesa sulla quale noi potremo andare ad agire, che è la spesa che poi anche definisce quelle che sono le politiche che il Comune, che l'amministrazione vuole portare avanti; rappresenta solo il 4% della spesa complessiva. La parte del leone la fa la spesa per il personale e pesa il 34,5%, poi vedete ancora rimborso di interessi passivi e quote capitali il 12%, insomma, in poche parole la spesa obbligatoria arriva al 96%, mentre la spesa discrezionale appunto è poca cosa.

Tuttavia, anche grazie alle manovre che questa amministrazione ha posto in essere, per esempio il blocco del turn-over, vi è stato un significativo calo nell'organico, per cui il personale è passato da oltre 1.000 unità nel 2008 a poco più di 900 oggi e questo ha comportato un risparmio, come vedremo quest'anno, di oltre 500.000 euro nella spesa per il personale.

Al di là di questo risparmio, però, le altre spese, abbiamo detto, sono incomprimibili per definizione. Come potremo comprimerle? O ridisegnando completamente il Comune, dicevo, ma questo si può fare solo nel lungo termine, oppure con una riduzione dei livelli di servizio o una privatizzazione degli stessi. Cioè facciamo pagare ai cittadini dei servizi che oggi vengono erogati dal Comune, ma questo comporterebbe un carico insostenibile, soprattutto per le famiglie meno abbienti.

L'unica soluzione possibile quindi per il riequilibrio della parte corrente di bilancio è una soluzione peraltro chiaramente indicata dal Governo e adottata da tutti i Comuni del paese: è la leva fiscale. Vi ricorderete che qualche settimana fa il Comune di Vicenza, assieme ai maggiori Comuni della provincia, ha sottoscritto un documento di indirizzo per la manovra fiscale. Questo documento è stato concordato, diciamo, per fare fronte comune appunto al taglio dei trasferimenti che va a colpire tutti i Comuni, dai più piccoli ai più grandi, quindi ci siamo trovati con i Comuni della nostra provincia e abbiamo deciso insieme come comportarci, discutendo. Da queste discussioni che cosa è emerso? È emerso che vi era da parte di tutti la volontà di mantenere invariata l'Imu sulla prima casa, perché va a colpire tutte le famiglie, indipendentemente quindi dai livelli di reddito, e di andare invece a cercare di recuperare questa cifra che ci manca per l'equilibrio di bilancio prevalentemente dall'Imu seconda casa o altri immobili, che avevamo stimato insieme agli altri sindaci di posizionare in una forchetta che va dallo 0,88% allo 0,98%. Nella stessa occasione abbiamo definito anche di abbassare leggermente rispetto a questo previsto dalla legge l'Imu sui fabbricati rurali, portandolo dallo 0,2% allo 0,15%.

In questa cornice quindi il Comune di Vicenza ha cercato di varare una manovra fiscale che avesse i seguenti obiettivi, noi ci siamo dati questi obiettivi: minimizzare l'impatto fiscale sui cittadini, quindi non alzare le tasse più di quanto fosse strettamente necessario all'equilibrio di bilancio e all'erogazione dei servizi che si volevano erogare; l'equità nella ripartizione del carico fiscale, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione; l'attenzione al mondo del lavoro, già duramente penalizzato dalla crisi economica e ovviamente il pareggio di bilancio. Alla fine abbiamo scelto di proporre una manovra mista, che va in parte a ritoccare l'Imu e in parte a ritoccare l'addizionale Irpef nel rispetto degli obiettivi che abbiamo appena elencato.

Quanto all'Imu, volevo preliminarmente rilevare le seguenti cose. L'Imu prima casa 0,4% va tutta allo Stato, in quanto lo Stato decurta i trasferimenti corrispondenti al gettito presunto da parte dei Comuni, quindi nulla dell'Imu prima casa viene al Comune. L'Imu sugli altri immobili è stata fissata dallo Stato con un'aliquota di base allo 0,76%. A questa aliquota allo Stato va metà del gettito, nell'ipotesi che la metà che rimane al Comune sia comunque pari a quello che il Comune introitava dall'Ici nel 2011. Per esempio, se nel 2011 il Comune di Vicenza incassava 20.000.000 con l'Ici, l'Ici sempre seconde case, terreni edificabili, immobili produttivi, ecc., quest'anno se ne dovrebbero incassare 40.000.000, per effetto dell'incremento della rendita catastale e dell'aliquota, di cui 20.000.000 vanno allo Stato e 20.000.000 rimangono al Comune di Vicenza.

In sostanza alle aliquote Imu fissate dal Governo il Comune di Vicenza non incassa nulla di più di quanto incassava nel 2011, anche se i cittadini già pagano in maniera sostanzialmente più alta. Deve comunque ancora coprire il taglio di trasferimenti che è aggiuntivo rispetto al taglio di trasferimenti corrispondente all'Imu prima casa. Cioè lo Stato taglia i trasferimenti corrispondenti all'Imu prima casa e incamera poi in misura corrispondente a quello che il Comune incassa dall'Imu prima casa e taglia i trasferimenti nella misura che vi ho detto prima, per circa 6.500.000 euro, che è un taglio diverso. Il Comune di Vicenza e tutti i Comuni d'Italia

di fatto sono quindi costretti a coprire questo taglio di trasferimenti solo con un ulteriore incremento di aliquota rispetto alle aliquote fissate dallo Stato, lo 0,4% e lo 0,76%.

Che cosa vi proponiamo? Vi proponiamo la seguente manovra. L'Imu prima casa rimane allo 0,4% fissata dallo Stato, come concordato con gli altri Comuni della provincia. L'Imu altri immobili si articola come segue: un'aliquota base allo 0,96% con una serie di casi particolari, le seconde case sfitte da almeno due anni l'aliquota viene innalzata all'1,06%, questo per indurre i proprietari di queste case a metterle sul mercato e quindi a favorire il mercato dell'abitazione; seconde case affittate a canone concordato scendono allo 0,4%, questo perché lo 0,4% è più o meno quello che noi dobbiamo comunque pagare allo Stato, quindi di fatto per noi le seconde case affittate a canone concordato hanno un gettito 0 per il Comune di Vicenza; case di proprietà di anziani o invalidi ospitati in strutture di accoglienza pure vanno allo 0,4%, anche su questo il Comune di Vicenza non vuole guadagnare nulla, va tutto allo Stato; case di proprietà dell'Ater allo 0,76%, quindi all'aliquota base, così come gli immobili strumentali alle attività di impresa, cioè gli immobili di proprietà delle imprese all'interno dei quali viene svolta l'attività stessa; infine i fabbricati rurali, come vi dicevo prima, scendono dallo 0,2% allo 0,15%.

Va comunque chiarito che su questi numeri allo Stato bisogna comunque riconoscere la metà dello 0,76% dell'aliquota seconda casa, l'altra metà serve a recuperare quello che il Comune incassava l'anno scorso con l'Ici, pertanto un'aliquota superiore allo 0,76% consente al Comune di coprire lo squilibrio di bilancio di cui vi dicevo prima; un'aliquota inferiore allo 0,76% genera un ulteriore squilibrio di bilancio, oltre a quello di cui vi parlavo prima di 6.500.000. Ogni volta che noi riduciamo, come abbiamo fatto, l'aliquota sotto lo 0,76% il Comune deve pagare di tasca propria.

Per quanto riguarda l'addizionale Irpef la scelta dell'amministrazione è stata quella di chiaramente alzarla il meno possibile e di salvaguardare i redditi più bassi, pertanto l'addizionale Irpef viene portata dallo 0,4% allo 0,6%, con l'esenzione totale per i redditi fino a 15.000 euro.

L'insieme di queste due manovre sull'Imu e sull'addizionale Irpef consente il ripristino dell'equilibrio di parte corrente. Per amore di verità, vorrei farvi vedere questo grafico che ci dice il totale delle entrate. La torta rappresenta il totale delle entrate tributarie per il Comune di Vicenza nel 2012: la parte blu vengono introitate dal Comune di Vicenza e trasmesse, trasferite allo Stato, quindi noi non le possiamo usare; la parte rossa è quello che il Comune introitava già l'anno scorso, quindi va a pareggiare quello che già introitavamo e che dobbiamo introitare adesso con la nuova Imu; le due fettine più piccole, quella verde e quella viola, sono l'incremento di Imu e l'incremento di addizionale Irpef che il Comune è costretto a fare per raggiungere il pareggio di bilancio. Vedete che alla fine sul totale dell'imposizione una grossa fetta se la porta via lo Stato, un'altra grossa fetta serve a null'altro che a ripristinare quello che già avevamo l'anno scorso e le fettine più piccole sono effettivamente la nuova imposizione che ci serve per raggiungere il pareggio di bilancio.

Veniamo adesso alla spesa corrente. Ho preparato delle tabelle per rendere più facile la lettura. Vedete che la spesa corrente, in particolare guardiamo gli anni tra il 2012 e il 2011, in gran parte rimane costante o diminuisce, salvo alcuni casi specifici che adesso andiamo a vedere. Per quanto riguarda l'Ambiente, la spesa corrente è la medesima del 2011, salvo una riduzione relativa alla quota Ato rifiuti, che non è più dovuta. Cultura e Turismo: vedete che c'è un significativo aumento da 1.200.000 a 1.800.000, ma quasi tutto questo aumento è finanziato esternamente, in particolare la quota "Vicenza è", finanziata dalla tassa di soggiorno e il restauro degli affreschi di palazzo Cordellina sono finanziati dalla Fondazione Cariverona. Le Infrastrutture non cambiano. I Lavori pubblici: c'è quell'aumento di circa 300.000 euro di cui vi dicevo prima, canoni AMCPS manutenzione e riscaldamento che non venivano ritoccati da diversi anni, che erano decisamente ormai al di sotto del costo vivo. Mobilità e trasporti: anche qui c'è un piccolo aumento, che è dovuto in parte all'Iva, che appunto passa dal 20% al 21%, in parte alle agevolazioni sul trasporto pubblico locale per gli over 75. Un piccolissimo aumento

allo Sviluppo economico di 5.000 per il mercato ortofrutticolo. La Ragioneria aumenta di quasi 1.000.000 euro, ma tutto per cause esterne, un incremento di interessi passivi, l'aumento dell'Iva e l'aumento del fondo di riserva, che quest'anno abbiamo pensato di fare un po' più grande, perché, come avrete visto anche nelle notizie di questi giorni, quello che voi vi stiamo presentando è un bilancio presunto, basato su dati presunti, ma la manovra vera, manovra Imu non si sa quando avrà fine. Noi abbiamo scelto di presentare il bilancio oggi, perché siamo già alla fine di aprile, perché non è pensabile che un'amministrazione continui a lavorare con un bilancio in dodicesimi, non è serio, ma è ancora una materia in grande evoluzione, per cui dobbiamo mettere un fondo di riserva un po' più grande, per tenere in considerazione eventuali scostamenti che possano verificarsi in corso d'anno. Sul personale vi ho già detto prima, vedete che il personale si riduce di poco più di 500.000 euro, questo per effetto appunto del blocco del turn-over, quindi della riduzione del personale.

Per quanto riguarda i servizi scolastici ed educativi, anche qua abbiamo delle riduzioni di costi dovuti in particolare alla chiusura di uno dei due sportelli Informagiovani, alla chiusura della scuola, o meglio, al passaggio della scuola Arti e mestieri al Centro produttività, ad un risparmio di costi nei centri estivi, nel trasporto scolastico e via dicendo e poi, come vedete, un incremento di oltre 1.500.000 invece sui servizi sociali abitativi. Questa è stata una precisa scelta dell'amministrazione di dirottare i fondi della Cariverona, che sono prevalentemente destinati ad opere, oppure destinati ad attività culturali, di destinarli invece al sociale proprio nella presa d'atto che la situazione economico-finanziaria richiede una grande attenzione ai servizi sociali, quindi la Fondazione Cariverona quest'anno sponsorizza, su nostra richiesta, una serie di progetti che vedete qua elencati, dall'assistenza domiciliare agli anziani alle emergenze sociali, i luoghi dell'abitare, genitorialità attiva, di supporto alle famiglie per oltre 1.500.000 euro.

Come vedete, la spesa corrente, proprio perché, come vi dicevo prima, di fatto è difficile da comprimere, di fatto varia poco rispetto all'anno precedente. Abbiamo delle variazioni. Le uniche variazioni significative sono, come dire, pagate dall'esterno e riguardano: la spesa per il sociale di cui vi ho appena detto, pagate dalla Fondazione Cari Verona; la spesa per la Cultura che pure aumenta per effetto dei contributi della Fondazione Cari Verona, quindi una precisa scelta dell'amministrazione di privilegiare i contributi al sociale in luogo dei contributi alle opere, oppure di maggiori contributi alla cultura, come sarebbe forse più nelle corde della Fondazione Cari Verona, che tuttavia si rende benissimo conto del particolare stato nel quale ci troviamo come paese.

Veniamo adesso alle entrate in conto capitale. Come ben sapete, la maggior parte delle entrate in conto capitale per il 2012 sono derivanti dai proventi che vengono dalla cessione del pacchetto azionario dell'Autostrada Brescia-Padova, alle quali si aggiungono un paio di milioni di mutui a tasso zero contratti con la Regione per le bonifiche ambientali e poi una serie di contributi a vario titolo che quest'anno sono particolarmente corposi per via del contributo per il Parco della Pace, del contributo per le spese per l'alluvione e poi altri contributi relativi al Palazzo Chericati e alla Valletta del Silenzio e via dicendo. Ci sono poi proventi derivanti dalle alienazioni, dei permessi a costruire, dai ricavi e trasferimenti per il sociale. Qua ho riportato le principali entrate in conto capitale, come vedete 2.000.000 mutui e prestiti, 1.000.000 dai permessi a costruire. I contributi quest'anno sono 27.000.000, perché incorporano queste due grandi cifre del Parco della Pace e dell'alluvione; 10.000.000 euro di alienazioni; 4.150.000 ricavi e trasferimenti per il sociale che poi devono essere investiti nell'edilizia residenziale pubblica. I ricavi di vendita delle azioni Brescia-Padova sono solo 20.000.000 qua e poi vedremo perché, perché non tutti possono essere utilizzati per investimenti, una parte, come già sapete, li utilizziamo per la riduzione dei mutui, e infine le concessioni cimiteriali.

I principali investimenti che derivano dall'attività fatta dal Sindaco e dall'amministrazione nei diversi quartieri per raccogliere le indicazioni della popolazione si suddividono in diverse aree, di cui le più importanti sono i beni culturali, dove qua, diciamo, ci sono anche forti

contributi esterni, lo sport, le palestre, le strutture nei quartieri, l'edilizia scolastica, quindi le manutenzioni straordinarie nelle scuole, le opere stradali, con un piano importantissimo di rifacimenti e manutenzioni stradali, il verde pubblico, dove qua circa 11.000.000 di euro sono quelli del Parco della Pace e le bonifiche con i mutui contratti in Regione, di cui vi dicevo precedentemente.

Veniamo adesso ad un punto importante del bilancio, che è quello per il quale sostanzialmente non possiamo spendere tutti i 28.000.000 di euro che derivano dalla vendita delle Autostrade, ma ne possiamo spendere solo 20.000.000, ed è il Patto di stabilità. Come sapete, il Patto di stabilità è un vincolo finanziario che interessa i bilanci dei Comuni e che è stato creato per indurre gli enti locali a contrarre i saldi finanziari quando questi saldi finanziari erano negativi, al fine di contribuire alla riduzione del debito pubblico. Il Comune di Vicenza negli ultimi tre anni ha migliorato il proprio saldo finanziario di quasi 7.000.000 ogni anno, contribuendo alla riduzione del debito pubblico, potremmo dire, per complessivi 21.000.000 di euro.

Perché rispettiamo il Patto di stabilità? Primo perché è una legge dello Stato, secondo perché forse finché si può rispettare il Patto di stabilità è più conveniente che non rispettarlo. Vi ricordo, così a titolo di memoria, che non rispettare il Patto di stabilità significa una sanzione pari allo sforamento a carico del bilancio comunale, il blocco totale nell'assunzione del personale, il blocco assoluto dell'indebitamento. Di fatto significa commissariare il Comune, oltre a fargli pagare una pesante sanzione pecuniaria. Ho preparato un piccolo prospettino per cercare di spiegare per quale motivo noi non possiamo spendere tutti i 28.000.000 di euro dell'Autostrada. Vi ricordate la prima slide che vi ho mostrato, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale. Ebbene, per il Patto di stabilità ci sono due voci che non rientrano in questo equilibrio generale e che sono le voci dell'indebitamento, ovvero sia i mutui sul versante delle entrate e i rimborsi di capitale sul versante delle uscite. Queste due voci devono essere tolte.

È chiaro che nel momento in cui noi togliamo queste due voci le entrate diminuiscono di tutto l'ammontare dei mutui, mentre le uscite diminuiscono del solo rimborso di mutui, che normalmente è più piccolo delle entrate che derivano da mutui, per cui strutturalmente il saldo ai fini del Patto di stabilità è in squilibrio ed è il motivo per cui sostanzialmente ogni anno lo Stato impone di ridurre questo squilibrio. Poi dal punto di vista del Patto di stabilità non si parla di entrate e di spese, ma si parla di accertamenti e riscossioni, impegni e pagamenti. Vedete che adesso ho spostato il saldo dall'altra parte. Perché? Perché dopo tre anni di riduzione dello squilibrio siamo passati in positivo. Cioè l'anno scorso siamo arrivati a zero, cioè il saldo tra attivo e passivo era 0; quest'anno lo Stato ci chiede di avere un saldo positivo di 8.600.000 euro, quindi non solo di ridurre il saldo negativo ma di creare un saldo positivo di 8.600.000 euro.

Per fortuna quest'anno, come vedete, il capitolo riscossioni è molto più grasso degli anni precedenti, perché, appunto, abbiamo fatto la vendita delle Autostrade e pertanto, come vedete, tenendo presente il saldo di 8.600.000 euro che dobbiamo andare a garantire allo Stato, 28.000.000 meno 8.600.000 euro di saldo positivo, restano 20.000.000 di euro disponibili per investimenti e pagamenti. D'accordo? Questo è il motivo per cui utilizziamo parte di queste riscossioni per la riduzione di mutui.

La riduzione di mutui ha un effetto doppiamente positivo, perché da un lato di permette il risparmio, da un lato di permette il saldo positivo voluto dal Patto di stabilità, dall'altro lato ci permette la riduzione dei mutui e quindi la riduzione dell'indebitamento, il risparmio degli interessi passivi che, però, cominceremo a vedere solo nel 2013.

L'ultima parte, si vede poco, qua c'è anche il Presidente di AIM, che saluto, l'ultima parte che vi volevo mostrare è relativa al P.O.A. di AIM. Il bilancio di AIM previsionale per il 2012 è un bilancio in utile come il bilancio 2011; presenta un conto economico con un risultato ante imposte positivo per 5.500.000 euro, dopodiché si paga anche qua una bella botta di imposte, è

comunque un reddito netto positivo alla fine del 2012; inoltre presenta degli investimenti per circa 24.000.000 di euro, più l'addendum del Global Service, per cui sostanzialmente una parte degli investimenti finanziati con i soldi dell'Autostrada, per circa 7.000.000, verranno portati a termine dal gruppo AIM, per un totale di circa 32.000.000 di investimenti di AIM.

Concludo questa breve presentazione del bilancio dicendo che cosa abbiamo cercato di fare con questo bilancio. Diciamo che in una situazione economico-finanziaria piuttosto difficile per il paese, l'amministrazione ha puntato su due aspetti fondamentali che sono il lavoro e l'equità sociale. Dal punto di vista del lavoro abbiamo fatto, credo, una manovra espansiva, una manovra anticrisi, quantomeno per quanto riguarda gli investimenti con un piano di opere solo del Comune per quasi 50.000.000, di opere da fare nel 2012, alle quali si aggiungono gli investimenti previsti da AIM e gli investimenti previsti da Acque Vicentine. Ancora, per quanto riguarda il lavoro, abbiamo deciso di mantenere l'Imu per gli immobili strutturali allo 0,76% invece di alzarlo allo 0,96%, come per gli altri immobili e, per quanto riguarda l'equità, abbiamo mantenuto l'Imu sulla prima casa allo 0,4%; abbiamo previsto sgravi per gli immobili affittati a canone concordato per le case Ater e per i fabbricati rurali; abbiamo esentato dall'addizionale Irpef i redditi fino a 15.000.000 euro; abbiamo chiesto alla Fondazione Cariverona contributi al sociale per circa 1.500.000 euro.

Quindi su questi due pilastri, lavoro ed equità, si è basata la creazione del bilancio 2012, che adesso sottoponiamo al vostro giudizio e al vostro voto. Io ho finito questa breve presentazione. Sono a disposizione per eventuali approfondimenti, così come tutti i colleghi. C'è in fondo anche il Presidente e il direttore generale del gruppo AIM, qualora vogliate approfondire alcuni aspetti relativi al P.O.A. di AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Mi pare che sia stata richiesta anche l'immediata eseguibilità di queste due...

- LAGO: L'immediata eseguibilità delle due delibere.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Saluto anch'io il Direttore generale dell'AIM, il Presidente Paolo Colla. Apro la discussione con i tempi citati, 15 minuti i capigruppo, 10 minuti i consiglieri. È iscritto a parlare il consigliere Rucco. 20 minuti ciascun capogruppo, 10 ciascun consigliere, rettifico. Trattazione congiunta del 32 e del 33. L'assessore Lago, come ho spiegato prima ha fatto un'illustrazione di tutta la partita del bilancio, quindi non solamente la parte fiscale, tributaria, ma anche la parte del bilancio di previsione. L'assessore Lago, perché gli oggetti sono tutti funzionalmente connessi, ha fatto una presentazione globale, adesso apriamo la discussione sugli oggetti tributari impositivi 32 e 33. 20 minuti ciascun capogruppo, 10 minuti ciascun consigliere. Prego, consigliere Rucco, lei ha chiesto la parola per primo, ne ha facoltà

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io parto su un argomento che, ahimè, è un argomento che chiaramente ai cittadini e a noi stessi non piace sentire in nessun'aula, né che sia quella del Comune né che sia quella del Parlamento italiano.

Ci vediamo costretti ad affrontare un argomento, perché questa amministrazione, in parte perché obbligata dalla legge nazionale, in parte perché ha voluto intervenire con delle aliquote di un certo tipo, ha deciso di intervenire, non solo oggi per la verità, ma già da qualche mese, in maniera sistematica sull'aumento delle imposte comunali. Queste imposte sono Imu, addizionale Irpef, tariffa rifiuti, ma ricordo anche la tassa di soggiorno di qualche settimana fa, presentata dall'assessore competente al Turismo, Massimo Pecori; ricordo gli interventi sconsiderati sulla tariffa della sosta per i parcheggi, sconsiderati è dir poco, visto gli evidenti passi indietro, ed è giusto che su argomenti di questo tipo si faccia chiarezza. Si faccia chiarezza soprattutto per i cittadini che si troveranno poi vessati e dallo Stato e dal proprio

Comune di residenza, perché dovranno alla fine mettere le mani nelle loro tasche e pagare, tra i quali anche noi naturalmente.

Arrivo subito al dunque quando dico che è corretto informare i cittadini di quello che sta avvenendo all'interno del palazzo comunale. Lei, signor Sindaco, vede, avvalendosi di un portavoce che paga la cittadinanza, 80.000 euro l'anno, comunica tempestivamente tutte le notizie che riguardano gli atti di questa amministrazione, atti soprattutto di natura impositiva naturalmente, però ho sentito parlare poco l'amministrazione comunale, anche per bocca del suo portavoce, sul tema delle imposte, delle imposte comunali, come il Comune avrebbe affrontato la questione. Uno dei primi articoli per la verità visti era quello di ieri, di domenica, apparso sui giornali dove lei ha dichiarato ai quattro venti che non avrebbe applicato quella aliquota in più prevista da una legge proveniente dal Governo Prodi prima e poi confermata, rafforzata dal Governo Berlusconi, un'aliquota superiore rispetto all'applicazione dell'Imu; questo per favorire delle entrate ulteriori a favore delle città, dei Comuni, degli enti locali. È per questo che l'informazione, signor Sindaco, l'abbiamo fatta noi; abbiamo fatto una conferenza stampa, in cui abbiamo assunto la paternità di un volantino che oggi confermiamo essere stato fatto dal gruppo consiliare del Popolo della Libertà, perché era giusto che i cittadini sapessero di quali imposte si stava parlando e quali erano le scelte di questa amministrazione, che anziché dedicarsi ai tagli di spesa e agli sprechi che ancora ce ne sono tanti a livello locale, aumenta le imposte.

Il volantino ha riportato il simbolo del Comune di Vicenza. La firma del PDL è avvenuta per bocca degli stessi consiglieri comunali, che in sede di conferenza stampa ne hanno assunto la paternità. E su questo, vede, il suo solerte, sempre presente osservatore, portavoce che rappresentava quella che era la volontà dell'amministrazione comunale, si è premurato di chiedere a spese dei cittadini un parere all'ufficio legale per capire se ci fossero profili o meno, profili di responsabilità penale in capo agli autori del volantino. In particolare se ci fosse una volontà di offendere la reputazione dell'amministrazione comunale, del Sindaco in particolare, oppure se ci fosse un utilizzo improprio del simbolo del Comune di Vicenza. Allora le ricordo che, mi spiegherà lei, signor Sindaco, dopo e magari anche il portavoce, qual è la norma del codice che stabilisce l'uso esclusivo del marchio del Comune di Vicenza al Sindaco di Vicenza e non ai consiglieri comunali che sono eletti attraverso elezioni e partecipazione democratica in Consiglio comunale, soprattutto quando tentano di fare informazione su quello che sta accadendo e magari mettendoci anche la faccia in piazza, come è stato fatto giovedì.

Quindi aspettiamo di capire quali sono gli esiti della verifica che l'ufficio legale sta compiendo e magari, se riterreste che ci sono dei profili di responsabilità penale, magari incaricate un legale a spese vostre e non del cittadino, perché qualche cittadino, le ricordo, ci ha votato; era l'altro 50% meno qualche voto, mi pare 400-500 voti di differenza, che quindi ci hanno consegnato una rappresentanza in Consiglio comunale di partecipazione democratica.

Abbandonato questo, che è un argomento che ha sinceramente anche un po' del ridicolo, riteniamo in maniera ferma che le scelte di un'amministrazione di aumentare le imposte non possono definirsi scelte virtuose, se non prova in tutte le maniere a tagliare quelli che sono gli sprechi di denaro pubblico. Ci piacerebbe capire, e questo glielo chiediamo per avere risposta formale in aula, come intendete investire queste maggiori risorse, perché non crediamo che, come dice la lezione accademica del professor Lago, sia sufficiente andare a dire che vi sarà un semplice pareggio di bilancio, cioè andiamo con questo aumento a tappare sostanzialmente un buco legato al taglio dei finanziamenti da Roma, insomma, finanziamenti statali, perché riteniamo che la spesa, come deve avvenire a Roma debba avvenire anche qui, cioè il controllo di gestione debba avvenire in maniera seria, e quindi vorremo capire oggi cosa intende tagliare, cosa ha tagliato poi in vista della prossima delibera del bilancio l'amministrazione comunale.

Vedete, rispetto agli anni scorsi c'è un'ulteriore azione che, secondo me, è di poca trasparenza. Nell'indicazione delle spese correnti, delle entrate correnti non si capisce quali siano i riferimenti all'anno precedente, cioè sono indicate le somme che verranno investite e

impegnate nei capitoli di bilancio per il bilancio di previsione 2012, ma non ci dicono quali erano le somme del bilancio di previsione ed eventuale consuntivo per il 2011, quindi senza dare un punto di riferimento ai consiglieri comunali. Per quanto riguarda poi lo specifico, perché non sono un tecnico, quindi me ne scuso, su destinazione o meno di una parte delle aliquote dell'Imu, come diceva l'assessore Lago, quindi la parte sulla prima casa, soprattutto la parte sulla seconda casa, sulle case sfitte, volevo poi capire bene se effettivamente venga tutto destinato a Roma, come dice per lo 0,4% l'assessore Lago o se ci siano interpretazioni di leggi diverse. Su questo magari lascio la parola al collega Zocca, che essendo commercialista ed essendo stato assessore al Bilancio, sicuramente ne sa più di me.

Ribadendo ancora una volta e riservandomi di intervenire successivamente, soprattutto per il bilancio, signor Sindaco, la inviterei, visto che questo è l'ultimo bilancio che andiamo ad affrontare come amministrazione comunale, l'anno prossimo ci saranno le elezioni, quindi verosimilmente non si farà in tempo, visti i tempi di trattazione, oggi siamo già a fine aprile, l'anno prossimo probabilmente di questi tempi saremo tutti in campagna elettorale con lo scioglimento anche del Consiglio comunale, essendo questo l'ultimo bilancio sarebbe importante lasciare un segno. Noi lo faremo con una richiesta di una votazione di un ordine del giorno che il collega poi presenterà nello specifico. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Rucco. Ha chiesto di parlare il consigliere Formisano e ne ha facoltà. Prego.

- **FORMISANO**: Credo che il dibattito ruoterà molto intorno alla questione tasse, quindi sarà questo l'argomento centrale di questo bilancio, non è che ci sia molto spazio per grandi ragionamenti, perché quando l'assessore Lago, illustrando le tesi di bilancio, ha presentato tra le altre slide quella sulle spese correnti suddivise per tipologia e ci ha detto che le spese discrezionali, questa slide, sono del 4,9%, si intuisce e si capisce che in realtà i bilanci comunali sono destinati sempre di più ad essere bilanci difficili in momenti particolarmente duri economicamente impegnativi.

Credo che sia normale il ruolo dell'opposizione in questo caso e mi aspetto che, appunto, mi aspettavo e mi aspetto che la Lega e il PDL impostino i loro ragionamenti proprio su questo, sul fatto che l'amministrazione comunale ha incrementato il peso fiscale sui cittadini. In realtà noi sappiamo bene che questa situazione è dovuta a pesanti tagli nei trasferimenti da parte dello Stato. Ma io vorrei sviluppare anche un ragionamento più politico, se me lo consentite e, data anche la sede e dato anche il mio ruolo di capogruppo del Partito Democratico in Consiglio comunale. Il ragionamento politico che io voglio fare è questo: è indiscutibile che questo Governo ha inciso pesantemente sui cittadini, attraverso delle misure veramente straordinarie; ha pesato in maniera massiccia sulla questione dell'equilibrio dei Comuni e delle imposte comunali; ha fatto anche altre misure che dal mio punto di vista e credo anche dal punto di vista del partito che rappresento non condividiamo. Siamo intervenuti per la settima volta, il Governo è intervenuto per la settima volta sulla materia come quella delle pensioni, che è una materia che in Italia è stata già toccata e ritoccata più volte. E l'ultima pesante manovra sulle pensioni comporterà anche importanti sacrifici per i cittadini.

È intervenuto sul mercato del lavoro, e anche questa è una partita sulla quale ci permettiamo di muovere delle riserve, ma soprattutto quello che è l'aspetto più cogente è dovuto alla introduzione di alcuni istituti fiscali, come l'Imu, come la tassa di soggiorno, che sono già stati citati dal consigliere Rucco nel suo intervento. Ma perché si è dovuto intervenire in questo modo? Io ho fatto un lavoro di ricerca e ho verificato che effettivamente la situazione del nostro paese, il fatto che l'Italia abbia perso competitività lo ha dichiarato l'ISTAT, che non credo sia poco autonomo e poco attento nelle sue decisioni... dal decennio dal 2001 al 2011 l'Italia ha realizzato la performance di crescita peggiore tra tutti i paesi dell'Unione europea. L'Italia nella definizione dell'istituto è il fanalino di coda dell'Unione europea per la crescita, con un tasso

medio di appena lo 0,2%, contro l'1,3% registrato dall'Unione europea e l'1% dall'Unione Mondiale Economica.

Questo significa che effettivamente la crisi ha portato indietro della crescita l'Italia di tre anni, 35 trimestri, dieci anni scusate. Nell'ultimo decennio sono aumentate le tasse, sono aumentate come dimostrano studi approfonditi, tanto è vero che il cosiddetto "tax freedom day" il giorno di liberazione del Paese dalle tasse è scivolato dal 21 giugno al 23 giugno. Ho trovato in internet una tabella molto interessante, che spiega per esempio come l'Italia sia uno dei paesi che paga il maggior numero di tasse. Se pensate che per esempio quei fortunati degli indiani si liberano da questo peso al 14 di marzo e gli australiani il 21 di aprile, vuol dire che evidentemente hanno molti più mesi per godersi il loro stipendio di quanti non ne abbiamo noi, poveri italiani.

L'altro dato che mi sembra significativo è quello del debito pubblico, che ha continuato a salire. Il primo picco del debito pubblico in Italia si è avuto nel 1994, Governo Berlusconi; successivamente ci sono stati altri picchi e negli ultimi tre anni il debito pubblico in Italia è aumentato da 106 miliardi di euro a 116 e successivamente a 119 miliardi di euro. La disoccupazione, questo lo dicono tutti, è in aumento, e allora alla sostanza delle cose la domanda che uno si deve fare è: ma chi ha governato questo paese negli ultimi dieci anni? Portandolo ad essere, da uno dei primi cinque paesi più industrializzati del mondo, ad essere il decimo paese più industrializzato del mondo superato anche dal Brasile, oltre che dall'India e da altri paesi?

Noi abbiamo avuto negli ultimi dieci anni, otto anni, che siamo stati governati dal centro destra, Berlusconi e Bossi, i governi Berlusconi-Bossi con la Lega sempre solidale nella maniera più assoluta e totale al Governo Berlusconi, hanno creato questa situazione, che ha portato l'Italia nel mese di novembre ad avere uno spread superiore ai 600 punti, il che significa che con uno spread di 600 punti gli interessi che noi andiamo a pagare sul debito pubblico ogni anno aumentano rispetto alla normalità dei casi di 25 miliardi all'anno. Solo lo spread, perché quando noi ci riempiamo la bocca di questa parola, poi bisogna che la traduciamo. Cosa significa? Lo spread significa che noi paghiamo 25 miliardi all'anno di interessi in più sui BOT e sui CCT che abbiamo. Venticinque miliardi sono pari ad una manovra economica! Significa che praticamente noi dobbiamo aumentare l'età media delle persone che vanno in pensione, dobbiamo intervenire su istituti importanti come la cassa integrazione e la mobilità, dobbiamo tagliare i trasferimenti ai Comuni, solo perché abbiamo un mortificante debito pubblico e, come dimostra qualunque tabella, consultabile in qualunque momento, io vorrei anche trasmetterla on-line, perché ce l'ho, ma non importa, ve la riassumo rapidamente, è evidente, assolutamente evidente che negli ultimi dieci anni il debito pubblico italiano è aumentato alle stelle. Questo cosa ci dice? Ci dice che di fronte ad una situazione pesantissima che poteva portare il nostro paese ai livelli della Grecia, si è dovuto operare con una situazione di totale emergenza.

Questo ha portato alla creazione di un Governo straordinario, tecnico, che è appoggiato più convintamente o meno convintamente dai tre più importanti movimenti politici italiani, con l'esclusione della Lega e dell'Italia dei Valori, e che sta cercando di rimediare ad una situazione oltremodo difficile. Qualche risultato è stato ottenuto, vediamo che lo spread purtroppo, dopo essere sceso a 260 è ritornato a salire, il che ci preoccupa molto.

La nostra economia mondiale è talmente sensibile a qualunque variazione che basta semplicemente che in Francia ci siano le elezioni, non si è ancora deciso chi è il Presidente francese che la borsa oggi ha perso in tutta Europa dai tre ai quattro punti. Questa è la situazione in cui viviamo.

Allora, rispetto a questo tipo di ragionamento, perché il PDL viene a fare questo documento? Scusatemi ma mi sembra addirittura che si vergogni del proprio simbolo. Per carità, non è che ci sia molto da godere in questo momento, ma se io fossi stato all'opposizione avrei messo in evidenza il simbolo del Partito Democratico, per sottolineare una critica che veniva rivolta. Invece hanno voluto mettere il simbolo del Comune. Adesso il consigliere Rucco ci insegna che

qualunque consigliere comunale, proprio perché eletto, può mettere il simbolo del Comune, vorrà dire che io lo metterò fuori dal mio appartamento, così sapranno che sono un consigliere comunale, metterò il simbolo comunale con la doppia medaglia d'oro anche sotto, perché è quello che è importante fare. Questa secondo me è una stranezza di comportamento, ma sta a loro decidere come comportarsi e come regolarsi, io non entro nel merito.

Rimane il fatto e la considerazione che noi abbiamo ereditato una situazione oltremodo pesante e che questo problema è il vero problema di fondo. Siamo d'accordo sul fatto che il Governo nazionale abbia pesantemente annichilito i Comuni sotto una pressione fiscale di questo genere. Ma certo che no. Però quando ci sono dei provvedimenti straordinari da assumere bisogna che tutti si facciano carico di questi problemi, perché è troppo comodo ad un certo punto dire: non dobbiamo aumentare le tasse. Qual è la ricetta alternativa? Quella di diminuire i costi. Ma se la spesa, come abbiamo visto prima, discrezionale è del 3%, quali costi possiamo diminuire? Il bilancio del settore gemellaggi del Comune di Vicenza è di 3800 euro, vogliamo diminuire 3800 euro? Per carità! Possiamo anche eliminare i gemellaggi, ma sicuramente non otterremo un grande risultato sul piano della concretezza e sul piano dei soldi che servono all'amministrazione comunale.

Cosa possiamo fare? Diminuire il costo del personale? Ma se è la prima volta, ce lo ha detto l'assessore Ruggeri in Commissione, dopo molti anni che la spesa del personale diminuisce. Cosa dovremmo fare? Diminuire il costo dei dirigenti? Ma se è la prima volta dopo molti anni che il costo dei dirigenti del Comune di Vicenza cala perché sono calati i dirigenti. Guardate che io quando sono entrato in amministrazione nel 1990, il Comune di Vicenza aveva tra i 60 e i 70 dirigenti; oggi sono 22, il che significa che praticamente abbiamo portato il numero dei dirigenti a meno di un terzo di quelli che erano, con un'operazione importante dal punto di vista della riorganizzazione dei settori.

Il Comune di Vicenza cosa può fare ulteriormente? Con due distinte manovre nel 2010 e nel 2012 abbiamo tagliato quasi 20.000.000 di debiti rappresentati dai mutui. La prima operazione è stata fatta nel 2010 con 14.207.000 euro, la seconda verrà fatta adesso con la vendita delle azioni dell'Autostrada per 8.000.000, 9.000.000 e rotti, il che significa che praticamente, come diceva prima l'assessore, siamo passati dai 69.000.000 dei debiti ordinari che avevamo nel 2007 ai 48.000.000 che abbiamo nel 2011. Pertanto su questo siamo intervenuti. Sono diminuite le consulenze, praticamente sono arrivate ai minimi termini; è diminuito il costo della politica; è diminuito enormemente quello che è il nostro costo della politica, sia per decisioni assunte dall'alto, sia per decisioni che abbiamo assunto noi. Non ci sono più i consigli di circoscrizione, per quanto poco incidavano; sono diminuiti il numero degli assessori; sono diminuite le retribuzioni che venivano date al Sindaco e agli assessori. I consiglieri comunali, non lo so, meno di così, prendiamo 36,15 euro di gettone di presenza, penso che sinceramente scendere al di sotto di questa cifra, io vado a fare il collaboratore familiare, perché la mia colf prende sicuramente più di me.

Allora rispetto a questo che cosa può fare un'amministrazione comunale? Può cercare in tutti i modi di mediare tra situazioni difficili, mantenere determinati standard, perché, guardate, è troppo facile dire: tagliamo, tagliamo la spesa, perché io per esempio non ci sto se mi venite a dire che in un momento come questo dobbiamo tagliare la spesa sociale, in un momento in cui i cittadini chiedono le cose più inverosimili. Stamattina mi ha telefonato un cittadino, un signore disoccupato di 42 anni, io lavoro all'INPS per chi non lo sapesse, ma l'ho detto più volte e quindi lo sanno tutti, e questo signore mi ha detto posso chiedere un anticipo sulla pensione? Io gli ho detto guardi, forse lei si confonde e vuole un anticipo sul TFR. No, perché sono disoccupato quindi il TFR l'ho già preso, io voglio un anticipo sulla pensione, perché ho versato dei contributi e sono l'unica risorsa che ho. Allora quando c'è questo tipo di situazione, di situazione economica, e io ho dimostrato, guardate, non è che ci siano discussioni da fare, ho dimostrato dati alla mano che se il paese è in questa situazione, è perché negli ultimi dieci anni,

per otto anni è stato governato dal centro destra e dalla Lega, che oggi reclama perché aumentiamo le tasse.

Questo tipo di situazione, quando i cittadini ti chiamano e ti dicono: trovami un lavoro, qualunque lavoro, trovami una situazione di occupazione, quando siamo in questo stato, io mi chiedo con quale coraggio noi potremo incidere oggi sulla spesa sociale. Ma la tendenza sarà quella, se dovesse continuare così nei prossimi anni, a dover veramente intervenire pesantemente, anche sulla spesa sociale, come già qualcuno ha fatto. Come ha fatto la Regione, come ha fatto il Governo nazionale, come sta facendo l'ASL. Guardate che se oggi andate in una casa di riposo per anziani, la spesa è di 3.200 euro al mese, perché la Regione ha finito di finanziare i nuovi ingressi nelle case di riposo, le quote non ci sono più e quindi praticamente uno deve pagare la quota piena, che sono 3.200 euro al mese. Questa è la situazione in cui ci ha lasciato un Governo irresponsabile, che ha malgovernato l'Italia negli ultimi dieci anni. Questa è la situazione. Non date la colpa ad altri se noi oggi siamo obbligati e non abbiamo altra scelta di questa che imporre un'ulteriore tassazione e un ulteriore sacrificio ai cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Ha chiesto di parlare il consigliere Maurizio Franzina e ne ha facoltà. Seguirà Barbieri.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Sento parlare di colpe sia dal Partito Democratico che dal Popolo della Libertà, quasi che ai nostri cittadini interessi davvero sapere perché siamo a questo punto. Forse la domanda vera è un'altra: come ne usciamo da questa situazione? Quali proposte vogliamo fare alla città di Vicenza per uscire da questa situazione? L'assessore Lago disegna correttamente, devo dire, una cornice di obbligatorietà: l'Imu è obbligatoria, la quota che viene destinata all'abbattimento del debito è obbligatoria, la quota grandissima che trasferiamo allo Stato è obbligatoria; resta per le scelte discrezionali di questo Consiglio un modestissimo 4% che su 100.000.000 di euro di bilancio ci fa capire qual è alla fine il nostro margine discrezionale, qualche milione di euro. Questo perché è fallito il federalismo, è fallito dopo dieci anni che si tenta, che ci si racconta che è in atto il federalismo fiscale, che finalmente i governi decentrano, a tutti i livelli ci è stato detto, qualcuno si era anche convinto che fosse così. È fallito, non c'è più nessun federalismo, fine. I tributi sono tornati tutti in capo al Governo nazionale, che li usa anche come strumento per ridurre i trasferimenti, quindi un doppio cappio che ci stringe al collo.

Per converso, e forse l'ha iniziato a tratteggiare bene il capogruppo Formisano, la situazione sociale non solo del paese, ma della nostra città è ogni giorno più difficile, ogni giorno i nostri concittadini si rendono conto che le cose sono cambiate. Quando nei prossimi giorni si comincerà a fare i conticini con la carta e la matita su cosa costa all'80% delle famiglie vicentine, perché l'80% dei vicentini circa sono proprietari della loro casa di abitazione, cosa costa rispetto allo 0 che si pagava l'anno scorso? Giusto, sbagliato, merito di Berlusconi, colpa di qualcun altro, l'anno scorso per la prima casa si pagava 0; quest'anno per la prima casa si paga il 4 per mille, che è un'aliquota bassa, ma lo si paga sul 160% del valore della vecchia Ici, perché nel frattempo si è provveduto ad incrementare ope legis le rendite catastali. Sarà una batosta pesante e io non credo che il pagarla in due rate o in tre, perché tutto il dibattito poi che ci propina la televisione è: lo facciamo in due rate o in tre, cambi la situazione, se c'è una rata intermedia che poi probabilmente dovrebbe cadere a settembre, quindi ti fa passare la poca voglia che è rimasta di andare in vacanza, non cambia la situazione dei cittadini.

Noi stiamo gestendo una situazione di drammatica emergenza economica, politica e sociale. Economica, perché le nostre aziende, la rete delle aziende venete dell'imprenditorialità diffusa stanno chiudendo. Politica, perché non siamo più governati da un Governo legittimamente eletto, qualunque esso sia, ma siamo governati da un Governo che c'è stato imposto dall'Unione Europea, dal Fondo Monetario Internazionale. Sociale, perché la gente è disperata, sempre più disperata. Allora rispetto a questa situazione io, con grande onestà, non avrei fatto

scelte molto diverse da quelle dell'assessore Lago. Sono scelte necessitate, forse un po' più di coraggio su alcune deduzioni dell'Imu, però mi rendo conto che anche qui gli spazi di manovra sono piccoli, sono modesti. Condivido le deduzioni che vengono fatte, quelle per incentivare i contratti agevolati; credo che alcune partite restino aperte, tipo la casa concessa in uso gratuito a un parente in qualche modo è una partita che resta aperta, forse il legislatore ha voluto limitare il percorso di chi usa questo stratagemma per affittare in nero, come si suole dire, però è una partita aperta.

Non ha senso ricercare le colpe, ha senso cercare soluzioni e le soluzioni non possono che venire da uno sforzo corale e da un quid di politica in più. Io contesto la situazione attuale che demonizza la politica e che ritiene che solo l'apporto dei tecnici possa portare a soluzioni, non è così. Solo un attento ascolto del territorio, delle istanze dei cittadini e l'affrontare con coraggio le emergenze porterà ad una soluzione. In questo l'atteggiamento del Governo nazionale a mio avviso è assolutamente carente, perché ad una serie di imposte "imposte" non seguono una serie altrettanto significativa di tagli all'ingentissima spesa dello Stato.

Resta il tema con cui ho iniziato: quali le soluzioni? Le soluzioni sono legate ad azioni di coraggio, perché il bilancio di quest'anno si salva, resta in equilibrio, perché c'è una posta straordinaria, la vendita delle quote dell'Autostrada Serenissima. Se non ci fosse questa posta straordinaria, il recupero dei 6 milioni di euro di surplus che il Patto di stabilità di chiede, sarebbe stata un'impresa non raggiungibile, non sarebbe stato possibile estrarre dal bilancio comunale quella cifra, la si estrae in virtù di un meccanismo di bilancio a fronte di una postazione straordinaria, ricordiamoci questo. Noi riusciamo virtuosamente a rispettare il Patto di stabilità perché c'è una posta straordinaria ingente, se non ci fosse questa posta saremmo qui a discutere di un bilancio che non rispetta il Patto di stabilità o della non approvazione di quel bilancio che porta al commissariamento dell'ente.

Sul bilancio dell'anno prossimo io non auspico che non sia approvato da questo Consiglio comunale, perché approvare i bilanci in aprile, ancorché ancora oggi non ci sia perfetta certezza di quali siano le norme da applicare, è comunque una cosa sbagliata. Ritarda di mesi tutto quel meccanismo attuativo di assegnazione dei soldi nei PEG, di assegnazione dei progetti, degli incarichi; ritarda tutto un processo poi elaborativo che farà slittare di mesi qualsiasi risposta si voglia dare alla città. Quindi l'invito dell'anno prossimo è di approvare il bilancio entro gennaio, cosicché la macchina amministrativa comunale, che non deve soffrire del fatto che l'anno prossimo ci sono le elezioni, che non deve soffrire di questo, possa agire e operare.

Situazione dura. Andiamo a spiegare ai nostri cittadini che viene tassata in modo importante la prima casa, che vengono tassate tutte le altre...

- PRESIDENTE: Parla a nome del gruppo?

- FRANZINA: Parlo a nome del gruppo. Tutte le altre proprietà, andiamo a spiegare ai cittadini che aumenta l'addizionale Irpef, dopo avergli spiegato che è aumentata la tariffa rifiuti e che è stata introdotta una piccola tassa di scopo. Situazione difficilissima da spiegare ai cittadini, ma situazione necessitata, non ci sono alternative. Né io credo all'ultimo guizzo di genio che ci viene da Roma: andiamo a dire che l'Imu è un'unica tantum di quest'anno, andiamo a dire, così sta dicendo il Segretario nazionale Alfano, che l'Imu ci sarà solo quest'anno. Ma è credibile? Ma come pensa Alfano... che qualche giorno nei Consigli comunali e provinciali... come pensa di chiuderli i bilanci l'anno prossimo? O forse il tema è solo quello di a tirare a campare qualche mese in una situazione politica che sempre più mi ricorda quella degli anni Novanta. Resta il fatto che se qualcuno mi chiedesse: bene, Franzina, falla tu la delibera sull'Imu, io non la farei diversa da quella che è stata fatta e quindi, per concludere, annuncio il mio voto favorevole sul provvedimento.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Franzina. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà. Poi Sgreva, Zocca, Bottene e Nisticò.

- **BARBIERI:** Grazie, Presidente. Io volevo partire dall'osservazione che ha fatto il consigliere Formisano che, come solito, dà tutte le colpe di quello che si sta vivendo al precedente governo, a Berlusconi e alla Lega. Però vorrei ricordare al consigliere Formisano che il debito pubblico più elevato lo abbiamo avuto nel 1995 e lo abbiamo riportato fino ad oggi con il Governo Dini, con un'impennata successiva del Governo Prodi. Con il Governo Dini il debito pubblico era di 121,5, con il Governo Berlusconi si era riposizionato su 106,3, eccetto l'ultimo anno che per le note vicende di quello che sta succedendo a livello economico, non solo nell'area euro, ma in tutto il mondo, ha avuto l'impennata.

Pertanto smettiamo di accusare sempre gli altri e cominciamo a guardare in casa propria. Cominciamo a guardare in casa propria quando abbiamo anche ora per la stampa Bersani che vorrebbe le dimissioni di Monti, perché adesso si rende conto che lo spread non aumenta per causa del Governo precedente, ma lo spread aumenta per le politiche europee, quando tutti hanno dato adito e hanno seguito le politiche tedesche. Io dico sempre che la Germania ha distrutto l'Europa tre volte, prima guerra mondiale, seconda guerra mondiale e la sta distruggendo adesso.

Altra cosa. Vorrei rispondere all'assessore Lago, quando parla che il debito del Comune in qualche modo si è ricondotto non facendo assunzioni. Assessore Lago, non è un merito di questa amministrazione, è un'imposizione normativa. La diminuzione delle consulenze non è merito di questa amministrazione, è un'imposizione normativa. Diciamo le cose come sono realmente e smettiamola di camuffarlo, prendendoci dei meriti che non abbiamo. Potevamo rivedere l'Imu, signori, non è vero che alcuni Comuni non abbiano rivisto quelle che erano le direttive date dal governo, ci sono alcuni Comuni che per i loro cittadini hanno annullato l'Imu. Abbiamo l'esempio del Comune in provincia di Sassari, che con entrate delle...

(interruzione)

...hanno ridotto, noi abbiamo preso 30 milioni di euro, non dico che tutti quei soldi dovevano essere inquadrati, incanalati in quel modo, però pensiamo anche quello che è stato fatto, l'Imu per gli anziani, per le case di riposo. Si poteva applicare una tariffa più bassa, signori, perché quelle case, anche se sono affittate, servono per pagare la retta dell'IPAB, anche perché molte volte, visto che l'IPAB non funziona egregiamente, e qui lo dobbiamo dire, i familiari sono costretti a mettere a fianco ai loro assistiti un badante.

Stiamo parlando poi per quanto riguarda anche l'Ater, anche l'Ater io avrei abbassato l'aliquota. Che diversità ha l'Ater nel dare degli affitti agevolati rispetto ad un privato? Entrambi vanno a favore di cittadini che hanno bisogno.

Penalizzazioni per le abitazioni sfitte. Vi siete mai posti un dubbio, che molti appartamenti sono sfitti perché non trovano persone che vanno, non perché non lo vogliono affittare, perché mai come ora trovi cartelli con scritto "Affittasi", "Affittasi" e "Affittasi", e se voi prendete tutti quei libretti che circolano in ogni angolo della città, vedrete che gli affitti, anche affitti concordati, sono dimezzati; riesci a trovare anche sul libero mercato appartamenti a 350, 400 euro. Allora è colpa mia se non riesco a trovare chi mi viene dentro? Perché devo essere penalizzato?

Abbiamo innalzato la quota base. Perché non siamo rimasti sull'identica quota precedente? È una volontà dell'amministrazione. Una volontà di un'amministrazione che non si è fatta carico delle problematiche di questa città, una città che sta gridando a voce alta: "Aiuto!". Una città che ormai ha perso determinati connotati e sta perdendo anche i connotati di solidarietà, dove abbiamo una microcriminalità che sta dilagando; non per niente oggi sul Giornale di Vicenza abbiamo visto dell'intervento per quanto riguarda gli sfollati vicino AIM, abbiamo visto quello

che è successo con la manifestazione del verde e dei fiori. Si continua e noi invece di incentivare anche con i negozi ed avere un'aliquota più bassa li andiamo a tassare. Mettiamo poi delle tariffe per quanto riguarda la sosta che sono insostenibili per un cittadino, per cui noi stiamo chiudendo la città, ormai è in mano non certo ai cittadini che hanno voglia di passeggiare, ma a bande di ragazzi tossicodipendenti o altro.

Questa amministrazione, va bene che tanto nessuno ascolta, perché sappiamo benissimo che i numeri per votare, per passare il tutto ci sono, ma dovrebbe in qualche modo fare un suo esame di coscienza e non sempre, come fa il consigliere Formisano, attaccare gli altri, perché questi arrivano dal Governo Ciampi, mi dispiace. Il Governo Berlusconi è riuscito a contenerli, mentre quando è andato su Prodi è ripartito. Allora non vediamo solo uno spicchio della mela, ma vediamo la mela nel suo insieme.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. È iscritto a parlare il consigliere Sgreva e ne ha facoltà, poi Zocca, Bottene e Nisticò.

- SGREVA: Grazie, Presidente. Sacrifici, sacrifici e sacrifici! Ciò che si chiede agli italiani e ai vicentini, solo ed esclusivamente sacrifici. I vicentini hanno sempre dimostrato spirito di sacrificio, ma dover pretenderlo sulla prima casa questo a mio avviso non è corretto. Non è giusto pagare una tassa su qualcosa che è tuo, che ti è costato grossi sacrifici e sulla quale magari stai ancora pagando un mutuo. L'Imu sulla prima casa non deve essere un sistema per fare cassa sulla testa dei cittadini, un po' più di equità non sarebbe per nulla guastata. Gran parte dei Comuni in tutta Italia si è attivata ai fini di recuperare più liquidità possibile per far fronte alle esigenze dei servizi verso la popolazione. Gli stessi servizi di prima, niente di più. Dove c'erano tante prime case rispetto alle seconde case si sono tassate con più facilità le prime. Viceversa, le seconde, dove erano più numerose rispetto alle prime. Nessuno ha pensato ad esempio che i proprietari di prime case sono per la gran parte cittadini che hanno raggiunto questo bene con enormi sacrifici e che in molti casi ora si ritrovano senza lavoro o in cassa integrazione o con stipendi che non si sono mai adeguati ai tempi. Molti nuclei familiari che non arrivano più a fine mese e che un po' alla volta stanno sempre più rinunciando a molte delle cose che davano un po' più di dignità alla loro esistenza. Senza contare poi l'aspetto psicologico sempre più rilevante nell'assetto familiare.

Ci sono Comuni che hanno deciso di ridurre al minimo l'Imu sulla prima casa. Applicando lo 0,2 per mille, possibilità prevista dalla stessa legge e con la detrazione fissa di euro 200 e quella aggiuntiva di 50 euro per figlio a carico al di sotto di 26 anni, ha fatto sì che in alcuni Comuni il 90% non pagasse niente. La legge non prevede che le entrate riguardanti le tasse sulla prima casa vadano allo Stato. Perché non farlo anche qui, andando a recuperare la liquidità necessaria per il mantenimento dei servizi del nostro Comune su altre voci, introducendo vari scaglioni in base al reddito? O ancora meglio, riducendo le spese non strettamente necessarie. Penso che una più attenta analisi, partendo da obiettivi ben precisi, primo fra tutti salvaguardare il cittadino, avrebbe partorito soluzioni più eque, forse non ancora accettabili, ma quantomeno digeribili. Sarebbe stato più opportuno distinguersi e interpretare questo difficile momento di disagio sociale, tutelando almeno il diritto della prima casa per tutti.

Viene da chiedersi: meglio essere un Comune virtuoso o fare vivere con dignità i propri cittadini? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Marco Zocca e ne ha facoltà.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Diciamo che ho sentito prima l'intervento del consigliere Formisano, che ha evidenziato due ragionamenti precisi. Uno sul... ormai fa piacere perché è diventato "il famoso volantino", nulla da dire sul contenuto e questo mi fa piacere, quindi abbiamo centrato quello che volevamo comunicare, solo da dire su un uso forse appropriato,

appropriato del logo e quindi glielo lascio tutto questo ragionamento, a noi serviva colpire sull'importanza di un messaggio che voi non avete dato, non date e non darete.

E non darete, cercando, lo si è visto nel suo intervento, di camuffare tutto attraverso un ragionamento dei massimi sistemi, da dov'è nato il debito nazionale, come se il Comune di Vicenza pagasse in funzione del debito nazionale. Io penso che il Comune di Vicenza invece porta qua un bilancio che è il bilancio delle tasse, di un Sindaco delle tasse, un bilancio che non è di coraggio, ma che è un bilancio, diciamolo, chiaramente elettorale. Chissà perché voi ad un anno dalle elezioni, e questo è l'ultimo bilancio per lanciare le vostre elezioni, fate man bassa di soldi, man bassa di soldi nelle tasche dei cittadini chiedendo il massimo, man bassa dei soldi del patrimonio di chi ci ha preceduto che ha lasciato questa città, gestendole solo per andare ad ingrassare i vostri ingranaggi. Ed è chiaro che non è un bilancio coraggioso, perché le scelte potevano essere due: c'è chi, come il Comune di Vicenza, ha già individuato le aliquote, c'è chi invece non le ha ancora deliberate. Lo stesso assessore ha detto che effettivamente non è facile il calcolo, non se ne è ancora oggi sicuri del calcolo e ancora le cose possono cambiare, tanto è vero che il tempo per andare a deliberare è stato ulteriormente allungato proprio per dare modo ai Comuni forse di capire meglio come funziona tutto.

Comunque, tra i Comuni che hanno in parte già deliberato vorrei che il consigliere Formisano che è diventato un noto esperto economico, come il portavoce, mi spieghi come mai ci sono Comuni che hanno aliquote più basse rispetto al Comune di Vicenza. Comuni che, avendo aliquote più basse, lo vedremo dopo nel bilancio, non hanno queste entrate extragettilo che il Comune di Vicenza ha, perché io non avrei nulla da obiettare al ragionamento suo e al ragionamento filo-governativo del consigliere Franzina, se il Comune non disponesse non solo dei 28 milioni dell'Autostrada, ma dopo vedremo nel bilancio quanti ulteriori contributi questo Comune ha che altri Comuni, altre amministrazioni, tipo amministrazione Hüllweck non ha avuto. Ero assessore al bilancio e so bene di quali contributi sono arrivati a noi e quali contributi stanno arrivando a voi. Però, nonostante siate stranamente ricchi, l'azione vostra è un'azione di tasse, una tassazione. Sì, noi abbiamo la Centrale del latte, abbiamo detto ai cittadini che cosa facevamo con la Centrale del latte, abbiamo lasciato un'opera che rimarrà per i prossimi cento anni; voi invece andate a prendere i soldi di chi ha risparmiato per darli ai vostri amici, per farvi campagna elettorale. Sta qua la differenza, consigliere Formisano, sta qua la differenza. E per fortuna c'è chi, e tanti, l'ha capita e la stanno capendo.

Voi avete alzato le tasse, non solo il Comune ha alzato le tasse, voi avete alzato le tasse anche attraverso le aziende che gestite in prima persona, AIM, AMCPS. Il fatto che si paghi il parcheggio la domenica, la Pasqua, il Natale, io vorrei sapere in quante altre città ci sia una situazione del genere, ho assistito, tra l'altro, domenica ad alcuni stranieri che naturalmente davanti alla tabella del parcheggio non capivano, perché la tabella effettivamente non è che non è chiara, non è chiaro il fatto che uno di domenica debba pagare per parcheggiare, però se vogliamo portare la gente a vedere il centro storico di Vicenza, questa ritengo che sia la politica più corretta: fare pagare la gente per venire, e mi fa piacere difatti che i commercianti, le famiglie, gli anziani e chi abita in centro storico lo denunci chiaramente questo atto vessatorio, per chi abita in centro. E il più delle volte ho anche sentito rispondere da persone appartenenti alla vostra parte politica "Beh, nessuno vi obbliga ad abitare in centro, potete andare ad abitare anche fuori dal centro." Tanto onore, tanto onore a chi ha risposto così, perché è chiaro che il vostro intendimento difatti è fare del centro storico un'area letteralmente morta, un'area che andrà in degrado e non sarà certo l'Imu sulla seconda casa sfitta all'1,6 ad incrementare la voglia di affittare in centro storico, visto che per abitarci i balzelli a cui è sottoposto un cittadino sono veramente notevoli.

Come dicevo appunto, voi avete aumentato, aumentate la tariffa rifiuti, avete aumentato i parcheggi, tassa di soggiorno su un turista che viene a stare in città. Queste vede, signor consigliere Formisano, non sono tasse legate al debito pubblico della nazione, però lei che è più bravo di me in economia, prendo atto che ho sbagliato io a leggerle. Queste, come vede, non

sono legate al debito pubblico, sono legate ad una vostra azione amministrativa che ha saputo solo tassare la gente, perché è tanto più facile risolvere i problemi tassando che non andare a dire a qualche dirigente, a qualche amministratore unico o qualche Presidente di amministrazione che voi avete messo: guarda che quest'anno magari devi rinunciare a qualche milione di utile per aiutare la collettività, e te lo dico io che sono il padrone dell'azienda. Invece no. Per non scontentare, per non creare non so quali pressioni politiche, o meglio per far sì che poi l'azienda, il Comune abbiano quegli euro in più con i quali poi voi fate campagna elettorale, siete disposti a ricorrere a questa tassazione per poi, e come vedremo chiaramente, perché poi lo si vedrà quando il Sindaco finalmente metterà in rete le riposte negative e affermative alle domande che i cittadini hanno fatto durante gli incontri nei quartieri, e vedremo quali erano le positive e quali erano le negative e facilmente penso che si vedrà quel bellissimo filo di Arianna che unisce questo ragionamento e che fa capire bene come in modo, direi, estremamente aberrante voi avete dissipato un valore, avete tassato i cittadini solo per potervi garantire un secondo giro in Sala Bernarda. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritta a parlare la consigliera Bottene e ne ha facoltà.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Innanzitutto lasciatemi dire che ad oggi credo che in quest'aula abbiamo assistito a un miracolo, c'è stata un'illuminazione sulla via di Damasco, perché l'intervento del consigliere Franzina, che io ricordo negli ultimi quattro anni dire sempre e comunque esattamente il contrario di quello che ha detto oggi, è una vera e propria illuminazione. Quindi, vedete, le sorprese arrivano sempre.

Sapete che a me essere sincera, tanto ho bastonato il Governo Berlusconi, però sono anche convinta che i danni che ha fatto il Governo Monti in questi pochi mesi siano superiori nei confronti della gente, della gente comune, siano superiori a quelli fatti da Berlusconi negli ultimi quindici anni. E detto da me credo che vuol dire tutto, perché sicuramente non posso essere tacciata per simpatie berlusconiane, o *burlesqueniane*, visto che adesso è di moda il *burlesque* a detta di Berlusconi.

Abbiamo assistito a leggi a dir poco pazzesche e ad una progressiva eliminazione dei diritti fondamentali. Del resto credo che da Monti non ci si potesse aspettare nulla di meglio, visto il suo passato, vista la sua appartenenza a Bilderberg, alla Trilaterale, all'Aspen Institute, alla sua provenienza dal...

(interruzione)

...nulla di diverso potevamo aspettarci. In questo momento i cittadini italiani sono in ginocchio come non mai, ogni giorno assistiamo a fallimenti, chiusure di negozi, aziende, lavoratori licenziati, suicidi, ormai sono diventati all'ordine del giorno anche fatti di questa gravità. I giovani non vedono futuro, alla faccia e in barba a quello che pensa la Fornero, perché è un'altra che brilla per incompetenza e per approssimazione. I giovani non vedono futuro e devono anche accettare di essere governati e che le scelte che riguardano loro siano prese da un ministro che, secondo me, brilla assolutamente per improvvisazione. Ormai siamo ostaggi delle banche e delle agenzie di rating.

Adesso sull'Imu. Guardate, io credo che nel 2012 assisteremo ad un'impennata impressionante della tassazione locale, ma gli effetti per gli enti locali saranno molto modesti. Io non me la sento sinceramente di attaccare l'amministrazione, perché queste sono leggi dello Stato, insomma, bisogna anche avere secondo me il buongusto di non fare strumentalizzazioni politiche su delle cose che non lo meritano. L'Imu ci è imposta dallo Stato e io me la prendo con lo Stato, perché non la ritengo giusta, quindi non me la prendo con voi, ma me la prendo in maniera fortissima con questo Stato che sta devastando l'Italia.

Anche il Presidente dell'ANCI è insorto, dicendo: "Noi sindaci abbiamo le mani legate, siamo costretti ad alzare le tasse per garantire ancora servizi accettabili, siamo ridotti a fare i gabellieri dello Stato, mentre il malcontento ovviamente tra la gente cresce". Io credo che questo sia vero. Tra l'altro a fronte di un debito pubblico alto, l'Italia nel panorama mondiale è uno dei paesi con la percentuale più alta di risparmio delle famiglie ed è questo che stanno facendo, stanno cercando di portare via il risparmio alle famiglie. L'Italia è in una situazione contabile più solida degli altri paesi altamente indebitati proprio grazie all'enorme patrimonio immobiliare e ai risparmi in possesso dei suoi cittadini; solo l'80% degli italiani sono proprietari di un immobile e il patrimonio immobiliare dei privati vale 6.335 miliardi, oltre tre volte il debito pubblico. È chiaro che questa è una fetta che pian piano stanno cercando di erodere.

Quest'anno riceveremo un salatissimo bollettino da pagare su prime e seconde case. Io ho il fondato sospetto che non vi sia ancora una piena consapevolezza della reale sostenibilità del balzello per i proprietari di prime e soprattutto di seconde case. Ci saranno famiglie che semplicemente non potranno più permettersi il lusso di continuare a possedere una seconda casa, pensiamo per esempio alle centinaia di cittadini a basso reddito, magari pensionati, che possiedono una seconda casa frutto di una vita di risparmi, oppure ereditata dai genitori e che non hanno la possibilità di pagare ulteriori tasse. Arriveremo al punto in cui, come stanno già prevedendo, un abbassamento del livello del valore immobiliare, perché tanta gente sarà costretta a vendere i propri immobili e questo favorirà ancora una volta una speculazione da parte delle agenzie, delle banche o dei fondi immobiliari. Io credo comunque che siano colpevoli soprattutto di una cosa, chi ci governa è colpevole di una cosa, è colpevole di costringere la gente a non avere più servizi ormai essenziali, è colpevole a fare arrivare la gente a dovere vendere la propria casa, è colpevole per fare spostare all'estero anche le aziende, le attività produttive o colpevole di ridurle alla chiusura, è colpevole che ormai il cittadino comune arriva a pensare che l'unica possibilità di vita normale, lontano da tutte le miserie, le schifezze, il pattume che dobbiamo ingoiare ogni giorno sia quello di andarcene fuori dall'Italia. Io credo che veramente la classe politica italiana sia colpevole di tutto questo.

Tra l'altro nell'Imu ci sono anche delle cose assolutamente inaccettabili. Le fondazioni bancarie non pagano l'Imu, non la pagano. Qua c'era stato anche un tentativo di emendamento in sede di commissione bilancio e finanze del Senato, subito stoppato da Monti, dal governo, che ha espresso parere contrario, dicendo, giustificando con il fatto che le fondazioni sono associazioni benefiche. Quindi noi equipariamo le fondazioni bancarie alle varie onlus sparse per il paese, tipo quelle che assistono i disabili o quelle che portano un pasto caldo ai barboni per strada. È la stessa cosa, signori, dal punto di vista della tassazione per l'Imu è esattamente la stessa cosa. L'Imu invece viene pagata da un pollaio, un fienile, un allevamento di vacche, una casa ridotta in macerie, chi ha investito, come dicevo prima, tutti i propri risparmi nell'abitazione. Loro devono pagarla, non fanno parte dell'esenzione che tocca alle fondazioni e la devono pagare anche gli anziani ricoverati in una casa di riposo, addirittura la loro casa non essendo domiciliati lì viene considerata e tassata come seconda residenza. Bella, bella equità! Bella!

Tra l'altro non si fa assolutamente nulla per quello che riguarda i problemi costituzionali nel nostro paese, sono i cancri del nostro paese, non si fa nulla per l'evasione fiscale, se non gli interventi spot, tipo Cortina o Portofino, che lasciano il tempo che trovano. Io per esempio ho visto, c'è una legge, la 311 del 2004, che consente alle multinazionali, e quando parlo di multinazionali mi riferisco a colossi, tipo Ikea, Auchan, Carrefour, i supermercati con cui noi abbiamo a che fare anche nella nostra città quasi ogni giorno, questi supermercati, voi fate caso, quando vi rilasciano lo scontrino, andate a comprare qualcosa, vi danno lo scontrino, non è uno scontrino fiscale, perché loro non pagano le tasse in Italia, perché siccome queste sono multinazionali, pagano le tasse nella sede, nel paese in cui hanno la sede legale e non è mai in Italia, perché quasi sempre, mica sono scemi, creano la sede legale in uno dei paradisi fiscali, o

comunque in una nazione in cui ci sia una tassazione minore della nostra, e credo che come siamo messi basta andare in qualsiasi posto, perché la nostra è quella che ha la tassazione più alta. Allora io dico benissimo, sono assolutamente d'accordo che va punito il bottegaio, perché ti vende magari le caramelle senza emettere lo scontrino, però vogliamo agire anche su altri fronti? Perché altrimenti siamo ridicoli e non raggiungiamo nessun risultato.

Non si è fatto nulla per i tagli delle spese dello Stato, non si è fatto assolutamente nulla. Quel poco che era stato annunciato, tagli del Parlamento, sono lì barricati a difendere i loro privilegi e quel poco che hanno fatto andrà a regime con la prossima legislatura, perché i fondelli se li sono salvati quelli che sono a Roma. Non si è fatto nulla sul fronte delle spese militari: paghiamo 100 miliardi all'anno per quei dannati F35, che non servono a nulla e che sono pure poco funzionanti e lo dicono gli Stati Uniti, con costi di manutenzione altissima poi, e andiamo a distruggere le pensioni o il sociale, ma questi li troviamo.

Addirittura il Governo Monti in dicembre, cosa inaudita secondo me, quindi in piena emergenza di manovra, della prima manovra attuata, ha finanziato per l'intero 2012 le spese militari. Di solito si finanziano di sei mesi in sei mesi, stavolta invece, siccome abbiamo soldi da buttare via, finanziamole per un anno intero. E guardate che io non sono d'accordo sul fatto, come diceva prima Formisano e mi sembra anche qualcun altro è un Governo che ci è imposto. Ragazzi miei, ci sarà anche stato imposto, ma è votato, tutto quello che decide il Governo è votato al Parlamento, quindi tutto quello che passa è perché è stato votato da PDL, PD e UDC, questa è la verità, è inutile che ci raccontiamo barzellette. Se una cosa non va bene, ognuno di questi tre partiti ha la possibilità di dire io non la voto e di assumersi la responsabilità. Invece continuiamo a vedere i vari balletti, tanto la gente fa i sacrifici e poi vediamo Lusi, Penati, la Lega, Bossi che arriva a dire quelli lì erano soldi della Lega e io potevo buttarli dalla finestra. Con il piffero, caro mio! Quelli sono soldi che lo Stato ti ha dato, sono soldi nostri, sono soldi dei cittadini, non sono soldi tuoi, sono soldi tuoi nel momento in cui te li guadagni e allora puoi buttarli dalla finestra, non nel momento in cui te li passa lo Stato.

Tra l'altro, se andiamo a vedere nel panorama europeo, c'è ormai la distruzione dello stato sociale: gli stipendi italiani sono fermi da più di dieci anni, sui redditi delle famiglie pesa l'aumentata tassazione e la mancata crescita, i nostri salari fissi a 25.155 dollari, sono inferiori di mille euro circa alla media OCSE e di circa quattromila rispetto alla media europea. Con gli stipendi si riducono ovviamente anche le prospettive per il futuro. Io credo che sia un mix micidiale.

Se andiamo a vedere all'estero, hanno distrutto tutto l'ordinamento pensionistico in Italia. Andiamo a vedere in Francia: noi andiamo in pensione di botto a 67 anni e 11 mesi, in Francia vanno in pensione a 62 anni e per alzare da 60 a 62 hanno fatto tre giorni di scioperi generali dappertutto, noi invece a 67 e 11 mesi. Andiamo a vedere in Germania? In Germania le autostrade non si pagano, i libri di testo per le scuole sono gratuiti fino a 18 anni e il 90% degli asili nido sono aziendali e gratuiti. In Francia le donne non hanno bisogno di cercare un lavoro part-time per arrivare ad avere un sostentamento per la famiglia, perché percepiscono dallo Stato 500 euro al mese, più altri bonus che sono legati al numero dei figli. Quindi per cortesia non prendiamo solo gli ordini o le cose negative, qualche volta guardiamo anche le cose da imitare dalle altre nazioni.

Cosa bisognerebbe fare? Secondo me, l'unica soluzione per uscire dalla spirale del debito è una sola: meno e meglio. E non è un incidente di percorso la spirale, il debito è stato incoraggiato a tavolino per indurre i consumatori a comprare merci che non si sarebbero potuti permettere. L'obiettivo qual era? Smaltire la marea di nuove merci prodotte a ritmo vorticoso da tecnologie industriali sempre più avanzate e diffuse in tutto il mondo grazie alla globalizzazione. Il debito serviva a questo, serviva ad assorbire l'enorme valanga planetaria di merci, evitando una crisi di sovrapproduzione e il peccato originale ha un nome, un nome chiarissimo, è la crescita infinita che si crede in maniera acritica di imporre come modello assoluto.

Non è la soluzione la crescita infinita, è il problema, è quello che ha determinato questa crisi. La crescita è cieca, perché si basa solo sulla quantità, trascurando di selezionare beni e servizi realmente utili. Quindi la crisi attuale, l'ho già detto tante volte in quest'aula, non è congiunturale, è una crisi di sistema e su questo gli strumenti, che sono quelli tradizionali di politica economica, non funzionano, bisogna cercare di avere una visione diversa.

Tra l'altro ormai stanno annaspando tutti, leggevo anche il Fondo monetario internazionale, l'International Monetary Fund, non sa più cosa dire, perché ultimamente le ultime posizioni che ha preso... da una parte propone di schiacciare... è come se proponesse di schiacciare contemporaneamente freno e acceleratore, perché da una parte ti dice riduci la spesa pubblica o aumenta le tasse e al tempo stesso ti dice favorisci l'aumento della domanda mediante l'aumento della spesa pubblica e diminuisci le tasse. Siamo alla dicotomia anche a livello europeo, perché non è che possiamo fare tutte e due le cose assieme.

Come ne usciamo? Prima qualcuno che mi ha preceduto si è fatto questa domanda, come ne usciamo? Sì, Franzina, non concordo con la sua soluzione probabilmente. Credo che serva prendere immediatamente delle decisioni, che serva sospendere tutte le grandi opere faraoniche che sono in deficit, che serva ridurre drasticamente le spese militari, che serva ridurre drasticamente i costi della politica, annientare quelli che sono i cancri cui accennavo prima, l'evasione, la corruzione. La politica, e questo vale per il Parlamento, vale anche per il nostro Consiglio comunale, non può essere ridotta a un ufficio di collocamento, in cui uno va lì e cambia, si piazza, va di qua, va di là, dice una cosa, poi dice esattamente il contrario. Non è un ufficio di collocamento. Questo occorre fare. E in questo senso vi dico anche però che sono pessimista, perché è chiaro che un sistema che è basato su un'alleanza strategica, che è quella di partiti, imprese, mondo economico, una connessione, non prenderà mai decisioni forti in questo senso, perché prima di tutto tenderà a salvare se stessa, questo apparato tende a salvare se stesso, alla faccia e sulle spalle degli italiani, che io spero che ad un certo punto comincino anche a reagire, comincino anche a dire: ma basta, basta! Abbiamo bisogno di più serietà.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Consigliere Guarda, prego.

- **GUARDA:** Grazie, Presidente. Io volevo soffermarmi in particolare su un aspetto della delibera che riguarda l'applicazione dell'Imu a quelle che sono considerate nella delibera come seconde case. Non è specificato in questo regolamento, cosa che invece avveniva nel regolamento Ici, nei regolamenti precedenti dell'Ici, quelle che sono le case di proprietà concesse in comodato d'uso ai figli. Purtroppo la normativa nazionale impone ai Comuni di considerare queste abitazioni, queste unità immobiliari appunto di proprietà e concesse in comodato d'uso ai figli come seconde case a tutti gli effetti, quindi soggette per il nostro caso specifico allo 0,96 per mille, come fossero delle case vacanza o delle case di proprietà concesse in locazione ovviamente a titolo oneroso. Non solo. Queste abitazioni per la normativa nazionale non sono soggette alla detrazione dei 200 euro, concessa invece alle abitazioni come prima casa e non sono nemmeno soggette alla detrazione per il numero dei figli e residenti in quell'unità abitativa. Sostanzialmente questo provvedimento, che appunto ripeto deriva dalla normativa nazionale che ha impedito ai Comuni di riconoscere come negli anni precedenti ai Comuni le unità abitative concesse in comodato d'uso ai figli come prima casa, ebbene, questo aspetto è senz'altro un provvedimento molto pesante per quelle famiglie che hanno investito nella loro esistenza economica, hanno investito nel realizzare, nell'acquistare delle abitazioni per i propri figli.

Ovviamente nel momento in cui l'abitazione è proprietà esclusiva, quindi usufrutto più nuda proprietà, ai figli, solo in quel momento è possibile l'applicazione del concetto di prima casa. È un aspetto che preoccupa molto i vicentini, sicuramente dove le nostre famiglie hanno sempre avuto, spesso avuto come scopo quello di sistemare i propri figli, acquistando durante la loro vita, con risparmi faticosamente raggranellati, l'abitazione per i propri figli.

C'è però un movimento a livello nazionale, c'è un provvedimento approvato dalla Commissione Bilancio del Senato in questi giorni che dovrebbe prevedere la facoltà da parte delle amministrazioni comunali di considerare, come lo era stato nel passato, le abitazioni in comodato d'uso ai figli come prima casa, riducendo sostanzialmente l'imposta dell'Imu di circa il 40% rispetto a quella che si avrebbe nell'applicazione di questa delibera, in recepimento della delibera nazionale.

Allora la domanda che faccio all'assessore è questa: quali sono le ipotesi all'orizzonte? Effettivamente qual è lo stato attualmente prevedibile della norma nazionale su questo aspetto specifico? Normativa che, ripeto, è già in movimento su questo aspetto. E quali sono i possibili scenari che l'amministrazione comunale sta pensando o adotterà eventualmente, ammesso che la delibera si possa effettivamente modificare in base alla legge nazionale senza passare per il Consiglio comunale? Quali sono i possibili scenari per coprire l'eventuale ammanco di introito da parte dell'imposta globale dell'Imu per quanto riguarda questo aspetto?

È chiaro che questa domanda è una domanda che è tanto più importante quanto è l'incidenza che questa Imu prima casa, considerata come seconda casa, ha globalmente nello scenario completo della copertura che questa Imu ha nel disavanzo che necessariamente il Comune di Vicenza deve con questa imposta coprire. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale e do la parola all'assessore per l'eventuale replica. Prego.

- LAGO: Parto dalla fine. Consigliere Guarda, sì, questa è una domanda che ci hanno fatto già diversi consiglieri. Aspettiamo quello che dirà la legge su questo punto; in ogni caso adesso faremo due conti e vedremo se e in che modo possiamo venire incontro a questa esigenza, casomai limitandola solo ai parenti di primo grado, per vedere se nelle pieghe del bilancio riusciamo a ridurre magari un po' l'aliquota che attualmente è quella della seconda casa e avvicinarla... chiaro che se poi fosse prevista la facoltà, a quel punto lì potremmo fare, diciamo, un cambiamento del regolamento comunale, sottoporlo al Consiglio e poi sicuramente applicarlo.

Per quanto riguarda quello che è stato detto da altri consiglieri, non li vedo in sala, comunque sono d'accordo su molte cose che ha detto Cinzia Bottene, la ringrazio per il fatto di aver detto di non voler fare strumentalizzazioni politiche, perché è proprio questo il punto, e cioè questo è un bilancio che in gran parte, per quanto riguarda il lato delle entrate, deriva dalle leggi dello Stato, pertanto noi applichiamo queste leggi dello Stato, cercando di pesare il meno possibile sulle tasche dei cittadini. È anche a me chiaro che quello che il Governo Monti sta facendo, io non addosso a differenza di Cinzia le colpe al governo, perché fa quello che deve, o meglio quello che è costretto a fare in questa fase, di trasferire il risparmio privato sul debito pubblico. È evidente che il tentativo è questo, per cercare di non far fare all'Italia la fine che ha fatto la Grecia. Sono d'accordo sul fatto di ritenere la classe politica italiana colpevole di spingere i cittadini a voler lasciare il paese, ritengo che gran parte delle colpe non sia del Governo Monti, ma della classe politica che ha preceduto il Governo Monti, compresi i colleghi che amano il verde, che dovrebbero essere stati a Roma a vigilare sugli sprechi, invece hanno preferito partecipare al banchetto anche loro, come abbiamo visto.

Sì, è vero che all'estero che si fanno tante cose meglio che da noi, perché probabilmente all'estero i soldi pubblici vengono trattati con maggior rispetto di quanto non avvenga nel nostro paese.

Per quanto riguarda l'accusa di bilancio elettorale, io diciamo che sono abbastanza di formazione liberista, mi ripugna il fatto di aumentare le tasse ai cittadini, non lo definisco certo un bilancio elettorale, un bilancio in cui siamo nostro malgrado costretti a fare questa azione.

Sull'extraggettito delle azioni, ho già detto all'inizio della mia esposizione che purtroppo questo extraggettito noi non lo possiamo utilizzare per la parte corrente, se non in minima parte

per ridurre gli interessi dei mutui, pertanto continuare ad accomunare l'idea dell'entrata delle azioni con il bilancio corrente e la riduzione delle tasse, è un'idea che non sta in piedi, non ha senso. L'introito delle azioni può servire solo per ridurre gli interessi e prevalentemente a partire dal 2013, perché se li incassiamo questi soldi entro la fine di maggio 2012 qualcosa potremo fare anche per quanto riguarda gli interessi del 2012, altrimenti tutto il risparmio di interessi andrà nell'anno 2013.

Poi mi ha fatto particolarmente arrabbiare l'intervento del consigliere Sgreva, perché bisogna secondo me smetterla di continuare a dire: "Bisognava ridurre l'Imu, bisognava ridurre di qua, bisognava ridurre di là". Si indichi che cosa si deve fare in alternativa, io volentieri riduco l'Imu, mi dica dove devo andare a prendere i soldi, però. Basta continuare a dire si riduca, si privilegino i cittadini, è quello che stiamo cercando di fare.

Anche la consigliera Barbieri: si poteva ridurre l'Imu su anziani e su case Ater. E dove li prendiamo i soldi, consigliera Barbieri? Noi abbiamo ridotto l'Imu per quanto riguarda gli anziani che vanno nelle case di riposo al minimo di legge, cioè quello che dobbiamo dare allo Stato, se la riduciamo ancora paghiamo. Gli altri Comuni avranno altri introiti, noi facciamo i conti con gli introiti che abbiamo e con le spese che abbiamo. In buona sostanza concludo dicendo che è evidente che non abbiamo voluto penalizzare certamente i cittadini, certamente questo non è un bilancio elettorale, è un bilancio che nella necessità e nella obbligatorietà cerca, come ho detto prima, di portare un minimo di equità sociale e un minimo di attenzione al lavoro, che in questo periodo storico ci sembrava doveroso.

- PRESIDENTE: Grazie. Adesso gli oggetti n.32 e n.33, che sono stati trattati in maniera congiunta, si disgiungono dal punto di vista dei documenti di indirizzo e delle manovre emendative. Per primo affrontiamo il n.32 che è l'addizionale Irpef.

Sono stati presentati tre emendamenti, però il primo e il terzo sono corredati da sub emendamenti, quindi seguendo la filiera che c'è indicata dal regolamento noi adesso andiamo ad illustrare. Lo farà presumibilmente il primo firmatario, che è il collega Lucio Zoppello, il sub emendamento all'emendamento n.1. Prego, consigliere Zoppello.

Subemendamento all'emendamento n.1 ed emendamento n.1

- ZOPPELLO: Non sono stati consegnati.

- PRESIDENTE: Perché ci voleva il parere, ma evidentemente non è pervenuto il parere. Aspettiamo un attimo. Il Sindaco intanto vuole fare un intervento, intanto che aspettiamo la duplicazione dei sub emendamenti. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Siccome abbiamo letto gli emendamenti al n.32, faccio presente che questi emendamenti non possono essere accolti, indipendentemente dai sub emendamenti. E spiego un motivo semplice. Questi emendamenti vanno a ritoccare le aliquote in vario modo, rispetto alle aliquote che sono state qui proposte. Siccome non sono ordini del giorno, ma sono emendamenti al regolamento, se il Consiglio comunale li dovesse approvare, è ovvio che essi diventano immediatamente operativi e avrebbero delle conseguenze immediate come supponiamo, minori entrate o maggiori entrate, poco importa, o minori entrate o maggiori entrate del bilancio comunale, che abbiamo all'oggetto n.35.

Perché questi potessero essere considerati avrebbero dovuto essere scritti nel seguente modo: "chiediamo che al posto di 0,5 sia scritto 0,3, la stima è di euro un milione, supponiamo, in diminuzione, che nel bilancio ordinario devono trovare copertura con un milione di euro, tagliando le seguenti spese"... cioè tutto deve essere regolare, perché, lo dico alla maggioranza, se noi dovessimo accogliere uno solo di questi emendamenti, logica vuole che io ritiri il bilancio, perché nessuno allo stato attuale, Sindaco compreso, potrebbe presentare

emendamenti al bilancio, perché sono fuori norma. Quindi mi dispiace per i consiglieri che li hanno proposti, ma dal punto di vista della Giunta essi sono inaccettabili, dal mio punto di vista, ma qui è un ragionamento della Presidenza, dovrebbero essere addirittura inaccoglibili. In ogni caso sono inaccettabili.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Consigliere Zoppello, prego.

- **ZOPPELLO**: Grazie. Prendo spunto chiaramente dall'intervento del Sindaco. A mio avviso è evidente che ci sono delle incongruenze, perché la stima che viene fatta a livello di bilancio è di per sé una stima, quindi chiaramente ci possono essere delle modifiche che possono essere attuate attraverso degli emendamenti. In ogni caso i sub emendamenti che sono stati presentati hanno proprio questo scopo, di venire in contro a quella che è la carenza che è stata lamentata anche dagli uffici e quindi di prevedere la loro copertura economica. Tanto è vero che vengono innalzate le aliquote degli ultimi due scaglioni. E conseguentemente io ritengo che questo comporti l'equità per quanto riguarda il bilancio. Pertanto ritengo che l'emendamento come sub emendato sia assolutamente valido e come tale debba essere portato alla votazione di questo Consiglio.

Analogamente dicasi per quanto riguarda il sub emendamento all'oggetto n.32. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto sul sub emendamento all'emendamento n.1 all'oggetto n.32. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 6, contrari 26, astenuti 3. Il sub emendamento è respinto.

Dichiarazione di voto sull'emendamento n.1. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 5, contrari 21, astenuti 4. L'emendamento è respinto.

L'emendamento n.2, può essere illustrato. Chi lo illustra? Prego, lo illustra il consigliere Zoppello che ha facoltà di parola

Emendamento n.2

- **ZOPPELLO**: Non ho illustrato quello precedente, ma ormai non importa, che secondo me era più interessante. Questo qua si rifà ad un discorso di equità, praticamente prevede di estendere la riduzione dell'aliquota per quanto riguarda l'addizionale Irpef a tutti i redditi fino a 15.000 euro e non solo all'esenzione per quanto riguarda il primo scaglione, appunto fino ai 15.000 euro. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto sull'emendamento n.2. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 7, contrari 26, astenuti 3. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.3, come dicevo è assistito da un sub emendamento. Vuole presentarlo o lo ritiene già presentato? Prego, consigliere Zoppello.

Subemendamento all'emendamento n.3 ed emendamento n.3

- **ZOPPELLO**: Voglio presentare l'emendamento che così risulta più chiara anche la valenza del sub emendamento. L'emendamento prevede, proprio per venire incontro alle esigenze delle famiglie, soprattutto delle famiglie numerose, come appunto sosteneva l'assessore Lago nella sua illustrazione, a mio avviso la manovra che è stata predisposta dall'amministrazione non va in questo senso e questo è un correttivo che pensavamo di proporre, vale a dire una riduzione del 30% per il secondo figlio, una riduzione del 50% per il terzo e l'esenzione totale dal quarto figlio.

Il sub emendamento che fa riferimento al parere espresso dagli uffici praticamente introduce che questi benefici siano a carico del primo, del secondo, del terzo scaglione, vale a dire degli

scaglionati con redditi più bassi, in modo tale da venire ancora più incontro alle esigenze di quelle che sono le famiglie più bisognose della nostra comunità.

- PRESIDENTE: Consigliere Zoppello, grazie. Dichiarazione di voto sul sub emendamento all'emendamento n.3 all'oggetto n.32. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 23, astenuti 2. Il sub emendamento è respinto.

Dichiarazione di voto sull'emendamento n.3 all'oggetto n.32. Prego, il Sindaco.

- VARIATI: Perché deve restare agli atti, perché affronta un argomento questo emendamento che sta caro a tutti i consiglieri, sia di maggioranza, cioè cercare di potere ridurre per il terzo figlio, per il quarto figlio. C'è un particolare che non è dato al Comune fare interventi di questa natura dal legislatore, quindi sarebbe un intervento illegittimo, per questo siamo costretti a non considerarlo.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Scusi, è una precisazione. L'illegittimità è riferita all'emendamento, però con il subemendamento che era stato formulato, se fosse stato approvato diventava legittimo, eccome, quindi la maggioranza si deve assumere anche questa responsabilità.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno. Si vota l'emendamento n. 3. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 24, astenuti 1. L'emendamento è respinto.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.32. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari 7, astenuti 3. L'oggetto n.32 è approvato dal Consiglio comunale. Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari 2, astenuti 1. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

Oggetto n.33, sono stati presentati tre ordini del giorno e due emendamenti. Ordine del giorno n. 1, chi lo presenta? Consigliere Zoppello.

Ordine del giorno n.1

- ZOPPELLO: L'ordine del giorno chiede al Consiglio comunale che in apposita seduta da convocarsi con congruo anticipo rispetto una data di scadenza per il versamento del saldo delle imposte in oggetto, così da consentire all'assemblea consiliare di tarare al meglio la portata impositiva derivante al fine di gravare sui cittadini nella misura minore e più equa possibile. Questo perché, come ha detto l'assessore Lago, siamo ancora in una fase di incertezza per quanto riguarda l'applicazione di questa imposta, tanto è vero che già la prima rata è stata suddivisa per la prima casa in due tranches e per quanto riguarda la seconda si devono appunto aspettare le decisioni di tutti i Consigli comunali.

Inoltre lo Stato ha la possibilità di modificare anche quelle che sono le aliquote per quanto riguarda l'effettivo gettito che questa tassa andrà a portare. Pertanto, siccome si parla che l'ultima rata dovrebbe essere fatta per dicembre, prima di quella scadenza verificare effettivamente quali sono le effettive entrate che appunto porta, in modo tale che se queste, come potrebbe anche essere, perché a questo punto non abbiamo una certezza, tanto è vero che su questo sono stati fatti dagli uffici tutta una serie di simulazioni, poter eventualmente andare a diminuire quello che è il carico che questa imposta andrà a portare. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n.1 presentato relativamente all'oggetto n.33 Imu. Assessore Lago, prego.

- LAGO: Volevo solo dire che i tempi di pagamento sono definiti dalla legge, ci sono due rate o tre rate possibili, quindi questo viene stabilito per legge. Per quanto riguarda gli incassi noi questi li sapremo ex post, quindi non in tempo per fare delle variazioni in corsa, pertanto ritengo che l'ordine del giorno non possa essere accettato.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 25, astenuti 1. L'ordine del giorno è respinto.

Ordine del giorno n.2. Chi lo presenta? Consigliere Guaiti, a lei la parola.

Ordine del giorno n.2

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore Lago, quest'ordine del giorno perché? Perché c'è un po' di confusione tra i cittadini, c'è anche un po' di confusione sulla percentuale dell'Imu dal 2 al 4. Bisognerebbe spiegare bene ai cittadini il perché non è possibile applicare il 2, perché questa tassa andrebbe a creare un buco in bilancio, perché lo Stato si assorbe i soldini. Inerente a quest'ordine del giorno, però, vorrei anche chiederle di attivare l'ufficio Tributi per mandare a casa del contribuente informazioni precise il più possibile... perché questo non sia obbligato ad andare a destra e a sinistra per reperire le informazioni per pagare questa tassa. È un ordine del giorno di indirizzo, assessore Lago, proprio far carico l'amministrazione a creare meno problemi possibili per i cittadini ed essere più chiari possibili su questa tassa che il Comune, se tutto va bene, guadagnerà al massimo qualche euro. Grazie.

- PRESIDENTE: L'assessore vuole dire due parole. Prego.

- LAGO: Grazie, consigliere. Sono d'accordo, il motivo per cui ancora non abbiamo dato nessuna informativa è che solo dopo il vostro voto favorevole o sfavorevole che si determinano, diciamo, le aliquote e si chiude l'iter di bilanci. Comunque se poi confermerete quello che la Giunta propone, senza dubbio noi manderemo a tutti i cittadini un'informativa la più chiara possibile su quelli che sono i nuovi obblighi di legge.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti 5. L'ordine del giorno n.2 è approvato.

Documento di indirizzo rubricato al numero 3. Chi lo presenta? Consigliere Capitano, prego.

Ordine del giorno n.3

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Con il presente ordine del giorno si vuole chiedere praticamente che, qualora si verificasse un maggior gettito delle entrate fiscali, di andare incontro a quella che è l'aliquota Imu che vengono a pagare le abitazioni date in comodato gratuito a familiari di primo grado, si intende genitori o figli, non più come precedentemente che erano compresi anche i familiari di secondo grado.

Attualmente al Comune di Vicenza ci sono circa 4482 alloggi che riguardano questo... praticamente hanno avuto addirittura l'esenzione dell'Ici negli anni precedenti, case date in comodato gratuito, mentre precedentemente quando si pagava l'Ici praticamente erano paragonate ad abitazioni di prima casa, però non c'era la detrazione, per cui era 0,4%. Io mi auguro, visto che queste locazioni non danno nessun reddito, nessun gettito, praticamente paragonarle ad abitazioni che percepiscono un vero e proprio canone d'affitto trovo che sia eccessivo. Per quanto possibile, se è possibile ridurre questa aliquota, se non è 0,96, 0,76 o quello che è possibile, insomma. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Assessore Lago, per il parere della Giunta. Prego.
- **LAGO**: Anche qua attendiamo gli ultimi sviluppi dell'Imu. Se la legge lo prevede lo prevedremo anche noi a regolamento. Qualora non fosse previsto, concordo comunque di approvare quest'ordine del giorno e di fare come proposto dal consigliere Capitanio.
- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore. Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno rubricato al n. 3. Consigliere Zocca, prego.
- **ZOCCA**: Parere favorevole all'ordine del giorno, nel senso che si condivide il problema sollevato, parere negativo alla risposta dell'assessore. Pensavo desse la stessa risposta data al mio collega Zoppello che gli ha detto che siccome non è in grado ancora di stabilire quanto introitare e quindi non è in grado di stabilire qual è il recupero, non capisco come mai invece su questo è possibile fare una valutazione e sull'altra non è possibile fare una valutazione. Forse mi pare di capire che ci sono due modi diversi di rispondere a secondo se l'ordine del giorno viene dalla maggioranza o dall'opposizione.
- **LAGO**: No, la differenza è data dal fatto che il collega Zoppello proponeva di valutare il gettito Imu in corsa, cosa che sarà alquanto complessa e alquanto lunga; non sappiamo ancora noi quando riusciremo e saremo in grado di farlo. Il collega Capitanio propone, qualora si verificassero maggiori entrate in sede di recupero dell'evasione fiscale, questo è un capitolo di bilancio più contenuto che siamo in grado di monitorare in maniera più agevole, pertanto credo che già verso settembre, ottobre saremo in grado di capire se ci sono risorse che da qui possiamo destinare agli alloggi dati in comodato gratuito ai familiari di primo grado.
- **PRESIDENTE**: Qualcun altro? Nessuno. Si vota il documento di indirizzo rubricato al n.3 presentato da Capitanio. Chiusura della votazione. Favorevoli 29, contrari 3, astenuti 5. L'ordine del giorno è approvato.
Passiamo alla parte emendativa. Vi è un emendamento, sono stati presentati due emendamenti, il primo dal consigliere Zoppello e altri. Prego, può presentare l'emendamento, consigliere.

Emendamento n.1

- **ZOPPELLO**: L'emendamento è diviso in tre parti e va ad inserire tre aliquote diverse; la prima è un aumento dell'aliquota. Per che cosa? Per i fabbricati degli istituti bancari, portandola dallo 0,96 all'1,06 e questo fa riferimento al punto 4 della delibera, dove si dice che per fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente, con esclusione degli istituti bancari, si applica l'aliquota dello 0,76, quindi si prevede di ricavare delle maggiori risorse da destinare poi ai punti successivi, appunto, aumentando l'aliquota di questi istituti bancari. Perché gli istituti bancari? Perché riteniamo che in questo momento siano gli unici che abbiano delle disponibilità economiche e perché il leggero incremento possa essere impiegato in una maniera più utile per quello che riguarda gli altri beneficiari, che sono nella fattispecie quelli che posseggono fabbricati che sono dati in comodato d'uso gratuito ai parenti sino al secondo grado ed utilizzati come abitazione principale e le relative pertinenze, portando questa aliquota allo 0,46 anziché allo 0,76. E analogamente di stabilire le seguenti aliquote per gli alloggi di proprietà Ater regolarmente assegnati, portando anche in questo caso l'aliquota allo 0,46. Questi due provvedimenti hanno lo scopo appunto di venire incontro chiaramente a delle situazioni che già in precedenza, per quanto riguarda l'Ici, non erano soggette a questa imposta e, per quanto riguarda l'Ater, per consentire a questa azienda di avere delle risorse in più da

poter investire appunto per l'edilizia residenziale pubblica. Per il momento mi fermo qui. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto? Nessuno. Mettiamo in votazione la richiesta del voto per parti, articolo 36 del regolamento, senza discussione. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 10, contrari 26, astenuti 1.

Il Consiglio comunale si esprime sfavorevolmente rispetto alla richiesta di voto per parti, quindi metto in votazione l'emendamento n.1 all'oggetto n.33 nella sua interezza. Chiusura della votazione. Favorevoli 7, contrari 25, astenuti 3. L'emendamento n. 1 è respinto.

Vi è un secondo emendamento, che è stato presentato dalla consigliera Barbieri. Può essere illustrato in aula. Prego, consigliera, a lei la parola.

Emendamento n.2

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Come sappiamo, è concesso ai Comuni di variare entro certi limiti le aliquote di riferimento della nuova Imu, si possono variare per difetto, in eccesso o in diminuzione. Pertanto il mio emendamento voleva portare l'aliquota base da 0,96, così come esposto, a 0,76, praticamente non avere nessun aumento. Stessa cosa si voleva abbassare le penalizzazioni delle abitazioni sfitte da 1,6 a 0,96, perché, come ho ribadito prima, molte abitazioni sono sfitte non per volontà del proprietario, ma perché proprio non ci sono domande.

Stessa cosa all'ultimo punto guardava il sostegno all'edilizia popolare degli alloggi Ater. Qui ho fatto io un errore di digitatura di portarlo da 0,76 a 0,46, perché avendo risorse l'Ater può anche pensare di costruire alloggi, invece portando così diamo tutto allo Stato e noi qui non riusciamo a far fronte alle domande di numerose famiglie, che sono sfrattate, che non hanno possibilità di accedere ad alloggi popolari.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- LAGO: Qua c'è un parere tecnico negativo, perché l'emendamento comporta delle riduzioni delle entrate senza contestualmente disporre aumenti di altre entrate o riduzioni di spesa, quindi non sappiamo dove andare a prendere i soldi, per quanto possiamo essere vicini alle posizioni della consigliera Barbieri. Purtroppo, però, abbiamo l'esigenza di chiusura del bilancio.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto all'emendamento n.2 all'oggetto n.33, l'emendamento è stato presentato testé dalla consigliera Barbieri. Consigliere Zoppello, a lei la parola.

- ZOPPELLO: Sicuramente sì alla votazione di questo emendamento. Volevo cogliere l'occasione, perché prima nella presentazione mi era mancato un chiarimento che riguarda il fatto che sono stati bocciati questi emendamenti per mancanza di copertura finanziaria, però nella relazione previsionale e programmatica io trovo che sono inseriti due capitoli da euro 1 in corrispondenza entrata e spesa per eventuali compensazione ai sensi di legge. E questo riguarda le entrate tributarie dell'Imu. Mi vuole spiegare, assessore, perché ci sono questi due capitoli dove si possono fare le compensazioni tra entrate e uscite, visto che appunto, come ha detto anche lei, le entrate non sono certe? Grazie.

- PRESIDENTE: Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Quelli sono capitoli compensativi all'interno della manovra così come pensata, che dipendono, diciamo, da ciò che effettivamente sarà introitato rispetto alle previsioni

dell'introito. Se andiamo addirittura ad aggravare questi elementi compensativi con un cambio drastico come in questo caso delle condizioni, quegli elementi compensativi non esistono più. Quindi non è più certa, diciamo, un'impostazione previsionale di bilancio. Questa è la motivazione, dopodiché è la nostra motivazione, ovviamente, su cui lei potrebbe non convenire.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Siamo all'emendamento n.2 all'oggetto n.33. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 5, contrari 24, astenuti 5. L'emendamento n.2 è respinto.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.33. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 7, astenuti 2. La proposta di deliberazione è approvata. Immediata eseguibilità del provvedimento. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXXIV

P.G.N.

Delib. n.

BILANCIO-Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2012.

OGGETTO XXXV

P.G.N.

Delib. n.

BILANCIO-Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2012/2014, del bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014 e allegati.

OGGETTO XXXVI

P.G.N.

Delib. n.

BILANCIO-Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n.44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" - Anno 2012.

- PRESIDENTE: Passiamo all'altro blocco di deliberazioni che afferiscono più direttamente al previsionale, quindi l'oggetto n.34, 35 e 36, oggetti che sono già stati illustrati dall'assessore Umberto Lago e che adesso sono sottoposti alla discussione del Consiglio comunale con i tempi derogatori del regolamento del Consiglio comunale che la Conferenza dei Presidenti di gruppo ha stabilito e che ricordo: 25 minuti il capogruppo e 15 minuti i consiglieri comunali. Trattazione congiunta per i tre oggetti. Apro la discussione. Consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Innanzitutto trattandosi sostanzialmente dell'ultimo bilancio di questa amministrazione, mi corre l'obbligo di effettuare un caloroso saluto all'assessore della Giunta, sia che vinca le prossime elezioni il centro destra sia che vinca il centro sinistra. Il 90% di voi sicuramente non ci sarà, quindi vi saluto, vi salutiamo, è un caloroso saluto perché siete stati assessori affabili, personalmente non ho mai avuto da ridire su nessuno, non avete mai mostrato arroganza e quindi tutto sommato nulla a voi si può imputare, essendo, come è noto, la stanza di bottoni riservata ad altri, essendo stata riservata ad altri in questa amministrazione. La famosa triade Bulgarini-Quero-Colla ha governato la città, è un dato di fatto e continuerà a farlo. So che questo fa innervosire molto il nostro Sindaco, però è una verità che la città conosce molto bene.

Non è detto che magari, in politica tutto può essere, qualcuno di voi non venga invitato nella nostra Giunta se andremo su alle prossime elezioni. Sono stati cinque anni molto incolori; credo che raramente un'amministrazione si sia così poco distinta per elementi nuovi, per elementi

caratterizzanti, per qualcosa che veramente abbia segnato la città. Voi andrete a casa senza che sia stata fatta assolutamente nessun'opera, nessun'opera che possa ricordare questa amministrazione. Persino la Giunta Quaresimin all'epoca andò a casa, però lasciò alla città qualcosa, ad esempio rifece Campo Marzio, fu molto criticata quell'opera, personalmente io la trovai un'opera indovinata. Persino Quaresimin fece un qualcosa da lasciare alla città.

Questa amministrazione ha lasciato molti sogni, molte utopie, tantissimo fumo. Non è, si badi bene, per inefficienza, è una precisa strategia del nostro Sindaco, la stessa strategia che aveva adottato negli anni '90 quando governò ancora la città "meno si fa, meno si sbaglia". Non importa se nei libri di storia il Sindaco Variati non sarà ricordato assolutamente per nulla. All'epoca fu ricordato mi sembra soltanto per la visita del Papa e forse per l'adunata degli alpini. Non importa che i libri di storia non ricordino Variati, l'importante è non sbagliare. Esattamente il contrario di quello che fecero altre amministrazioni.

Non voglio ricordare quello che abbiamo lasciato alla città, piaccia o non piaccia il teatro è lì, piaccia che non piaccia la Basilica è qui, piaccia non piaccia il Tribunale è qui e potrei ancora continuare. In effetti un errore l'ho commesso, un'opera questo Sindaco alla città la lascerà, e sarà un'opera assolutamente disastrosa per cui i cittadini di Vicenza avranno molto da lamentarsi. Verranno spesi dieci milioni per un prato, per un insignificante prato, il Sindaco Variati spenderà ben dieci milioni, un prato che non si sa a cosa debba servire. Vicenza è una città invidiata in tutta Italia perché a mezz'ora i suoi cittadini possono andare sui monti, al mare, al lago, sui colli, possono andare dappertutto. No, per il Sindaco Variati ad agosto, a luglio i cittadini di Vicenza andranno in via Sant'Antonino a sdraiarsi sul prato, come hanno sempre fatto in passato, il prato potrà accogliere i vicentini che non sanno dove andare. Un'opera che, sono sicuro, probabilmente il Sindaco inaugurerà tagliando il nastro, ma che molto probabilmente non verrà fatta, perché è necessario che qualsiasi altro amministratore, vista anche l'opposizione delle categorie, che è passata abbastanza inosservata per dei meccanismi mediatici su cui un giorno potremmo riflettere un poco di più, ma visto e considerato che tutte le categorie sono ferocemente contrarie a quest'opera, io sono sicuro che qualsiasi amministratore verrà al posto di Variati metterà uno stop a questa opera assolutamente insana e che ha soltanto un significato politico che più volte è stato evidenziato.

Veniamo alle questioni invece che sono state male affrontate durante questa amministrazione. Vicenza, anche se non per colpa esclusiva dell'amministrazione, però sicuramente in questi cinque anni, in un settore a me abbastanza caro, ad esempio quello della sicurezza, ha avuto dei picchi di degrado assoluti che mai si erano verificati. Vicenza, piaccia o non piaccia, non è mai stata in uno stato di degrado come in questi ultimi anni. Nulla di assolutamente concreto è stato fatto, sicuramente il tessuto sociale non era quello degli anni scorsi, però è mancato il coraggio di fare qualcosa di veramente concreto. Grosse azioni non sono state fatte, non si sono volute fare. Io ho più volte ricordato come sarebbe bastato poco per risolvere ad esempio l'incuria di Campo Marzo, sarebbe bastato usare lo stesso sistema che si è usato a Parco Querini, metterci tutto il giorno due o tre custodi. Assolutamente. Come parlare al muro. Campo Marzo è rimasto quello che è, sempre peggio di prima. Si era ventilata l'ipotesi di mettere ex Carabinieri, di mettere dei pensionati, assolutamente, non è stato fatto nulla. E questo malgrado la polizia locale abbia fatto il possibile, questo malgrado le forze dell'ordine continuino a fare degli interventi mirati, ma purtroppo il problema non è l'intervento mirato o il blitz, il problema è la quotidianità che purtroppo non si è voluta risolvere. Del resto io non ricordo che mai si sono verificati così tanti furti nel nostro centro storico, non passa una settimana in cui un negozio, un ufficio, un appartamento non viene svaligiato, in centro storico soprattutto. È possibile che non si sia mai voluta individuare o proposta una soluzione nuova? Io lo so benissimo che l'assessore alla sicurezza non ha il controllo delle forze dell'ordine e non può prendere i Carabinieri o i Poliziotti e metterli in ogni angolo della città, però anche a livello di idee sono mancate delle proposte, delle soluzioni che potessero risolvere i problemi.

Centro storico che mai è stato così sottovalutato da un'amministrazione. Non me lo invento io, ma le polemiche che quotidianamente provengono da parte di commercianti sono all'ordine del giorno, persino quei commercianti che è notorio simpatizzassero abbastanza per il Sindaco Variati. Anche recentemente vi sono stati dei commercianti che sappiamo in passato essersi schierati con il Sindaco Variati, che invece lo hanno attaccato in maniera assoluta, perché il centro storico non è mai stato oggetto di attenzione da parte di questa amministrazione. Una precisa scelta politica, però, è un fatto che la chiusura di locali, la mancanza di novità, la mancanza di idee forti ha contribuito a tutto questo.

Una città che purtroppo non ha risolto problemi e questo, devo dirlo, l'ho sempre riconosciuto non per colpa dell'amministrazione, però a noi per dieci anni ci avete frantumato i cosiddetti con la questione dell'inquinamento e oggi come oggi sappiamo che invece la città è inquinata, è forse più inquinata di prima. Non era nelle possibilità dell'amministrazione risolvere il problema, perché sappiamo che il problema delle polveri sottili non è un problema locale, però la strumentalizzazione cui siamo stati sottoposti per dieci anni sicuramente ha avuto finalmente una parola di verità e forse un mea culpa bisognerebbe farlo.

Cos'è che in quest'ultimo anno ha condizionato l'azione amministrativa? Sicuramente la questione della vendita dell'Autostrada. Anche su questa vendita verrà il giorno in cui si chiariranno molti aspetti. È stata un'operazione sbagliata, è stata un'operazione che ha svenduto le azioni, è stata un'operazione che ha privato di un patrimonio la nostra città. È vero, noi abbiamo la Centrale del latte, la Centrale del latte è ancora lì, gli operai che lavoravano sono ancora lì, il latte è lo stesso se non migliore, e abbiamo costruito un teatro. Voi avete svenduto quelle azioni e non, questo ve lo rinfacceremo sempre, per fare un'opera pubblica, per fare qualcosa di veramente significativo. No. Avete in quest'ultimo anno messo, il Sindaco, dico avete in maniera impropria, il Sindaco ha voluto mettere in azione un'operazione sfacciatamente elettorale che definisco vergognosa. Qualche mio collega l'ha definita giustamente marchettara.

Non si dilapida così un patrimonio della città per degli interventi a pioggia, per degli interventi fatti soltanto per catturare il consenso elettorale. Addirittura avete fatto le assemblee facendo venire i vostri iscritti, i vostri simpatizzanti, in un'assemblea avete persino fatto uscire dal teatro comunale, che altre amministrazioni avevano costruito, i cuscini per far sedere più comodi, per fare stare più comodi i vostri simpatizzanti durante il discorso del Sindaco. Mai una amministrazione si era così distinta per questo mercanteggiare di soldi pubblici. Non dovevate spendere, non dovete, non dovrete spendere questi soldi l'ultimo anno, avreste dovuto tenerli da parte, se non avevate le idee per fare un'opera significativa e metterli a disposizione della città e non in questa maniera sclerotica che porta soltanto consenso elettorale. Non sono state, malgrado il Sindaco si sia adombrato, mai messe in rilievo serie censure su questo atteggiamento del Sindaco, su questa volontà del Sindaco di spendere i soldi in questo modo, tenendo presente, come è stato già da noi evidenziato, che abbiamo un contratto con l'AIM proprio per fare interventi che invece verranno fatti con questi soldi che voi ricavate dalla vendita delle Autostrade.

Ci resta soltanto una mera consolazione, soddisfazione che però lasciamo ai nostri posteri, che questa amministrazione, questi cinque anni lasceranno Vicenza più brutta di prima, peggio di prima e senza nulla che possa ricordarla ai propri concittadini.

- PRESIDENTE: Grazie. Adesso la parola al consigliere Sgreva. Prego.

- SGREVA: Grazie, Presidente. Di certo non ci si potevano aspettare dei miracoli da un bilancio sempre più prosciugato di risorse. Questo bilancio, però, è fortemente caratterizzato dall'entrata straordinaria dovuta alla vendita delle azioni dell'Autostrada, allo stesso tempo la spesa di tali somme non va verso investimenti strategici per lo sviluppo della città nei primi anni, ma verso invece una serie di interventi essenzialmente di manutenzione, che potevano

essere realizzati con altri finanziamenti. Questo tesoretto dei vicentini verrà quindi utilizzato per pura e semplice campagna elettorale.

Non era mai successo prima d'ora, nessun Sindaco era arrivato a tanto. È uno scandalo morale e politico di dimensioni inaudite che intendiamo denunciare alla città, parlo ovviamente a nome personale e non del Gruppo Misto di cui faccio parte, ma come gruppo Italia dei Valori. È una vergogna, che assume aspetti grotteschi, considerando che il Sindaco ha fatto sostenere alla città ulteriori spese di un sondaggio che ha commissionato per legittimare le sue scelte, come se i vicentini lo avessero votato perché decidesse in base ai sondaggi, anziché secondo precise scelte di cui assumersi la responsabilità. In compenso sono stati persi i finanziamenti per gli alloggi a Maddalene per una scelta elettoralistica e demagogica. Tutto il bilancio conferma non solo che il Sindaco non rispetterà entro la fine del suo mandato il programma sul quale ha chiesto di essere eletto nel 2008, ma anche una totale assenza di una politica per la città, di un disegno per il futuro di Vicenza.

L'entità degli impegni di spesa per gli investimenti è irrealistica, se consideriamo che quasi tutte le opere non sono cantierabili entro l'anno prossimo e che per quelle poche che più realisticamente potrebbero essere realizzate risulta non vi siano ancora i progetti esecutivi. Inoltre l'impianto del bilancio non rispetta il principio di veridicità, basti pensare alla previsione di introiti da alienazione di immobili comunali del tutto irrealistica. La notizia di oggi infatti riportata dai giornali, dove si dice che la vendita dell'ex caserma della Guardia di Finanza rischia di saltare, ne è la prova evidente.

Anzi, questo piano di alienazioni fa pensare, se consideriamo che contemporaneamente sta partendo un piano alienazioni dell'ULSS e dell'IPAB su immobili di pregio in città, con tanto di varianti urbanistiche promesse e pronte ad essere approvate, si è prossimi ad un giro di affari attorno ai beni pubblici che verranno immessi nel mercato privato, rispetto al quale sarà opportuno il massimo controllo per evitare speculazioni illegittime e inopportune per le scelte urbanistiche di Vicenza e per il bene dei suoi cittadini.

Analogo discorso sulla lotta all'evasione, dove si prevede un aumento delle entrate pari a circa il 35% rispetto all'anno precedente. Ci si chiede su quali basi questo possa essere calcolato, a meno che non si conoscano i probabili evasori.

Poi alcune precisazioni, anche per trasparenza più che altro. Una riguarda il piano operativo annuale di sviluppo della società AIM, dove al punto riguardante AIM e Mobilità viene specificato alla divisione sosta, note, budget i principali investimenti di riferimento, dove si fa riferimento all'acquisto, è scritto così: "acquisto carro Doblò, 65.000 euro". Vorrei sapere quanti carro Doblò, perché alla fine da una verifica fatta così anche velocemente questi partono da 8.700 euro più Iva ciascuno, quindi sarebbe opportuno sapere, specificare quanti sono con 65.000 euro quelli che vanno acquisiti.

Altra cosa sul bilancio di previsione esercizio 2012, volevo capire alla voce servizi Ufficio tecnico, al punto trasferimenti, dove si passa da un impegno di spesa d'esercizio chiuso di 3.000 euro ai 210.000 e rotti dell'esercizio in corso. Vorrei capire a chi vanno questi aumenti. Poi a pagina 42 la voce servizi 0402 istruzione elementare, dove c'è scritto acquisizione di beni immobili, il numero di codice è il 2040201, si passa da 450.000 euro a 2.600.000. Chiedevo l'acquisizione di beni immobili, quali beni immobili?

A seguire la pagina successiva, servizio 0405 assistenza scolastica, trasporto refezione e altri servizi, sempre acquisizione di beni immobili, si passa da 1.592.732 a 3.826.000; anche qua volevo capire quale acquisizione di beni immobili. La stessa cosa acquisizione di beni immobili riguardo alla voce servizi 0501 biblioteca, musei e pinacoteca, dove si passa da 1.750.000 a 5.700.000. La voce seguente, ancora sempre acquisizione di beni immobili, servizi 0502 teatri e attività culturali e servizi diversi nel settore cultura, dove si va da una cifra pari a 0 dell'annata precedente a 2.111.000. Basta, mi sembra di averli detti tutti. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, la parola alla consigliera Bottene. Prego.

- **BOTTENE:** Grazie. Sapete, quando io sono entrata in questo Consiglio mi aspettavo di passare un po' di anni in un'atmosfera frizzantina, a me tra l'altro la dialettica, anche il contrasto mi piacciono, fanno un po' parte del mio temperamento. Se devo essere sincera e fare un bilancio dei quattro anni passati, io li definisco con due parole, noia e monotonia, cosa che non avrei mai pensato. La mia impressione adesso è di essere in un luogo che conta assolutamente pochissimo, dove tutto viene deciso fuori, con un'assoluta mancanza di patos, in cui si mette in scena quasi così una commedia tanto perché lo si deve fare e credo che la seduta di oggi su uno dei temi più importanti, se non il più importante di un'amministrazione, che è il bilancio, lo testimonia.

C'è un silenzio assoluto da parte dei consiglieri di maggioranza, il Sindaco che adesso è in aula, ma quasi sempre è stato fuori, cioè, voglio dire, stiamo discutendo del bilancio, non è che... scusate, ma ho voluto dirvelo, perché provo un senso di disagio oggi sinceramente. Sembra che si sia discusso dell'ultimo degli argomenti che riguarda questo Comune.

Passo al bilancio. Il dibattito sul bilancio in uno qualsiasi dei Consigli comunali sparsi nel paese, dal più piccolo al più grande, rischia di essere pleonastico e inutile. Le scelte politiche degli ultimi anni hanno finito per svuotare di senso il documento di programmazione economica del Comune, l'ente locale più vicino al cittadino che si trova, come dicevamo anche prima, a tirare la cinghia per risanare i conti pubblici senza averne sostanzialmente alcuna diretta responsabilità. Il mancato allentamento del Patto di stabilità che ha visto invece l'inasprimento delle sanzioni previste per quelle amministrazioni che non riescono a rispettarne gli stretti vincoli, sommato alla costante diminuzione del trasferimento di fondi dal centro alla periferia, fanno sì che la stesura del bilancio diventi un'opera di difficilissima realizzazione, contrassegnata da una crescente difficoltà da parte degli enti locali, a soddisfare le esigenze e i bisogni della comunità, cosa questa resa ancor più grave, visto che siamo in presenza della peggior crisi economica del dopoguerra. Qualcuno addirittura la assimila a quella del '29, se non anche peggiore.

L'operato del cosiddetto Governo dei tecnici, ovviamente più sobrio ed elegante di quello precedente, non fa che riproporre, però, politiche di austerità nel campo del sociale e processi di privatizzazione dei beni comuni e dei servizi pubblici, per riattivare ed alimentare proprio quelli che sono i circuiti della finanza e della speculazione globale. A pagare come sempre sono i cittadini.

Bene ha fatto, avrete letto la notizia di qualche giorno fa, bene ha fatto Franca Apporto, segretaria regionale della C.I.S.L. ad invitare i Comuni alla disobbedienza civile, invitandoli a sfiorare i rigidi vincoli del Patto di stabilità, al fine di dare fiato ad un'economia esangue, che vede le istituzioni in ritardo nei pagamenti, se non addirittura insolventi nei confronti delle ditte fornitrici che invece sono ormai asfittiche e non riescono più a far fronte al quotidiano.

Vi do qualche dato sui debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese, che ammontano oggi a 32 miliardi, di cui il 17% riguarda lo stato centrale, il 54% le ASL e il 20% i Comuni. Anche i termini di pagamento dell'amministrazione pubblica si stanno dilatando oltre misura. Nel 2011 tempi medi di pagamento sono stati 180 giorni, che significa sei mesi, contro i 128 medi del 2008 e, tanto per fare un paragone, nello stesso periodo in Francia si è passati invece da una media di 70 giorni a 64 e in Germania dai 40 del 2009 ai 35 del 2011. In certe situazioni il ritardo si attesta addirittura sui due anni.

Per rispettare la legge, la legge che impone termini di pagamento adeguati alle ditte, secondo me, dobbiamo avere il coraggio di violare la legge, solo così riusciremo ad aiutare concretamente le imprese ed evitare tutti quei suicidi che avvengono ormai a ritmo sempre più continuo, altrimenti se non abbiamo il coraggio di farlo è anche meglio che ci risparmiamo le litanie poi di supporto.

Ormai credo non basti neanche più ricordare le evidenti responsabilità del Governo Berlusconi, perché le scelte, come dicevo anche nell'intervento precedente, sono tutte

dell'attuale governo, che non fa male ricordare, non gode di alcun mandato popolare e sono scelte che vanno ben al di là delle emergenzialità. Prova ne è ancora una volta la modifica dell'articolo 81 della Costituzione, che è passato sotto silenzio anche nel silenzio della maggior parte dei media; introduce, però, un elemento che peserà come un macigno negli anni a venire, ovvero l'obbligo del raggiungimento del pareggio di bilancio, che sembra una bella cosa sentirla così, ma che invece comporta la cancellazione della possibilità da parte delle istituzioni pubbliche di intervenire nella gestione dell'economia. Credo che in tempi di crisi questa sia la mazzata finale che si abatterà sugli italiani, costretti, come siamo ormai, a fare quasi da cavie in un laboratorio della *choc economy* europea.

Un recente studio della CGA di Mestre dimostra che se nel prossimo mese di ottobre il Governo Monti dovesse aumentare l'Iva, nel 2012 i contribuenti italiani pagheranno 19,9 miliardi in più rispetto al 2011; nel 2013 invece si ritroveranno con un maggior aggravio fiscale rispetto a due anni prima, pari a 32,5 miliardi.

Nel triennio 2012-2014 il raggiungimento del pareggio di bilancio costerà a tutti noi 87,3 miliardi di tasse in più. Questo abbiamo davanti, noi.

Si è agito finora solo ed esclusivamente sul fronte delle entrate. Nel Salva Italia, e il nome è curioso, perché se si fosse chiamato non Salva Italia, ma in altra maniera, chissà cosa dovremmo aspettarci, probabilmente la fucilazione di massa, nel Salva Italia, dicevo, l'effetto complessivo della manovra è costituito per l'81,3% da nuove entrate e solo per il 18,7% da tagli della spesa. Quindi, vedete, lo sbilanciamento totale dell'azione del governo.

Ovviamente, come ci spiegano gli economisti, se vi è l'obbligo del pareggio di bilancio, per mantenerlo sarà sempre più necessario intervenire sulle spese variabili dello Stato, ovvero le spese sociali, previdenza, istruzione, sanità, ammortizzatori sociali e sui salari dei dipendenti pubblici, esattamente quello che sta già accadendo e che è già accaduto in maniera ancora più grave in Grecia.

In questo quadro, tra l'altro, mi stupisce anche l'incoerenza di alcuni esponenti politici. Ad esempio il segretario del PD, Bersani, in Europa si scaglia contro il *fiscal compact*, ovvero l'accordo che contiene l'obbligo di inserimento del pareggio di bilancio in costituzione, poi però in Parlamento lo vota. Sapete, sono anche questi i misteri della vita o misteri dell'incoerenza, non lo so.

Vorrei anche fare presente una cosa, perché mi ha colpito. Noi la settimana scorsa abbiamo fatto una riunione della V Commissione, dove c'era la presenza della nuova figura che abbiamo istituito pochi mesi fa, il garante dei detenuti, è una dottoressa, è venuta la garante dei detenuti a fare una relazione. Mi ha molto colpito perché lei che, secondo me, è una persona assolutamente competente che sta lavorando bene, diceva: io sto facendo tutto quello che posso, però non ho i mezzi, mi hanno dato una stanza, non ho ancora un computer da poter usare, non ho nessun aiuto da parte del personale del Comune e quindi anche quello che potrei fare viene molto limitato da questo. Io credo che al di là delle cose di facciata che hanno un ritorno, che anche se hanno una sostanza, non si possono definire di facciata, perché una sostanza ce l'hanno, ma hanno comunque un ritorno di consenso, bisogna anche guardare a questi aspetti, aspetti come questo che il ritorno di consenso non ce l'hanno sicuramente, che però sono aspetti di civiltà di una città. E quindi nel momento in cui il Consiglio comunale si prende l'onere di istituire una figura, bisogna anche metterla nelle condizioni poi di lavorare seriamente, perché altrimenti si è fatta solo una scelta di facciata, ma quella scelta di facciata non produrrà niente di positivo.

Agganciandomi al discorso del garante dei detenuti, non so se avete visto l'articolo 44 inserito dal Governo nel decreto liberalizzazioni, è passato anche questo sotto silenzio, perché eravamo tutti occupati ad occuparci dei tassisti e dei farmacisti che protestavano. L'articolo 44 istituisce l'obbligo del project financing per la realizzazione di infrastrutture carcerarie e di fatto affida poi sia la costruzione che anche la gestione ai privati. Allora anche questo, io credo che, tra l'altro, all'interno di questo project financing le banche devono avere una presenza di

almeno il 20%. Io credo che un provvedimento del genere ancora una volta avrebbe meritato un dibattito pubblico, questo dovrebbe succedere in un paese normale, perché dare la gestione delle carceri, un problema tra l'altro annoso, sovraffollate come sono, a dei privati, che poi riscuoteranno un tot ogni detenuto, ma io credo che sia una cessione di democrazia, di controllo e di libertà da parte dello Stato e questo dovrebbe essere conosciuto dai cittadini e dall'opinione pubblica e non dovrebbe essere infilato di soppiatto, quasi di nascosto tra gli articoli, mentre noi, come dicevo prima, siamo tutti distratti dalle proteste dei tassisti o dei farmacisti. Anche questa sarebbe una prova di democrazia in uno stato normale.

Vi rubo ancora un secondo, io non ho presentato ordini del giorno o emendamenti, perché sono arrivata a pensare esattamente quello che pensa il consigliere Cicero. Abbiamo due punti in comune, la contrarietà al Dal Molin e questa cosa, cioè gli ordini del giorno sono carta straccia, non vedo perché devo lavorarci per farli e gli emendamenti non servono, perché tanto vengono respinti tutti, per cui sto imparando, mi evito il lavoro. Arriverò al terzo passo, che sarà anche quello di starmene zitta in aula, così mi evito il lavoro di una mattinata. Tanto a che pro?

- **PRESIDENTE:** Consigliere Zocca, prego.

- **ZOCCA:** Grazie, Presidente. L'ho detto prima, adesso non facciamo che riconfermare dopo la votazione il fatto che è un bilancio che sta in piedi sempre grazie alle tasse che il Comune e gli aumenti tariffari che le aziende del Comune fanno, con i quali si va ad agire senza porsi problemi invece in merito a scelte ben diverse. La consigliera Bottene prima ha detto che non c'è attenzione, sembra tutto deciso fuori. Concordo. È bastato vedere la puntualità e la forza con cui il Sindaco nelle due delibere precedenti ha voluto chiudere la porta a qualunque tipo di intervento che fosse rivolto a quello che l'assessore ha detto equità sociale, forse saprà il significato, ma sicuramente amministrativamente non sa come si raggiunge l'equità sociale, non sa che equità sociale significa non tassare, ma trovare soluzioni alternative, le soluzioni alternative ci sono, c'erano negli emendamenti presentati, soprattutto nell'emendamento presentato dal mio collega Zoppello in merito agli scaglioni dell'addizionale comunale, che aveva sicuramente copertura finanziaria e se si voleva, si poteva fare.

Non si fa, perché è chiaro che è l'ultimo bilancio, come ho detto è un bilancio che vi serve per racimolare le risorse elettoralmente da spendere per la vostra campagna elettorale. Difatti, la peggior cosa che ho visto nelle assemblee nei quartieri, io ho partecipato a sette assemblee nei quartieri, era veramente poco rispettoso di chi partecipava alle assemblee non vedere il fatto che il Sindaco venisse a presentare qual era il suo progetto di spesa e chiedere ai cittadini se condividevano quel progetto di spesa o cosa eventualmente volessero cambiare in quel progetto di spesa. Cioè noi non in aula, ma attraverso i giornali veniamo a sapere che davanti a situazioni dove la gente fa fatica a pagare gli affitti, la gente fa fatica ad arrivare a fine mese, si utilizzano i soldi per fare un ristorante. Questa è la priorità di questa amministrazione.

Oppure si usano i soldi, perché bisogna mettere i fiori sui ponti, anche ponte degli Angeli, dove invece agli alluvionati non so se dà la seconda tranche, ma addirittura ad alcuni pare che gli si chieda indietro anche i soldi dati. Oppure questa amministrazione ha messo come prioritario, e io lo dico tranquillamente, perché in una riunione dei Capigruppo fui l'unico capogruppo, in quel momento sostituivo il mio capogruppo di allora, fui l'unico ad essere contrario, si mise come prioritaria la spesa di 422.000 euro per questi banchi. La sala consiliare è costata 422.000 euro. Questo è quello che questa amministrazione, in una situazione in cui fuori la gente naturalmente ha i soldi per vivere e divertirsi, decide di utilizzare davanti a una sala che per quanto mi riguarda poteva essere un po' scomoda, ma naturalmente non era certo messa male.

Oltre a questo io adesso citerò alcuni capitoli, perché non è che ci sia molto da dire su un bilancio, ripeto, che usa solo la leva tributaria, dei capitoli dove sarebbe interessante sapere

dove sono andati questi soldi, perché, come ho detto prima, questa amministrazione rispetto ad altre amministrazioni ha la fortuna che ha avuto tanti soldi, non solo le autostrade, ma per esempio ha incassato, e sarebbe interessante saperlo, tra parte corrente e parte investimenti io trovo che nel 2010 incassa 19.700.000 in spesa corrente per le alluvioni, sarebbe interessante sapere, perché non è mai stato fatto un punto della situazione. Oggi quale migliore occasione per dire dove sono andati a finire? Nel 2011 sono previsti altri 9.390.000 e poi sono previsti ancora più avanti, in parte investimenti, altri 15.900.000 nel 2011, 10.100.000 nel 2012. È interessante sapere come li spende. Oppure sapere, per chi non lo sa, che nel 2011 il Comune ha avuto dallo Stato 404.000 euro e nel 2012 ne avrà 390.000 euro come rimborso per l'accoglienza profughi nord Africa. Vorrei sapere come sono stati spesi i 400 e come si spenderanno i 390, dove, a chi, quali rimborsi sono stati effettuati, sono quasi 800.000 euro. Interessante.

Poi, ripeto, davanti a necessità, come dice giustamente la consigliera Bottene, fa spicco, nel bilancio sono messi 500.000 euro per il museo aeronautico e i famosi 11.000.000 per il parco. L'esigenza non è chiedere i soldi per fare una strada o l'esigenza, come vedremo nell'emendamento mio, non era portare a casa i soldi per fare il filobus, l'esigenza era per il museo, che sarà anche...però non so chi andrà a vederlo e il parco. Sono punti di vista.

Poi ci sono per esempio nel 2011 200.000 trasferimenti comunitari, 603.000 altri trasferimenti comunitari, ne sono previsti altri 150.000 nel 2012, anche questo è interessante capire dove e come si spendono. Abbiamo fondi comunitari per l'anno "Art and heart" che sono previsti addirittura 233.000 euro nel 2011, 200.000 euro nel 2012. Sono entrate veramente notevoli, legate a situazioni particolari. Poi interessante, per esempio, sarebbe capire i famosi abusi edilizi, 285.000 euro nel 2010, 600 nel 2011, solo 120 nel 2012, però sarebbe interessante sapere se abbiamo incassato i famosi abusi edilizi della Torre Girardi. Mai incassati. Avevamo qualche dubbio, però tanto li abbiamo messi in bilancio; qualcuno si era vantato che finalmente Torre Girardi portavamo a casa i soldi, cosa che l'altra amministrazione non aveva fatto. Infatti, messi in bilancio, coperti probabilmente con il fondo di riserva o con un avanzo di amministrazione, perché sennò non so come faceva a coprire quel buco e però sicuramente non li abbiamo incassati.

Poi ci sono vari altri contributi. Spiccano soprattutto i contributi dalla Fondazione Cariverona, 1.500.000 euro, altri 500.000 euro, legati a vari progetti e attività culturali che vanno a completare questo bilancio.

Questo è per dire cosa? Per dire che non è vero che questa amministrazione non abbia le risorse finanziarie o la capacità finanziaria per poter aver fatto una manovra diversa, se realmente pensava di fare una manovra diversa, nella realtà invece questa volontà non c'è stata. È stato chiaro nella votazione degli emendamenti e degli ordini del giorno precedenti, dove chiaramente si votano positivi a quelli della maggioranza e dove magari emendamenti o ordini del giorno molto simili si votano negativamente. Ma erano emendamenti che andavano, tipo emendamenti sulle case in comodato d'uso ai figli o la riduzione dell'aliquota dell'ATER o l'aumento dell'aliquota agli istituti bancari, erano emendamenti che naturalmente miravano sempre a riequilibrare le risorse all'interno del bilancio sempre in funzione di ridurre la tassazione e agevolare e venire incontro ai cittadini.

Da parte mia non c'è molto da dire. Ripeto, è un brutto bilancio, è un bilancio che è pessimo, perché nascondendosi dietro la semplice giustificazione che lo Stato ha introdotto un'imposta, si è approfittato di questa imposta, si è approfittato di questa imposizione per applicare tra l'altro, come abbiamo visto nell'Imu aliquote a livello massimo, cosa, ripeto, che altri Comuni non hanno fatto, cosa che altri Comuni in attesa di capire hanno anche rinviato. E se c'era questo dubbio, questa perplessità da parte di questa amministrazione, poteva tranquillamente anche lei rinviare la scelta, ma siccome l'esigenza di questa amministrazione è sostanzialmente quella di avere al più presto la disponibilità finanziaria all'interno del bilancio per potere dare avvio a tutta una serie di piccole opere elettorali, c'è necessità di blindarlo, non far passare

emendamenti che magari potevano condividere, ma che in questo momento minano l'equilibrio finanziario economico nella testa del Sindaco e quindi portarlo avanti con determinate situazioni, con determinate soluzioni, incuranti naturalmente di ciò che c'è all'esterno.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Ha chiesto di parlare il consigliere Borò e ne ha facoltà. Seguiranno Rossi, Rucco, Vigneri, Guaiti, Balzi e Abalti. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Innanzitutto, questo bilancio è un bilancio, direi, fortunato, perché nella situazione economica in cui si trova tutta l'Europa, diciamo tutta l'Italia, perché in alcuni altri paesi d'Europa sta andando meglio che da noi, avere un Comune che ha tutta questa disponibilità, ad esempio i 30 milioni che vengono dalla vendita delle azioni dell'Autostrada, cosa che io sono sempre stato molto contrario, perché le previsioni della valutazione del titolo azionario autostradale sono previste in netto aumento di valore, in quanto sicuramente questa crisi, come dicono gli economisti, con la fine di quest'anno e l'inizio dell'anno prossimo invertirà la marcia, si ritornerà a lavorare, a lavorare di più e quindi automaticamente ci sarà un maggior utilizzo dell'autostrada e una maggiore valorizzazione dell'azione autostradale soprattutto.

Sappiamo che le previsioni dicono che il tratto autostradale della Serenissima, la Padova-Brescia, tra qualche anno a sei corsie sarà insufficiente, bisognerà aggiungere altre due e farla a otto corsie.

Comunque, non parliamo di questo argomento, parliamo del bilancio. Il bilancio è un bilancio fortunato, perché, come ripeto, ci sono tantissimi denari. Questi denari però mi sembra di capire che, adesso la mia parola è rivolta non tanto ai consiglieri che non decidono o agli assessori che sono solo burattini del Sindaco, ma la voglio rivolgere al Sindaco Variati, anche se non c'è, io voglio dire con tutti questi soldi noi dovremmo avere una città gioiello. Cosa vuol dire una città gioiello? Avere una città con le strade asfaltate, invece abbiamo una città che ha strade che sembrano montagne russe; dovremmo avere una città dove alla domenica non si debba pagare il biglietto per venire a parcheggiare nel centro storico; l'amministrazione comunale, anzi il Sindaco dovrebbe in questo momento di crisi aiutare gli artigiani, i commercianti, dovrebbe dare una mano perché possano lavorare, incrementare il lavoro o dare lavoro, invece mi sembra che si voglia togliere lavoro. Questo perché? Perché, vediamo benissimo, per venire in centro al sabato e la domenica dobbiamo spendere dai sei ai dieci euro di parcheggio. Poi qui si parla nel bilancio anche di lotta all'evasione, si prevede un aumento di entrate. Questi sono conti che si fanno senza l'oste. Come fate voi a prevedere un aumento di entrate? Che, andate a trovare gli evasori? Io non riesco a capire questo, non riesco nemmeno ad immedesimarmi nell'impiegato del Comune che dovrà andare a stanare gli evasori, cosa potrà fare? Lo staff del Sindaco ad esempio ha 25.000 euro di budget, il Sindaco dice, in un emendamento che è stato bocciato, c'è un emendamento nel quale tolgono soldi allo staff del Sindaco ed è stato bocciato, perché altrimenti non si riesce più a fare politica. Guardate che lo staff del Sindaco è composto da dipendenti comunali che hanno già uno stipendio e una retribuzione dal Comune, quindi non riesco bene a capire a cosa possono servire questi 25.000 euro se non dobbiamo pagare il personale.

Per quanto riguarda il risparmio, abbiamo una città che è sporchissima, abbiamo un consigliere delegato, Cicero, che sta creando airole nei più importanti incroci, snellendo in maniera molto visibile il traffico, perché l'esempio l'abbiamo avuto in via Quadri, l'ultima rotatoria che è stata veramente un toccasana. Ma non dobbiamo al di sopra delle rotatorie creare un giardino con piante, con fiori, perché queste piante e questi fiori costano un sacco di soldi, quindi o si dà la manutenzione a varie aziende del settore e allora loro si arrangiano a manutentare e nel caso si fanno la pubblicità, ma vedere i dipendenti del Comune, dell'AMCPS che per tenere in ordine l'aiola della Marosticana, per esempio, che è sempre in ordine, però perdono giornate, perché giustamente sole e pioggia fanno crescere l'erba e l'erba bisogna

tagliarla, mi sembra che si vadano a buttare via denari che non servono. Io ho visto nelle altre province, signor Sindaco, che le airole sono tutte, a parte che sono tutte un po' più basse, ma quello forse è la forma diversa, però sono tutte quante con uno strato di erbetta, l'erba e basta, si lascia lì. Io ho visto che i dipendenti dell'AMCPS sono fin troppo bravi a mantenere in ordine l'aiola, io vedo quella della Marosticana perché ci passo dieci volte al giorno, sono troppo bravi, però quanto ci costa alla fine dell'anno quell'aiuola lì tenerla bene? Non è forse meglio fare una bella erbetta verde e andare ad impegnare i dipendenti dell'AMCPS in altri posti dove magari necessita forse di più, dico ad esempio il cimitero, perché sa il cimitero, ahimè, prima o dopo ci passeremo tutti, quando ci passiamo noi è troppo tardi per vederlo, però chi viene ad accompagnarci vedrà.

Poi, signor Sindaco, visto che lei è presente, io stavo dicendo prima che con tutti i soldi che ha la fortuna di avere questa amministrazione con la vendita delle azioni, mi sto ripetendo, noi abbiamo già la fortuna di avere un centro storico che è un gioiello per quanto riguarda la Basilica Palladiana e tutte le opere che ci sono nelle stradine del centro storico, noi dovremmo cercare di aiutare a vivere questo centro, dovremmo cercare di farlo diventare un gioiello anche nella vita quotidiana. Cioè cosa vuol dire? Abbiamo messo il biglietto sulle automobili la domenica che vengono in centro e pagano il posteggio. Lì non lo so se proprio le 52 domeniche di un anno fanno la differenza sul bilancio con l'incasso che si ha dei denari che derivano dai biglietti. Io credo che bisognerebbe piuttosto tenere un po' più pulito il centro, incentivare per quanto riguarda l'apertura dei locali, far sì che i locali possano tenere aperti fino ad ora anche più tardi, che il centro sia vivo e che durante il sabato, la domenica e alla sera ci sia la possibilità di venire in centro e trovare un sacco di gente. Qualcuno potrebbe dire però sì, ma i bar creano confusione. Vede signor Sindaco, invece di spendere i soldi e mandare i dipendenti della MCPS a fare l'aiola di via Marosticana, gli stessi denari li diamo ad un vigile, mettiamo un vigile in divisa in mezzo al gruppo, lei vedrà che tutta la confusione che si viene a creare quando sono liberi, essendoci una persona in divisa vedrà che si calmano tutti. Nel caso accada qualcosa, la polizia locale può vedere, chiamare e andare a contravvenzionare o comunque a punire chi commette dei reati, o chi disturba, perché anche disturbare è un reato, non è giusto disturbare la gente che abita in centro.

Secondo me, ci sono tanti modi per poter far vivere il centro ed è importante che questa città viva. Le dico di più. Io ho apprezzato tantissimo quando è stata fatta l'illuminazione della Basilica Palladiana e di alcuni monumenti della città, però signor Sindaco, se lei passeggia di sera alle undici quando c'è buio in Piazza dei Signori è una piazza buia. Abbiamo una piazza buia, abbiamo delle stradine buie.

Mi racconta Flavio Tosi che lei è molto amico di Flavio Tosi, vi incontrate per motivi amministrativi, se lei dovesse avere l'occasione di ritornare a Verona per incontrare il Sindaco Flavio Tosi, magari si fermi una sera a Verona fino a tarda ora e provi a notare due cose, la prima la luce che c'è in quella città. Piazza Bra era illuminata di tutte quelle lampade gialline che abbiamo anche noi su tutto il centro storico; cinque anni fa, quando Tosi è diventato Sindaco, sono state cambiate tutte, l'illuminazione è tornata bianca, perché sembrerà strano, ma l'illuminazione gialla va bene nelle strade quando c'è la nebbia d'inverno, ma in corso Palladio se anche c'è un po' di nebbia non passano auto, si va a piedi, al massimo in bicicletta, quindi non servono luci contro la nebbia, servono luci che ravvivano i colori dei palazzi e dei negozi e quindi meglio della luce bianca non esiste. E poi provi a vedere il centro di Verona quante persone ci sono di sera, provi a vedere i locali, quanti locali ci sono di sera e sono tutti locali dove ci sono compagnie, che se lei nota, vede che sono tutti calmi, ma non è che là i veronesi siano più bravi dei ragazzi vicentini, anche là loro combinavano guai, perché ne hanno combinate anche di più grosse, hanno ucciso anche qualche ragazzo in qualche piazzetta lungo via Cappello, mi permetto di conoscere Verona, perché lei sa benissimo io ho i parenti là, però il Sindaco Tosi ha messo un agente della polizia in ogni bar e queste compagnie si sono tutte tranquillizzate.

Io la faccio come proposta, di fare ritornare a vivere il centro storico di Vicenza, perché il nostro centro storico è veramente un gioiello. I denari ci sono per nostra fortuna, sentivo prima il collega consigliere che ha parlato prima di me, che appunto faceva cenno a 19.000.000 euro che sono entrati nelle casse e non si sa bene dove sono andati a finire; non è che a me interessa dove siano andati a finire, a me interessa che lei con i soldi faccia ritornare la città Vicenza un gioiello, come lo è stata forse nel passato. Grazie, Sindaco.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Borò. È iscritto a parlare il consigliere Fioravante Rossi e ne ha facoltà. Seguiranno Rucco, Vigneri, Guaiti, Abalti, Balzi e Appoggi.

- **ROSSI:** Grazie, Presidente. Buonasera. Prima di entrare nel merito del bilancio, anche se non è mia abitudine, riguardo allo spreco di denaro pubblico volevo dire al collega Marco Zocca che trovo corretto quello che è stato fatto nei mesi scorsi in questa sala per migliorare i collegamenti, per migliorare l'impiantistica e secondo me non sono stati soldi inutili. I soldi inutili forse sono stati nella sala della Provincia di Vicenza, dove hanno migliorato alcune cose e quelle cose non serviranno più a nessuno, qui ci sarà continuità.

La seconda cosa. Le azioni che il Sindaco ha voluto vendere e noi siamo consapevoli che abbia fatto una buona cosa, sempre per la Provincia sono state vendute 20 mila azioni a 510 euro ogni una e sono state acquistate sette anni fa a 656,81, vale a dire che sempre i soldi pubblici e cioè nostri, sono mancati in questo acquisto e vendita di 3 milioni di euro. Questo è lo spreco pubblico. Dopo siamo tutti maestri.

La redazione del bilancio 2012 è certamente tra le più difficili e dolorose di questo ultimo decennio. Come è ben noto, infatti, in questi ultimi anni i Comuni e gli enti locali in generale sono chiamati a contribuire al risanamento della finanza pubblica, in modo particolarmente pesante, con provvedimenti economici e finanziari che hanno chiesto loro un contributo sproporzionato. Abbiamo sempre ottemperato alle richieste dello Stato, contribuendo almeno al risanamento dei conti pubblici italiani. L'apice di questo sforzo lo si è raggiunto in questo anno, dove si sommano gli effetti delle ultime manovre effettuate dai governi Berlusconi e Monti, ai pesanti tagli, ai trasferimenti e al peggioramento del Patto di stabilità, che anziché andare nella direzione di piena attuazione al federalismo fiscale, pur con tanti limiti e criticità, è virato verso una centralizzazione della fiscalità a discapito dei territori e dei cittadini. Questi ultimi vedono inasprirsi la pressione fiscale, senza che i Comuni abbiano congruo beneficio per il potenziale migliorare i servizi. Il bilancio di parte corrente del nostro Comune si assesta quest'anno a 90.000.000 euro circa, come lo scorso anno.

Si tratta principalmente di tagli e trasferimenti imposti dalle manovre degli ultimi due governi, ma anche di previsioni di minori entrate, nel nostro Comune il valore delle risorse di parte corrente è in diminuzione, costringendo così gli amministratori a scelte difficili poiché non possono essere garantiti tutti i servizi. Il valore delle risorse ha subito un forte impoverimento, per cui è davvero anomalo quanto siamo chiamati a gestire, per di più con la città che in questi anni è cresciuta dal punto di vista demografico. Dicembre 2011–107.429, dicembre 2010– 115.927 e quindi ha aumentato le proprie esigenze. È evidente che, come ha scritto Mario Calabresi su La Stampa il 24 dicembre, quando ci si trova di fronte ad un muro si pensa di aver toccato il fondo, è quello il momento di mettere da parte la paura e scegliere una strada per provare ad uscire, sapendo con chiarezza che stare fermi e mettersi in difesa non significherà conservare la posizione ma scivolare verso il basso.

È per questa ragione che, nonostante le molte difficoltà, siamo tra i primi in Italia a portare in approvazione un bilancio che per altre municipalità sarà difficile, ma resta l'unico strumento per consentire di agire a favore dei cittadini. Senza l'approvazione del bilancio il Comune non può esplicare pienamente le proprie funzioni e non possono essere ripartite le risorse disponibili. Da qui la scelta di agire comunque, di procedere per poter avviare i progetti di questo anno, sapendo che aggiustamenti e variazioni saranno possibili nel corso del 2012.

Dopo le scelte operate dal Governo Monti, con l'anticipazione 2012 dell'entrata in vigore dell'Imu modificata sostanzialmente rispetto alle precedenti previsioni, nell'opinione pubblica è diffusa la convinzione che le casse comunali saranno salvate da questa nuova imposta sugli immobili. La maggior parte dei cittadini infatti ritiene che la riproduzione della tassazione sulla casa vada a vantaggio delle finanze comunali, ma non è così. È vero che l'Imu prima casa è prevista che resti interamente nelle casse comunali, ma l'Imu seconda casa, negozi, capannoni e aree edificabili è da dividersi al 50% tra il Comune e lo Stato, ma è anche vero che il Governo Monti ha stabilito che l'eventuale surplus di risorse derivanti dalla differenza tra il nuovo gettito Imu e il vecchio gettito Ici 2011 sarà compensato con un taglio dei trasferimenti statali di pari importo. Il che significa che dalle operazioni Imu i Comuni nella migliore delle ipotesi non guadagnano neppure un euro.

A tutto ciò è aggiunto l'ulteriore taglio degli trasferimenti ai Comuni deciso con la manovra Salva Italia del Governo Monti, che per la nostra città sono stati stimati in circa 6,5 milioni in meno. È di tutta evidenza che per quadrare anche questo bilancio l'amministrazione comunale ha dovuto compiere scelte difficili e dolorose che sono andate ad incidere pesantemente su alcuni ambiti, ma quando la coperta è corta è quello il momento nel quale la politica deve compiere le sue scelte, al fine di incidere il meno possibile su settori che hanno a che vedere con i servizi alla persona, soprattutto alle persone fragili e bisognose di sostegno in questo difficile quadro di crisi economica che non accenna a terminare e durerà per alcuni anni. Abbiamo compiuto scelte dolorose.

È opportuno precisare che l'amministrazione comunale avrebbe potuto interamente recuperare i tagli governativi al bilancio, mettendo mano alla leva fiscale e alle tariffe, incrementando il valore dell'Imu e dell'addizionale Irpef, insieme alle tariffe avremmo trovato le risorse che oggi mancano al bilancio, ma avremmo pesantemente inciso sulle famiglie e sui cittadini che in questo 2012 saranno già gravati dalle scelte operate dal governo.

Abbiamo preferito non infierire sui contribuenti e riteniamo invece opportuno che il Comune prosegua nella profonda verifica della propria spesa per appurare ogni possibilità di risparmio. Questo percorso è prioritario rispetto ad ogni altra strada, purtroppo registriamo che lo Stato centrale per primo ha spesso preferito fare ricorso a tassazioni, anziché passare a setaccio la propria spesa e cominciare a ripulire i bilanci da sprechi e inefficienze.

Desidero al termine del mio intervento ringraziare e ricordare il Sindaco dell'ottimo lavoro che ha svolto nelle scorse settimane, lo ringrazio di cuore per quello che ha fatto ed è stato il primo in assoluto nella nostra città a fare questo tipo di lavoro, portando nei quartieri della città ben 16 serate, progetti, segnalazioni, proposte e dialogando con i cittadini, rappresentanti di associazioni e gruppi, in vista di numerosi cantieri ed interventi che verranno realizzati già dalle prossime settimane. Grazie e buonasera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. È iscritto a parlare il consigliere Rucco e ne ha facoltà, poi Vigneri.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Nello studiare nei giorni scorsi il bilancio, l'ho trovato sicuramente monotono per la parte corrente, nessuno slancio sugli investimenti nei vari settori, dalla cultura, al sociale, alla sicurezza, lo sport, l'istruzione, i giovani. Ho visto esclusivamente dei calcoli, ma non ho potuto, per esempio, notare la differenza, come dicevo nel passato intervento, la differenza tra quello che è stato l'anno scorso e quello che sarà il 2012 e quindi non siamo riusciti ad individuare di preciso quali sono poi, se ci sono questi tagli reali sulle singole voci.

Per quanto riguarda poi la parte degli investimenti, assolutamente illusorio. E spiegherò anche perché. Quando parlo di parte degli investimenti, chiaramente non ci si può non riferire all'utilizzo dei ricavi della vendita delle azioni della società Autostrade. Abbiamo analizzato i singoli interventi dove avete deciso di destinare queste risorse entro l'anno, che vanno poi

appunto utilizzate entro l'anno e sono emersi numerosissimi interventi di basso profilo. Quasi che l'amministrazione comunale, come se avesse improvvisamente terminato i soldi disponibili, intervenisse a favore dell'ordinaria amministrazione, anche qui senza nessuno slancio verso interventi importanti che potessero lasciare alla città qualcosa di questi cinque anni. Speravamo che almeno nel finale, al fotofinish ci fosse un intervento vero, che lasciasse il ricordo di questa Giunta Variati.

E credo che il collega Sorrentino bene prima ha anticipato, dicendo che nulla rimarrà, come accadde negli anni '90. Utilizzare le risorse, i ricavi della vendita della cessione delle azioni dell'Autostrada per interventi di questo genere, secondo noi, è stato evidentemente sbagliato; avremo piuttosto preferito e poi lo presenteremo nell'ordine del giorno di domani, vedere un intervento deciso sull'estinzione dei mutui a favore degli aiuti delle famiglie, intervenendo sulle imposte locali e riducendole. Questa è la proposta che spiegheremo in dettaglio domani, durante la presentazione dell'ordine del giorno, ma che chiaramente è ben distante dall'impostazione del vostro bilancio.

Esce di scena quella che sembrava essere una delle pochissime opere che avrebbe rivoluzionato una parte importante della città, viale Milano, viale Torino, tutta la zona circostante, cioè il project financing. Se non ricordo male nel passato bilancio c'era indicata questa voce. Viene stralciato naturalmente, non risulta agli atti, comunque, o meglio, posticipato non si sa a quando e viene tolto da quella che era una soluzione importante per i problemi della zona, andando a rivitalizzare una zona della città che vive nell'assoluto degrado.

Gli emendamenti che presenteremo saranno incentrati su quella zona, con la speranza che questa amministrazione capisca che una soluzione debba essere data e alcuni suggerimenti li daremo nell'esame degli emendamenti.

L'altra grande opera annunciata nel PAT e che vedremo poi se nel Piano degli interventi troverà realizzazione quando arriverà questo benedetto Piano degli interventi, che viene posticipato ormai di mesi in mesi, di semestre in semestre, vedremo che arriverà, guarda caso, in piena campagna elettorale, è lo stadio. Mi dispiace che non ci sia adesso in questo momento l'assessore Nicolai, ma credo che lo stadio e tutta l'area circostante, quindi l'arena degli eventi, non troverà realizzazione, quantomeno in questo mandato non vedremo neanche la posa della prima pietra, quindi ormai i tempi sono stretti, dopo l'estate partirà la campagna elettorale e il Sindaco sarà pronto a reinvestire tutte le risorse disponibili in tempo, denaro e impegno per vincere queste nuove elezioni.

Quando parlo di bilancio illusorio, mi riferisco, su questo magari chiedo all'assessore Lago, ai tecnici una risposta nella replica, a quelle opere, soprattutto 2013-2014, per quel biennio, che vengono indicate nel bilancio. Vorrei capire intanto come vengono finanziate e mi riferisco ad esempio al cavalcaferrovia che, guardate, onestamente tutte le amministrazioni del passato, compresa l'amministrazione Hüllweck l'aveva messa a bilancio con la speranza di realizzarla. Allora o si mette a bilancio e si promette a cittadini di realizzare o oggi non è più tempo di promettere cose che non si possono mantenere, perché il cittadino ormai, spinto dall'antipolitica e spinto anche da quello che è internet, dall'evoluzione dei tempi, capisce quello che va a leggere e sicuramente non può essere preso in giro. Quindi il cavalcaferrovia che prevede l'investimento 2013-2014 per 3 milioni e mezzo per due anni, cioè 7 milioni di euro, per risolvere un problema che sarebbe giusto ormai nel 2012 risolvere, lo dicevamo già fine anni '90, perché, tra l'altro, andrebbe a risolvere un problema del Quadrante Nordest sulla viabilità che oggi è intasato da una ferrovia che taglia la città e che isola interi quartieri, mi riferisco ad Anconetta e Ospedaletto, deve trovare realizzazione, quindi la condivido. Però sa molto, caro Sindaco, di promessa elettorale che non sarete in grado di mantenere, perché andare ad impegnare un bilancio per 7 milioni di euro, non si sa da dove arrivino, se da ricavi o mutui, soprattutto penso che siano ricavi, poi ce lo spiegherà meglio l'assessore Lago, vuol dire fare uno spot elettorale che non sarete in grado di mantenere. La cosa che grida vendetta agli occhi dei cittadini sono i 350.000 euro per il ristorante al Teatro. Capisco che il teatro non l'avete

fatto voi, non l'ha fatto Quaresimin, l'ha fatto Hüllweck, quindi qualcosa magari dia fastidio, però guardate il ristorante sul Teatro è di un naif, è di un esclusivo che francamente la gente deve sapere che è inutile. Questi 350.000 euro metteteli dove volete, su un'opera stradale, su una scuola, su una palestra ma non mettetela sul Teatro. Noi chiederemo uno stralcio e proporremo delle alternative valide, perché guardi Sindaco, mi dispiace, me ne vorrà l'architetto Albanese, ma non ci siamo.

Volevo capire poi qual è il rapporto tra questi investimenti e il Global Service, perché abbiamo visto che una quota importante, buona parte delle risorse del ricavato dalla vendita delle azioni dell'Autostrada, verrà destinato ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, per esempio su strade e marciapiedi. Bene, come si rapporta questo investimento, questo ricavo rispetto al contratto di Global Service in cui AIM dovrebbe in teoria svolgere quel tipo di lavori? Sono lavori in più o vanno a compensare lavori di AIM, quindi sottraendo lavoro ad AIM che ha con noi un contratto? Questo è un chiarimento che, non essendo io un tecnico, vi chiedo di chiarire perché sia chiaro. Su questo mi pongo due domande su AIM semplicissime. Una è capire come intende dopo l'errore, secondo noi, commesso di chiudere l'in-house, spinto dal professore di cui ho rimosso anche il nome, già dimenticato, Fazioli, che tanti danni ha fatto altrove, qua non lo so, lo vedremo nei prossimi anni, ma pare che ci siano dei contenziosi in essere, mi pare, sulla municipalizzata a Sesto San Giovanni, come intendete aprire AIM ai mercati. Questo magari, visto che ci sono i vertici di AIM, ci spiegheranno come intenderanno, magari se dovessero essere sentiti, aprire l'azienda AIM ai mercati e, secondo me, è un'opinione personale, però, non coinvolgo il gruppo, credo che dopo questo periodo di in-house sia arrivato il momento di ragionare su una privatizzazione quantomeno parziale o secondo me addirittura totale.

Ritengo che il pubblico debba lasciare AIM a capacità manageriali e imprenditoriali private e far cassa, perché nei prossimi anni non so cosa succederà a questo paese, credo che l'unico bene che abbiamo, l'unica cassaforte di questa città sia rimasta AIM, ormai ci stiamo vendendo anche le mutande, tanto vale mettere sul mercato le azioni e cercare di trarre il massimo beneficio.

La parte corrente. La parte corrente dicevo prima è stata un esame monotono. Io capisco che la coperta, come diceva il consigliere Rossi, sia estremamente corta, però, consigliere, mi consenta, ogni tanto qualche slancio di coraggio lo possiamo anche fare. Ho notato che il settore del sociale è un settore in forte tensione, sopravvive praticamente in larga parte ormai grazie a moltissimi contributi della fondazione CariVerona, che interviene a spot, ma che proprio in questi giorni ha dichiarato sulla stampa che gli investimenti sono praticamente al 30% rispetto... sono ad un terzo rispetto ai cento milioni del passato, si è già scesi sotto i trenta milioni di investimenti, quindi vuol dire che nei prossimi anni vedremo la Fondazione Cariverona forse in difficoltà, vista la situazione difficile che vivono gli istituti bancari e quindi dovremo in qualche maniera inventarci delle risorse alternative. Quindi anche il ragionamento di AIM si collegava a questa cosa.

Che dire sul sociale? Sulle case popolari questa amministrazione ha fallito, non me ne voglia il collega Guaiti sulla zona di Maddalene, perché bisogna avere anche una visione che vada al di là di casa propria, uscire dai quartieri per avere una visione globale della città e va detto che 1.200.000 euro cui l'amministrazione comunale di fatto rinuncia o comunque cerca di spostare in altre zone per fare un parcheggio, per quanto sarà utile un parcheggio, però mi dispiace dirlo, ma ci sono persone che ormai non arrivano alla terza settimana, ci sono sfratti in crescita continua, ci sono ci sono alloggi che vengono mal sfruttati da questa amministrazione. Io lo dico a seguito di verifiche. Questa amministrazione ha pagato in questi anni case, alloggi convenzionati per lasciarli vuoti, e vi do anche gli indirizzi: strada Marosticana. Le presento il contratto e le presento i proprietari di casa. In questo momento di necessario utilizzo... non dica di no, Corradi, guardi, glieli porto, non stia a preoccuparsi, vedrà che lo dimostrerò con le carte

alla mano, con i testimoni, così dopo capirà come vengono spese le risorse pubbliche anche da questa parte di amministrazione comunale.

In questo momento di attenzione per la famiglia in difficoltà bisogna investire le risorse per fare alloggi, deve essere una priorità, perché se non vogliamo che i nostri concittadini vadano a finire nell'albergo cittadino, come sta avvenendo, dobbiamo concentrarci su quello.

Sicurezza. Analizzando il bilancio, la sicurezza ha sempre meno risorse, ce ne stiamo accorgendo. La sicurezza è assolutamente carente in parecchie parti della città, basta vedere i furti continui all'interno del centro storico, chiaramente non solo, ma anche nelle zone limitrofe; sembra quasi che i vigili, non me ne dolgano, con tutto il rispetto per la divisa che abbiamo sempre avuto, ma sembrano più utilizzati per far cassa, per fare multe che per fare quantomeno un minimo di prevenzione sul territorio. L'assessore Dalla Pozza all'inizio del mandato, rinnegando le convenzioni con le guardie giurate private, rinnegando quel tipo di servizio, ha promosso i vigili in bicicletta. Bene, allora se i vigili in bicicletta servono per andare a fare le multe sulle macchine intorno a Campo Marzio, assessore Della Pozza, lei ha fallito, perché la sua amministrazione non ha garantito la sicurezza di Campo Marzio e delle zone limitrofe. Lo chieda a chi ci lavora, a chi ci abita, basta fare un giro, forse lei lavorando fuori città, non viveva il centro e quindi non se ne rendeva neanche conto, io ci vivo tutto il giorno e quindi me ne rendo conto. Quanto alle multe, sulla stampa lei ha dichiarato che non è vero che i vigili fanno cassa con le multe, anzi quest'anno c'è una riduzione mi pare del 30% rispetto agli incassi da multe. Sì, valutiamo dal 2008 ad oggi, però, quanto sono aumentati gli incassi delle multe, non prendiamo l'ultimo anno, prendiamo tutta la fetta del mandato, confrontiamoci su quello e sono sicuro che ci saranno delle amare sorprese per i cittadini vessati dalle multe.

Protezione civile. Ho appreso dalla stampa che sabato si è tenuto un riconoscimento dovuto a favore di tutti coloro della protezione civile che hanno svolto il loro mandato e servizio a favore dei cittadini per l'alluvione. Ammirabili. Ammirabili come tutte quelle persone, privati cittadini, che si sono resi disponibili per dare una mano, compresi gli amministratori pubblici presenti. Poi però vai a vedere il bilancio che gli investimenti a favore della protezione civile, mi pare che non superino i 18.000 euro per quest'anno, come quelli dell'anno scorso. Ora, capisco la vetrina, perché bisogna far vedere che riconosciamo la protezione civile, ma secondo me, anziché trovare sempre un modo per uscire sul giornale e comunicare una notizia positiva, trovassimo il modo di ridare risorse alla protezione civile, come fece la passata amministrazione i cui uffici sono stati di fatto smantellati, anche sulla formazione stessa di coloro che fanno protezione civile, dove vi ricordo che il dirigente di allora durante il periodo dell'alluvione riconobbe che non partecipò nemmeno ai corsi di formazione della Regione per difficoltà di fondi, voi capite bene che magari sarebbe meglio.

Cultura. Sono emerse delle disparità di trattamento importanti, ci sono realtà del mondo della cultura che godono di benefici e di risorse economiche anche da parte del Comune, tanto per non far nomi, parlo sempre della solita Piccionaia che i suoi 60.000 euro all'anno non glieli toglie nessuno, che sia di centro destra o di centro sinistra l'amministrazione, io non lo so, sono gli unici che non hanno tagli e ci sono altre realtà che invece vedono 0 al bilancio. E ce ne sono molte. Quindi per questo chiediamo che con degli emendamenti alcune realtà che si caratterizzano sul territorio per fare cultura, vengano riconosciuti anche ai loro progetti dei piccoli contributi.

Sport. Sicuramente l'assessore Nicolai chiamato in causa quando parlo di sport come Presidente del Coni, devo riconoscere che sta lavorando bene sul territorio con le associazioni bene, lavora talmente bene che, però, quando vuole fare troppo, vuole strafare. Bene le tensostrutture, perché è ovvio che nessuno può dire che siano strutture utili per il territorio, però fare la tensostruttura per togliere la ludoteca, io gliel'ho detto anche sui giornali, non lo condivido, non lo condividiamo, perché quella ludoteca in particolare non so se è stata promessa a qualche altro quartiere, questo non lo so, se venga spostata a favore di un'altra zona

della città. Per carità di Dio, però, assessore, la tensostruttura è utile! Lei mi dice che ci sarà uno spazio per 25 posti all'interno della tensostruttura che sostituisce la ludoteca, ma la ludoteca così com'è vista oggi svolge un servizio di natura sociale essenzialmente, perché ci sono le associazioni dei medici di base, ci sono i nostri assistenti sociali che operano con alcune realtà in difficoltà e in disagio sociale, ci sono anche aspetti culturali, ci sono corsi. La cooperativa, adesso non mi ricordo il nominativo, mi pare che sia Nuova Vita, che ha investito risorse proprie per ristrutturare la ludoteca, ne beneficia...

(interruzione)

...non è vero, guardi, assessore, non è vero, ci sono i corsi prenotati da qua all'anno prossimo, sia per la cooperativa, per i medici di base, guardi che è mal informato. E le dico di più. Lei dice: spostiamoli in circoscrizione 4. Non ci sono gli spazi sufficienti e sapete perché? Perché la sala della circoscrizione 4 è occupata dai vecchi banchi inutilizzati di fatto dal vecchio Consiglio comunale che vanno rimossi, signor Sindaco, perché io capisco il valore anche dal punto di vista artistico, ma la sala della circoscrizione, soprattutto alla luce della prossima riunione delle due circoscrizioni, per quanto riguarda i servizi, pur essendo una bella struttura, non è sufficiente a garantire altre attività se non quelle strettamente correlate all'amministrazione comunale e quindi al decentramento.

Istruzione giovani. Giovani, morte sociale, tagliato l'Informa giovani, l'assessore alle politiche giovanili si è dimesso, è già a Roma con la testa, gli auguro di trovare qualcuno che la candidi, così risolviamo il problema una volta per tutte. Chissà se lei, signor Sindaco, qualora dovesse vincere, riesca a trovare un assessore alle Politiche giovanili con più fantasia che sappia trovare e reperire le risorse che l'ex assessore alle Politiche giovanili aveva ben trovato in passato, creando delle strutture che avete di fatto smantellato con l'incompetenza su una gara acclarata sia da parte dell'assessore che del dirigente e che ha portato i risultati che sappiamo, uno smantellamento definitivo dell'assessorato alle Politiche giovanili.

E per quanto riguarda l'istruzione, un ultimo cappello finale, riguarda la sicurezza nelle scuole. Si parla tanto di sicurezza nelle scuole, si parla tanto di investimenti. Lei ha fatto un passaggio in cui mi rispondeva sulla famosa battuta, che era una battuta, delle marchette elettorali, in cui lei mi ha detto: io investirò sulla sicurezza delle scuole. Nell'elenco delle scuole dove voi farete gli interventi c'è la scuola elementare di San Lazzaro, scuola Zecchetto, dove i bambini sono stati messi in una classe ricavata dall'ex mensa, dove se dovesse succedere qualcosa, una calamità naturale o un incendio i bambini oggi non hanno nemmeno le porte di sicurezza che funzionano e non saprebbero come affrontare un'uscita in sicurezza. Lei è stato avvisato con una lettera da parte del dirigente scolastico, mi auguro che quantomeno per la scuola Zecchetto vengano ripristinati gli accessi di sicurezza, non chiediamo altro.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Ha chiesto la parola il consigliere Vigneri e ne ha facoltà. Poi Guati, Abalti, Balzi, Appoggi e Zanetti.

- VIGNERI: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, signori assessori, colleghi, anche quest'anno il bilancio di previsione oggi in discussione è incontestabilmente condizionato dalla sconsiderata politica dei tagli lineari, imputabili per buona parte al Governo precedente, ma non escludendo quello in carica, tagli che hanno obbligato regioni ed enti locali ad operare ulteriori fortissime riduzioni di spesa in settori peraltro di primaria importanza e strategici, nei quali ogni giorno si devono misurare le famiglie, i cittadini, sempre più impoveriti. Famiglie, cittadini che pagano di tasca propria le improvvise scelte politiche lasciate in eredità da un Governo che non solo non ha saputo fronteggiare una incalzante crisi economica, ma ne ha addirittura negato a lungo l'esistenza. Una irresponsabilità politica e una incapacità di governare smascherate proprio quando, di fronte a un quadro di crisi economica e quindi di risorse sempre più limitate,

si sarebbero dovute individuare con la massima ponderazione le priorità, i settori e i soggetti cui garantire particolare sostegno. Sembra che di fronte al terremoto che giorno dopo giorno stava travolgendo l'economia del paese, terremoto che è ancora in atto, in generale la politica si sia mossa con un'attenzione insufficiente, dando l'impressione di non essere ben consapevole di quello che quotidianamente in piccole imprese e in grandi aziende stava accadendo.

Così tre anni di recessione hanno cambiato l'economia e il Paese. Dietro la scomparsa di marchi storici e piccole aziende anonime si scopre il dramma di chi la crisi, la mancanza di una politica attenta le hanno pagate di persona. Oramai è un bollettino di guerra quotidiano tra imprenditori e lavoratori gettati sul lastrico da un sistema bancario impietoso e da un sistema politico insufficiente nella sua azione di intervento. I casi emergono dall'attualità locale e fanno particolare fenomeno proprio nel Nordest, dove un tempo ha visto nascere il miracolo italiano della piccola e media impresa.

Notizie dalla Regione fanno riferimento a decisioni di Giunta tese allo smantellamento del fondo sociale. Scompaiono i sostegni alle persone che versano in condizioni di povertà estrema, a quelle senza fissa dimora, alle vittime della tratta, al contrasto delle dipendenze da sostanze stupefacenti, alla disabilità. Nel biennio 2010-2012 è colpita duramente anche la famiglia per i servizi ad essa destinati le risorse sono diminuite dell'11%, mentre gli interventi strutturali per lo sviluppo sociale proprio della famiglia hanno accusato un taglio dei finanziamenti pari al 63%. Il terzo settore invece è colpito dall'azzeramento completo dei fondi.

Altro smantellamento il settore del trasporto, altro ancora la sanità, la sicurezza urbana, l'ARPAV, e potremmo continuare. Il nostro oramai è un paese dove da troppo tempo emergono solo e non pochi interrogativi su come affrontare il futuro per limitare e contenere i danni che la crisi sta facendo nei diversi strati della società, a fronte di poche, incerte e insoddisfacenti risposte che la politica è in grado di garantire, una politica sempre più miope di fronte ai drammi della gente comune, delle famiglie, dove i livelli di impoverimento aumentano velocemente rispetto a un passato non molto lontano, dove la domanda di soddisfare i bisogni primari, come le spese alimentari e quelle mediche di base ora proviene anche dal ceto medio; una politica troppo impegnata ad adottare misure meramente rivolte a ridurre in modo indiscriminato la domanda, spingendo inevitabilmente verso una generale depressione produttiva, con gravi contraccolpi per l'occupazione senza neppure riuscire a frenare l'ascesa dei prezzi.

Sembra, onorevoli colleghi, un film già visto e rivisto nella storia moderna nel nostro paese, riversare il peso principale di una crisi economica sulle imprese che danno lavoro, sui lavoratori incolpevoli e le loro famiglie e sui ceti più poveri. Leggevo qualche giorno fa le espressioni di vicinanza che l'attuale capo del Governo ha rivolto a chi sta soffrendo proprio questa crisi; personalmente apprezzo il gesto, ma al di là delle parole servono misure concrete, servono fatti per far fronte a queste sofferenze inarrestabili. E i fatti di cui si avverte sempre maggior bisogno li ho riscontrati in modo concreto, leggendo gli atti di questo bilancio e partecipando a tutte le sedute della Commissione bilancio che il Presidente Rossi, al quale va un ringraziamento per il buon lavoro svolto nella circostanza ha programmato con diligenza, per consentire a tutti gli assessori, ognuno per la parte di rispettiva competenza, di riferire sull'argomento. In tutte le occasioni ho presenziato, prestando una particolare attenzione alle relazioni, risultate sempre esaurienti e lucide, che ogni responsabile ha discusso, com'è solito finora, con disponibilità, senso del dovere e correttezza istituzionale. Anche a loro va il mio sincero ringraziamento. Questa amministrazione da lei, signor Sindaco, sapientemente governata ha saputo trovare la giusta chiave di lettura di questa crisi. La qualità che le riconosco è quella di avere preferito l'ascolto e la partecipazione dei cittadini come sicuri strumenti di democrazia e di trasparenza per conseguire il miglior funzionamento della città.

Le sterili polemiche politiche, ovvero la solita macchina della propaganda, generatesi a seguito delle scelte da lei operate sono già passate in sordina e archiviate nella consueta cronaca degli organi di stampa locali; invece in tempi difficili e di forti ristrettezze come questo in cui

stiamo vivendo, ai vicentini andranno i benefici e i miglioramenti attesi e richiesti nell'interesse comune, nell'interesse di tutti.

La partecipazione, il rispetto, l'ascolto dei cittadini devono essere il punto di riferimento che aiuta a far prendere la direzione giusta a chi ricopre responsabilità di Governo al momento delle scelte politiche significative. Lei, signor Sindaco, ha buon motivo di mostrare la sua proverbiale serenità. I cittadini sanno riconoscere le cose serie, gli impegni seri. A lei va riconosciuto il pregio di aver fatto ciò che serviva, aver condiviso proprio con i cittadini quelle scelte urgenti e per certi versi irrinunciabili e necessarie per migliorare la città e certe opinioni, a volte riferite in modo un po' sguaiato e provocatorio, se non corroborate da validi argomenti, le lasciamo al giudizio di chi ogni tanto è attento all'azione politico-amministrativa di questa amministrazione.

In tempi di pesanti difficoltà economiche, un tesoretto come quello recuperato grazie ad una scelta lungimirante e strategica fatta da lei e dalla sua amministrazione non si impegna in opere faraoniche, in tempi difficili lo si investe per sostenere i bisogni immediati della gente che li reclama. Un tesoretto va speso bene, con scrupolo, come ha scelto di farlo lei. Il tempo delle grandi opere sicuramente verrà in un futuro vicino, quando le condizioni economiche lo permetteranno. Da piccolo consigliere, ma innanzitutto da cittadino di Vicenza, spero che possa essere proprio lei quel giorno, che auspico non molto lontano, a promuoverne la realizzazione.

I fatti di cui hanno bisogno i cittadini si trovano in questo bilancio, particolarmente improntato su principi di assoluto valore come l'equità e il lavoro. A fronte di mancati introiti pari a circa 8.000.000 euro questa amministrazione a seguito dei pesanti tagli introdotti da Roma e da Venezia ha a mio avviso elaborato una concreta e convincente manovra anticrisi, a sostegno di chi ha meno e delle imprese che chiedono lavoro, anziché procedere a cascata al taglio di servizi e a tartassare i cittadini e imprenditori.

A questo proposito ho accolto con piacere le sue parole, signor Sindaco, quando afferma lo sforzo è stato importante, ma doveroso nei confronti di un territorio dove si sta facendo strada la povertà. L'addizionale all'Irpef applicata dal Comune non colpirà infatti i redditi più bassi, quelli fino a 15.000 euro lordi, in pratica chi percepisce una pensione netta mensile fino a 1.190 euro, so un dipendente che ha uno stipendio netto mensile fino a 1.060 euro non la pagherà, per tutti gli altri ci sarà un'addizionale dello 0,6 %.

Quanto all'Imu, annoto importanti previsioni che vanno incontro alle esigenze delle famiglie. Non saranno applicati aumenti all'aliquota dello 0,4 introdotta dalla legge, tutta introitata dallo Stato; per quanto riguarda la seconda casa, l'aliquota sarà invece innalzata allo 0,96, che diventerà 1,06 per le abitazioni sfitte. Un'altra scelta efficace è quella prevista a sostegno dei contratti a canone agevolato, l'aliquota sarà mantenuta come quella per la prima casa, anziché lo 0,76 base fissato dallo Stato, mentre per gli alloggi Ater scatterà con l'aliquota minima dello 0,76 una detrazione di 200 euro. La manovra anticrisi inoltre aiuterà chi per lavoro utilizza immobili di proprietà, in tal caso si usufruirà di una aliquota agevolata; a sostegno dell'agricoltura infine sarà applicata allo stesso modo un'aliquota agevolata dei fabbricati rurali rispetto a quella prevista dallo Stato.

Decisivo e fondamentale sul fronte dell'aiuto al mondo dell'impresa è l'attenzione, come si diceva, al lavoro e all'economia grazie all'intervento sugli investimenti, dove il tanto famigerato tesoretto, proveniente dalla vendita delle quote dell'Autostrada Brescia-Padova, servirà per realizzare nuove opere cantierabili per 20 milioni di euro da spendere entro l'anno che rinnoveranno la città e daranno fiato all'economia e la riduzione dei mutui per 9.500.000 euro, che consentirà di gestire subito i pagamenti alle imprese fornitrici.

Rilevo con soddisfazione che le risorse destinate alla spesa sociale passate da 8.300.000 a 9.200.000, con un importante aumento, stante la situazione, di 1.200.000 per l'assistenza alla persona. Sono 350.000 euro i fondi destinati all'integrazione delle rette dei disabili psichici nelle strutture residenziali, 310.000 quelli all'assistenza agli anziani, 290.000 quelli all'assistenza domiciliari, 150.000 quelli alle famiglie con minori, 100.000 all'albergo cittadino.

Indice positivo anche per il capitolo casa, dove all'emergenza abitativa sono stati assegnati 100.000 euro. Saranno realizzate infrastrutture necessarie per il miglioramento della vivibilità dei quartieri: il prolungamento di via Martiri delle Foibe, e tra queste ci sarà il rifacimento degli impianti di illuminazione di diverse strade di quartiere; molti cantieri saranno aperti in strutture scolastiche per opere e interventi efficaci, innanzitutto per la sicurezza di tanti bambini; oltre 2.000.000 di euro saranno destinati al verde pubblico e ai parchi, con l'obiettivo di innalzare il livello della qualità ambientale nella città.

La lista è decisamente ampia e lunga e il mio compito non è certo quello di elencarla analiticamente, saranno invece i cittadini a riscontrare nei fatti la diretta corrispondenza tra gli impegni assunti anche in questo bilancio, pronto per l'approvazione da parte del Consiglio, e le opere realizzate. Si poteva fare di più? Certo, ciò che è stato, però, elaborato non è cosa da poco, specialmente in periodi in cui ci si trova nella posizione tipica di chi deve raschiare il barile, anzi in tempi in cui dal fronte politico provengono prevalentemente notizie di scandali di diversa portata e di malaffare, dentro e fuori dagli ambienti istituzionali e della pubblica amministrazione, non saranno certo i modi e le decisioni adottate in questa manovra da questa amministrazione ad alimentare ulteriore disaffezione alla vita politica dei cittadini. La disaffezione, l'antipolitica sono figlie del malcostume, degli scandali, dell'oscuramento di valori costituzionali significativi che un tempo hanno fatto grande il nostro paese; sono figlie anche della scarsa attenzione che si presta alla crisi; sono anche quelle figlie che alla lunga partoriscono nuovi modelli di contrapposizione a uno stato democratico e moderato; sono quelle che possono generare la nascita di nuovi Masaniello. Proprio per questo occorre ammettere con onestà morale che il mondo è cambiato, occorrono voci autorevoli e con forte senso dello Stato per sperare in una ricostruzione, non solo del paese, ma anche dell'intero tessuto sociale.

Basta demagogia, basta frustrazione dovuta all'incertezza sul futuro, basta con il malaffare che aumenta sempre più l'insofferenza nei confronti dei partiti e della politica, basta con un paese malato, da troppo tempo malato. Occorre accorciare la distanza tra i cittadini e i palazzi della politica, occorre partire innanzitutto da questo. Il nostro Presidente Napolitano giorni fa ha esortato ognuno, ma in particolar modo chi ha responsabilità politiche, ad accettare una grande e ineludibile sfida: vedere la politica in Italia risollevarsi dall'impoverimento culturale che ne ha segnata la decadenza. È necessario coinvolgere i giovani oggi troppo lontani dall'attenzione e dalla propensione per la politica. Il ruolo della politica è di dare certezze, oggi è anche quello di essere in grado di approfondire ogni sforzo anche duro per fare uscire il paese dalla crisi. Solo allora una tale dimostrazione sarà di esempio per coinvolgere tutti, nessuno escluso.

Duro sforzo vorrà dire non sprecare, ma risparmiare e impiegare bene ogni risorsa, improntare le attività economiche e amministrative secondo criteri di efficienza e di rigore. Duro sforzo vorrà dire cambiare certe abitudini per cercare le vie di un migliore modo di vita, far recuperare al personale politico e a tutti gli appartenenti alle pubbliche amministrazioni un rinnovato spirito di dedizione al servizio della nazione e dello Stato. Duro sforzo vorrà dire reagire tutti alle manifestazioni di immoralità, ripristinando il senso della solidarietà tra gli uomini per una ritrovata coesione sociale. Tutto il resto, egregi colleghi, è retorica.

Concludo dicendo che l'etica della responsabilità che contraddistingue ogni buon amministratore impone l'obbligo di assumere decisioni; oggi questo diventa un bisogno che si avverte ancora di più. La invito, signor Sindaco, ringraziandola per quanto finora ha fatto nei limiti delle possibilità concesse, a proseguire nel solco che lei stesso ha segnato sin dal primo giorno del suo insediamento, esortando ognuno di questa maggioranza a cercare di mantenere sempre la barra dritta, rimanendo nel centro. Sono sicuro che tutto ciò che sarà deciso da lei, che è Sindaco di tutti i vicentini, e dalla sua giunta, sino alla naturale conclusione di questo mandato amministrativo, concorrerà a dare un grande slancio a questa città che ne ha gran bisogno. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Guaiti, ne ha facoltà.

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, siamo arrivati all'ultimo bilancio annuale di previsione di questa sua amministrazione e anche oggi ci troviamo di fronte ad una crisi molto profonda. In questi ultimi anni abbiamo assistito a una minore capacità di spesa del nostro Comune dovuta ai problemi connessi al debito pubblico nazionale. La fine del 2011 ha visto poi la caduta del Governo Berlusconi e la nomina di un Governo tecnico e incaricato a portarci fuori dalla crisi. Ancora una volta è stata fatta una manovra di sacrifici per i cittadini e di ristrettezze per il Comune, che hanno messo il Comune nella condizione di dover fare i salti mortali per garantire una equa distribuzione delle risorse, soprattutto per non penalizzare il settore del sociale.

Ritengo perciò che le ragioni ispiratrici di questo bilancio siano la salvaguardia dei cittadini più deboli, in continuità con l'impegno assunto negli esercizi precedenti. Il sociale, assessore, la crisi economica generale che tra l'altro provoca il taglio di circa 4 milioni tra le risorse del Comune, impone l'esigenza di fare bene le scelte di intervento, per poter rispondere con una crescente domanda alle famiglie in difficoltà, gli anziani, le persone con handicap, che non dispongano di redditi adeguati. Situazione anche confermata dai dati delle associazioni come la Caritas, che si occupa di coloro che non ce la fanno più a garantirsi una vita dignitosa senza avere un sostegno esterno.

Occorre dare risposte ai bisogni dei giovani, famiglie, costretti a fare i conti con un lavoro sempre più precario, con retribuzioni più esigue, che si trovano nella condizione a volte nemmeno di far fronte ai canoni d'affitto, alle bollette, tanto da subire in diversi casi l'interruzione dei servizi di energia elettrica, gas, vitali.

Chiedo all'assessore se c'è un piano d'aiuto per queste persone e se esista con AIM una convenzione per andare in contro a queste esigenze. Per quanto riguarda i problemi delle case Ater, sollevati dal consigliere Rucco, l'Ater è da anni che ha disposizione questo fondo di un milione e più di euro. Credo che al giorno d'oggi con tutti i quattro, cinquemila appartamenti sfitti in città, si poteva impegnare anche questa cifra, acquistando facili appartamenti, si sarebbe disposto in modo migliore prima e anche si sarebbe raggiunto l'obiettivo di non sprecare il territorio.

Con questo bilancio si darà avvio all'attività di manutenzione e riqualificazione, migliorando finalmente la vivibilità dei quartieri di periferia a partire dalle strade, dai marciapiedi ai parchi gioco. Inoltre tra gli obiettivi particolarmente importanti, ai quali spero, però, si tenga fede, c'è il grosso impegno finanziario per intervenire per la messa in sicurezza degli edifici scolastici a vari livelli.

Lo sport. In tale ambito sportivo è evidente l'attenzione e l'impegno dell'assessore per il miglioramento degli impianti sportivi e la realizzazione di nuove strutture, utili al fine di far crescere e aggregare i giovani e meno giovani con una sana pratica dello sport.

Cultura e turismo. A fronte della difficilissima situazione economica, il settore della cultura è quello dove l'amministrazione agisce maggiormente per fare dei tagli. La cultura è un elemento importante per la crescita delle città e non va abbandonata in un momento in cui tanta gente non si può più permettere né di andare al cinema, né di andare al teatro. La promozione culturale e turistica, la valorizzazione del patrimonio culturale della nostra città deve passare attraverso la stretta collaborazione con le associazioni e gli enti turistici territoriali. Mi rendo conto che non si possono fare miracoli con i fondi a disposizione, ma Sindaco, assessore, internet ci viene incontro e ci può aiutare a superare questi ostacoli, mettendoci a disposizione un vasto pubblico. Sta a noi il compito di raccontare la storia della nostra città e le nostre bellezze architettoniche.

Vorrei anche chiedere, però, in questo frangente all'assessore allo sport, all'assessore alla cultura, ma anche a lei, signor Sindaco, che fine farà il salone Cristallo. Attualmente è sede di due società sportive che allenano circa 350 atleti di varie età, dalle elementari a livello

universitario. Gradirei sapere quali sono le prospettive per non lasciare sulla strada queste società che hanno dato anche lustro alla città e ricordo che alle prossime olimpiadi londinesi saranno rappresentate da due atleti proprio di queste due società.

Mobilità. Sul versante della mobilità mi rivolgo al consigliere delegato Cicero, se da un lato la costruzione di rotatorie consente una rapida mobilità, dall'altro è evidente che l'inquinamento da traffico costituisce una crescente preoccupazione per tutti. Ritengo perciò sia fondamentale, oltre che necessario, affrontare il tema della mobilità con dei parcheggi di interscambio fuori dalle mura, che se affrontati con volontà politica e risorse adeguate possono dimostrarsi in grado, in una città come la nostra, di apportare notevoli benefici all'inquinamento atmosferico.

Restando sempre in tema di mobilità e parcheggi, vorrei anche chiedere, c'è un problema per i lavoratori del centro storico e per i lavoratori del Comune di Vicenza di avere parcheggi a prezzi non dico simbolici ma agevolati. Mi risulta che il parcheggio di San Biagio durante il corso della settimana sia abbastanza vuoto, allora vorrei capire se c'è la possibilità di fare delle convenzioni a un prezzo sostenibile, per andare in contro in questi momenti di crisi, cioè lavoratori sia dipendenti comunali, ma sia anche lavoratori che lavorano nel centro storico.

Assessore all'ambiente e al verde. Voglio ricordare all'assessore all'ambiente che non sono da sottovalutare la presenza di livelli di rumore in alcune strade di popolosi quartieri. Questo è un problema che bisogna cercare di curare e risolvere, viste le dannose conseguenze per la salute dei cittadini. Inoltre l'inquinamento dell'aria a gennaio ha raggiunto i picchi massimi, la centralina del quartiere Italia a gennaio ha raggiunto i 118-119 microgammi di PM12, quando il limite da rispettare, lo sappiamo tutti, per la salute umana è di 50. Mi rendo conto che è molto difficile gestire un tema così complesso, ma le chiedo, assessore, quali saranno le misure che questa amministrazione intende fare per cercare di ridurre l'inquinamento atmosferico.

Assessore, non vorrei essere troppo polemico, ma in questo ultimo anno, anche in qualche anno precedente, mi sembra sia stata molto trascurata la questione del verde pubblico. Gli alberi abbattuti sono stati diversi e sono state eliminate anche piante storiche che per alcuni esperti erano anche da salvare oppure da curare e che erano anche l'immagine della città. Poiché la diffusione del verde urbano è un elemento di grande importanza alla fini della qualità del vivere, mi auguro vivamente che le sue promesse per un 2012 ricco di interventi di nuove piante si avverino e non restino solo sulla carta. Spero anche che a questo proposito vengano coinvolte e interpellate le associazioni di protezione ambientale. Vorrei anche, però, conoscere quali sono i progetti e qual è l'impegno del nostro Comune sulle energie rinnovabili. In questo campo il Comune ha infatti il compito di dare in buon esempio in ambito energetico, anche con microazioni significative, con risparmi sul luce, riscaldamento, rinfrescamento e spegnimento di apparecchi tecnologici con la responsabilizzazione dei diretti interessati.

Il personale. Alla luce dei vincoli inerenti la gestione e il costo del personale, l'anno 2012 rappresenta per il Comune il momento di fare delle considerazioni e delle scelte, a seguito delle modifiche introdotte dall'approvazione della legge 183 del 12 novembre 2011, la cosiddetta legge sulla stabilità. Questo assurdo vincolo che penalizza il nostro Comune e in parte anche l'economia locale, ci induce a pensare a quei lavoratori precari che garantiscono la copertura del servizio scolastico e che per ragioni di bilancio vedono il loro posto di lavoro in pericolo. Mi auguro che questa soluzione si possa modificare e invito il Sindaco, la giunta, ma anche tutto il Consiglio a fare tutto il possibile per dare risposta a tutti i lavoratori ed evitare l'impatto devastante che questo può avere sui nostri servizi educativi e scolastici. Non serve una soluzione tampone di corto respiro. Auspico che il Comune attivi i percorsi di efficienza gestionale, anche determinando un'azione di riduzione della spesa del personale nelle aree dirigenziali, al fine di ridurre l'incidenza sulla spesa corrente, con tagli e risparmi predisporre un piano, privilegiando il minor numero possibile di assunzioni per preservare la qualità e la stabilità in questi importanti servizi per la città.

Mi conforta che gli assessori e il Sindaco per il momento non abbiano nessuna intenzione di percorrere la strada dell'esternalizzazione in un servizio così delicato e socialmente importante. Quello che oggi mi interessa di più è superare le polemiche, recuperare un clima di serenità; sono fiducioso che l'impegno dell'amministrazione sarà quello di arrivare ad una scelta che vada nella direzione di rilanciare, migliorare i servizi all'infanzia, anche a costo di fare sacrifici altrove.

Signor Sindaco, credo che al giorno d'oggi sia prioritario passare il bilancio al setaccio, tutte le spese, per ripulire il bilancio da spese superflue, in primis dalle consulenze, perciò invito l'amministrazione a seguire logiche di risparmio e di efficienza, considerato che il Comune ha alle proprie dipendenze dirigenti ben pagati, ingegneri, architetti e avvocati, oltre professionalmente all'altezza, nonostante ciò però diversi progetti vengono dati all'esterno con costi a volte esorbitanti.

Mi perdonerò, signor Sindaco, una nota stonata di questo bilancio è l'aver inserito da parte sua 350.000 euro per realizzare il bar del Teatro e altri 200.000 euro per estendere la rete internet che crea problemi di inquinamento magnetico. Inoltre su questo punto sono anche preoccupato, perché i giovani possono essere esposti a situazione di reale pericolo sotto il profilo formativo educativo, dovuti all'abuso di questo strumento. Inoltre, signor Sindaco, mi sembra che ci sia anche un programma a livello nazionale e europeo per estendere la rete internet tramite le fibre ottiche a tutte le città; questo dovrebbe avvenire nel 2014 e 2015, perciò sono convinto, signor Sindaco, che le priorità per il Comune e per i cittadini in questi momenti difficili siano ben altre. Confido perciò in un saggio ripensamento su queste ultime mie osservazioni, al fine di trovare soluzioni migliori che sempre devono animare il lavoro di un amministratore responsabile che abbia davvero a cuore i problemi dei suoi cittadini.

Mi fermo qui, signor Sindaco, anche se sicuramente ho dimenticato molte cose. Non è facile amministrare la città in questi momenti di crisi, nella stesura di questo bilancio di previsione del 2012, contrariamente a ciò che può dire l'opposizione. Non si sono prese in considerazione scelte populistiche, alla ricerca di facili consensi, ma si è voluto stare vicino alle vere esigenze dei cittadini, insomma, un'amministrazione attiva, attenta e vicina alla gente. Ringrazio per il lavoro svolto gli uffici comunali competenti in materia di bilancio e tutti i dipendenti che concorrono al buon funzionamento del nostro Comune per assicurare un ottimo servizio alla nostra città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Abalti, ne ha facoltà.

- ABALTI: Il bilancio dell'ultimo anno di mandato è inevitabilmente anche il bilancio del mandato, signor Sindaco. È un bilancio di quello che è stato fatto e di quello che non è stato fatto del lavoro di questa amministrazione ed è un'occasione per fare una riflessione su quello che è accaduto in questi quattro anni.

Il 2012, ultimo anno di Giunta Variati, si sta caratterizzando in questi mesi come la stagione delle rinunce, la stagione dei rinvii, la stagione delle bandiere bianche: bandiera bianca sul nuovo municipio, bandiera bianca sul nuovo stadio, bandiera bianca in generale sulle grandi opere, anzi, bandiera bianca per adesso e rinvio al primo mandato. Questi quattro anni sono stati anche quattro anni di inaugurazioni, sono stati quattro anni anche di apertura del lavoro e di completamento di lavori fatti da altri, in parte prima negli interventi dei miei colleghi del PDL queste cose sono state anche dette, per cui non voglio ripeterle, però ci sono tante opere, signor Sindaco, il cui nastro è stato tagliato da lei o sui suoi assessori che sono state realizzate dai dieci anni di amministrazione Hullweck e la cosa che dispiace, ma non dispiace per narcisismo o per nostra autocelebrazione, però dispiace che non ci sia mai stato da parte di questa amministrazione un minimo cenno a chi ha condotto e fatto quelle scelte, mai. Non c'è stato sul Tribunale, non c'è stato sulla Basilica, non c'è stato sulle tante cose virtuose che sono state realizzate. Io faccio una riflessione diversa rispetto anche ad alcuni colleghi della minoranza,

rispetto al tema del teatro e del ristorante, che sembra essere un tema che appassiona quest'aula stasera, vada avanti sul ristorante, vada avanti, perché mi sembra invece che la questione del ristorante al Teatro sia il completamento di una scelta virtuosa, che è stata quella fatta da noi sul nuovo teatro, che manca di un servizio, perché comunque la nostra città ad una certa ora durante la settimana, anche durante gli spettacoli che si svolgono nel teatro comunale si addormenta, si spegne e poche sono le occasioni per chi va a teatro di individuare e trovare un luogo in cui andare a cena o stare con gli amici nel post teatro. Quindi la ma personalissima posizione sul tema del ristorante è invece assolutamente favorevole.

Torniamo alle altre questioni. Purtroppo sono stati anni in cui si sono chiuse esperienze virtuose. Non parlerò delle scelte che facemmo noi o che mi hanno visto a capo di un assessorato che è riuscito a raccogliere consensi in tutta Italia e che ha portato a Vicenza importanti risorse ed eccellenze che sono state invece mortificate dalla vostra giunta. Dispiace, ne prendo atto, ma credo che l'ossessione della discontinuità che caratterizza i suoi assessori, specialmente l'assessore alle Politiche giovanili e all'istruzione, abbia mortificato esperienze virtuose. Questo è un errore, è un errore di metodo, perché altrimenti sarebbe stato interessante vedere un'alternativa, ma non ci sono alternative; si è voluto semplicemente rompere dei meccanismi che funzionavano e che ci avevano portato ad eccellenze nazionali.

La cessione delle azioni dell'Autostrada che io personalmente ho salutato come un'operazione intelligente, è però un'operazione che alla luce del bilancio di previsione e di quello che si legge sui giornali, di quello che si capisce ascoltando anche gli interventi suoi, della sua giunta, del suo gruppo di maggioranza, è stata un'operazione che però non riesce a produrre un progetto forte per la città. Io credo che questa sarebbe stata un'occasione, Sindaco, avendo a disposizione una somma così importante, per lanciare un progetto forte, per capire quale idea di città ha la vostra amministrazione. E non mi riferisco semplicemente alla buona amministrazione, alla buona manutenzione, alle cose da fare del quotidiano che servono, ma un po' più di coraggio, un respiro un po' più alto, un'idea un po' più forte. Secondo me, questa era l'occasione per tirarla fuori e non c'è.

Non solo, ma come abbiamo capito anche dalle riunioni della Commissione bilancio, non c'è neanche un piano B, e mi riferisco al fatto che se non si riesce a impegnare quei fondi, per mancanza di progetti, per mancanza di tempo soprattutto. Come spenderemo quei fondi? C'è il rischio che quei fondi ritornino da un'altra parte e la città non ne possa beneficiare? Lascio il punto interrogativo e mi chiedo, mi piacerebbe avere una risposta in aula da lei su qual è il piano B, se c'è un piano B, un piano C, se c'è un piano d'emergenza nel caso in cui i tempi non ci consentano di impegnare quei fondi per il bene della città.

Una brevissima battuta al collega Fioravante Rossi che prima si stracciava le vesti, perché in provincia sono stati spesi i soldi per l'arredo dell'aula, ecc. Quando sono stati spesi quei soldi, consigliere, sono stati spesi molto prima che si sapesse quale sarebbe stato il destino delle province e quindi sono stati spesi in buona fede e cercando di fare il meglio. Mi sembra una polemica fuori luogo quella di portare in quest'aula un'accusa all'amministrazione provinciale che invece bene ha lavorato e non lo dico soltanto da consigliere provinciale di maggioranza di quell'aula, ma lo dico perché ci sono i riconoscimenti nazionali, perché la Provincia di Vicenza è una delle province più virtuose tra gli enti nazionali e lo abbiamo dimostrato ma lo ha anche riconosciuto chi non è di centro-destra, ma chi oggettivamente analizza il lavoro che viene fatto dalle amministrazioni.

Cosa resta di questo quinquennio? Resta un grande progetto di marketing che manca del prodotto. Un grande spot elettorale, comunicativo, concentrato intorno allo spessore al carisma del Sindaco, ma che non lascia tracce sulla città di scelte forti. Dispiace vedere che rischiamo di arrivare al 2013 con un bilancio rispetto alle opere, rispetto alle cose fatte che sono poca cosa. Chi veniva a Vicenza nel 2008 magari a fare una gita turistica trovava un certo tipo di città, chi verrà a Vicenza nel 2013 non la proverà così cambiata e questo non è un buon risultato per un'amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco Variati, signori assessori, colleghi, io ho cercato in queste settimane di studiare la documentazione di bilancio che c'è stata fornita. Colgo anche l'occasione per ringraziare in aula il dirigente, dottore Mauro Bellesia, che gode della mia personale stima e rispetto. Ringrazio anche l'assessore Umberto Lago. Guardate, io penso che nel fare gli amministratori pubblici, questo è il convincimento che mi sono fatto dopo quattro anni di consigliere di maggioranza e di un consigliere che poi dirò non ha nessuna intenzione di passare all'opposizione di questa amministrazione, che sia difficile fare gli amministratori oggi, che è più facile "blaterare" qui, fuori da qui, ma fare le cose è diventato sempre più difficile.

Per stare allora sui punti, cari colleghi, luci e ombre in questo bilancio, buoni propositi o fatti concreti. Nella relazione previsionale di bilancio che ci presentò il Sindaco Variati, il primo bilancio, quello del 2009, a pagina 82 stava scritto "Nel corso del 2009 sarà elaborato un programma di collaborazione a valenza triennale con l'Ater di Vicenza per la localizzazione di interventi di edilizia sociale da realizzare a cura dell'azienda medesima per complessivi 100-120 alloggi".

Oggi con rammarico, con 1036 famiglie in graduatoria dobbiamo constatare tutti oggettivamente che nessuno di questi alloggi è stato realizzato, anzi, e lo dico con grande rispetto del collega Guaiti che so che ha fatto una battaglia per il suo quartiere, te lo riconosco pubblicamente, che però vedi veniamo da quella delibera del 13 ottobre 2011 di Ater, protocollo numero 11108 "Protocollo d'intesa con il Comune di Vicenza per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica per numero 12 alloggi in località Maddalene". Questa amministrazione ha fatto una scelta che va in capo a chi ha deciso evidentemente, il primo cittadino in primis, io penso di gettare 1.200.000 euro dalla finestra. E per un pubblico amministratore buttare 1.200.000 euro dalla finestra non è, diciamo, esattamente l'amministratore che io mi attendevo. Si è fatta una scelta diversa di consenso nel quartiere. Va bene, ne prendo atto, però non posso condividere.

Come non posso condividere, guardate, cari amici, che si propone all'azienda medesima le aree di via Corradini che è una parte di risulta del PEEP degli anni Settanta del quartiere di San Pio X destinato a verde, e Dio solo sa, lo dico al consigliere Capitanio che abita in zona, quanto bisogno ha quella zona lì di verde e la zona dell'Ospedaletto invece che era destinata nel piano frazioni e nelle schede nel PAT nelle frazioni medesime ad area sportiva e Dio solo sa quanto quella frazione ha bisogno di attività sportive.

Vengo poi ad un altro punto. Sono partito dalle ombre, ma poi ci sono anche delle luci, che dirò poi. Il secondo punto è: l'anno scorso in quest'aula ci è stata consegnata diciamo una doppia versione, una prima versione viola, l'ho portata, eccola qui. Portava il titolo "Comune di Vicenza. Studio di fattibilità, nuovo centro civico e culturale", aveva una foliazione di una cinquantina di pagine, per un importo di 51 milioni di euro. E Dio solo sa, c'è un rapporto Ance di recente presentato in conferenza stampa a Roma, di quanto abbiamo bisogno di opere pubbliche in questa città. Però è stato accantonato, ne è venuto avanti un altro che ho qui in mano, di colore più ocra diciamo, di una foliazione di pagine 62, quindi una decina di pagine in più, che portava un importo di 85.934.508,26 euro ed anche questo è stato accantonato. Io peraltro avevo letto sulla stampa locale che era stato accantonato.

Poi sempre nelle pieghe del bilancio, le ombre diciamo, Dio solo sa questa città quanto avrebbe bisogno di un rapporto vero e non elettorale di partecipazione democratica autentica con i quartieri. Io penso che il signor Sindaco nel giro che ha fatto dei quartieri quello intendeva fare, e mi sono persuaso dell'idea, per avere partecipato a diverse di queste assemblee, che l'obiettivo è stato raggiunto, direi, con un 70%, però nelle pieghe del bilancio appare una cifra per un importo molto esiguo, sapete, colleghi, circa di 20.000 euro per la riorganizzazione degli uffici. Lo voglio lasciare detto all'aula, se la riorganizzazione degli

uffici, poi magari lo riferirete all'assessore al decentramento Pecori che non vedo presente in aula, vuole dire chiudere due zone decisive per questa città, che sono la sede dei Ferrovieri, dove tra l'altro abbiamo un funzionario pubblico che è una meraviglia per il lavoro che ha saputo fare nel quartiere, e il Preside Bonato bene sa di chi parlo, oppure chiudere la sede della Riviera Berica, e qui c'è il collega Docimo presente, io sarei fermamente contrario e farei in trasparenza, in onestà e anche alla luce del sole una battaglia politica, perché invece quei due centri civici lì al servizio dei quartieri, della Riviera Berica e dei Ferrovieri restino aperti. Perché guardate che il decentramento non si riorganizza, come ho visto, in una relazioncina all'acqua di rose che c'è stata consegnata dalla posizione organizzativa Diego Fontana, peraltro con dieci giorni di sospensione. Guardate, non è così che si riorganizza il decentramento, conto e spero che quella cosa venga messa da parte, che i quattrini per riorganizzare i mobili siano accantonati per altre priorità e che si mantenga da qui alla fine del mandato un rapporto nei quartieri, anche per i quartieri dei ferrovieri e anche per la Riviera Berica.

Dicevo, però, non solo ombre, signor Sindaco, anche delle luci e delle luci secondo me rilevanti. In primis l'aspetto sportivo. Voglio qui ringraziare in aula l'assessore Umberto Nicolai per il lavoro svolto in questi quattro anni, un lavoro, io penso, eccellente. Vi porto solo un esempio concreto, la parte che abbiamo dedicato nei famosi soldini del tesoretto per gli impianti sportivi, è una quota rilevante; peraltro sono previste delle tensostrutture fruibili dal quartiere, che ci sono in giro per tutto il Veneto, come l'assessore ci ha detto in commissione, e per me è stato motivo di grande orgoglio vedere che nel quadro investimenti 2012-2014 si legge a pagina 15 allegato 2 "tensostrutture sportive polivalenti di quartieri, finanziate con la vendita delle quote dell'Autostrada, tensostruttura di via Turra", dove io ho svolto per cinque anni il ruolo di consigliere di quartiere, "per 400 mila euro, tensostruttura di Maddalene", dove abita il collega Guaiti, "350 mila euro, tensostruttura di Ospedaletto, 350 mila euro". Io, anche pubblicamente a nome dei quartieri che ho rappresentato all'opposizione nella Giunta Hüllweck, la ringrazio, assessore, perché due su tre sono ricadenti nell'ex circoscrizione 4, Postumia, dove io ho svolto il mio incarico ed è una scelta che ovviamente mi vede favorevole e evidentemente vede favorevoli quei quartieri.

Ecco, Enrico Hüllweck, riprendo l'intervento che ha fatto il consigliere in aula Abalti. Vorrei dirgli, consigliere Abalti, io penso che un Sindaco si misura anche nelle cose che realizza, nelle cose tangibili che si riescono a vedere, che si riescono a toccare. Penso al tram che ha fatto il Sindaco Flavio Zanonato a Padova, dove tutti noi possiamo salire, e penso alle cose realizzate dal dottor Hüllweck, e sono tangibili agli occhi della città. Guardate che se si gira ci sono delle cose che identificano i dieci anni di Enrico Hüllweck e, me lo lasci dire collega Abalti, c'erano dei birichini in maggioranza, c'erano delle persone che creavano grandi casini, c'erano persone che correvano e rincorrevano il Sindaco, c'era un po' di tutto, non è sempre stato semplice per il dottor Enrico Hüllweck svolgere il suo incarico di Sindaco, molto diverso è stato, una maggioranza fatta di persone per bene e responsabili che in aula sono rimasti sempre e i giochini della vecchia politica non li hanno mai sviluppati in questo mandato. E io questo lo penso convintamente, però contano i fatti tangibili, perché poi, come dicevo prima, i buoni propositi nelle conferenze stampa vanno bene, ma i fatti concreti sono un'altra cosa.

Chiudo venendo alle luci, perché ci sono delle luci e le luci principalmente vengono dall'assessorato al sociale. In assessorato al sociale sono stato dall'assessore Giuliani di recente della posizione organizzativa Bertilla Rigon questa settimana a prendere della documentazione, ha visto quando è arrivato lei come assessore e il Sindaco Variati 7.700.000 euro per il sociale anno 2009, 8.200.000 anno 2010, in un trend sempre crescente, 9.046.000 nel 2011, per toccare oggi la cifra ragguardevole di 10.493 euro. Non vi sto a tediare con il dettaglio capitolo per capitolo, vi dico solo che la Regione ha scelto al momento di tagliare diverse contribuzioni, in particolar modo per i minori e non va sicuramente ad onore della Regione. Peraltro io avrei fatto, se il signor Sindaco me ne avesse data l'opportunità, un ragionamento di questo tipo, sui 28.000.000 euro del tesoretto autostradale, io avrei fatto così, un punto di vista guardate, non la

verità rivelata dall'alto, solo un punto di vista. Si è deciso di mettere 8.000.000 euro ad abbattimento mutui, 20.000.000 ad opere infrastrutturali, c'era bisogno di abbattere i mutui e di liberare la spesa corrente? Sì, anche perché l'anno prossimo, mi spiegava il dottor Bellesia, si va al voto e solo l'elezione ci costa circa 800.000 euro di quattrini pubblici per mettere su tutto il baraccone, i seggi, gli scrutatori e quant'altro. Poi 20.000.000 sono stati destinati ad opere nei quartieri minuti, e anche qui Dio solo sa quanto c'era bisogno, perché in questo l'amministrazione Hullweck è stata carente, in particolar modo per le opere infrastrutturali, stradali, marciapiedi e quant'altro, anche se la medesima persona svolge quell'incarico adesso.

E Dio solo sa quanto c'è bisogno invece di mettere a posto nei quartieri le strade, i marciapiedi per i bambini, per gli anziani e quindi io penso che il Sindaco abbia fatto bene. Certo, qualcuno può dire una mossa elettoralistica ad un anno dalle elezioni, ma guardate, ad un anno dalle elezioni, quando la campanella ha suonato, come ormai ha suonato da noi, chi, quale Sindaco, quale amministrazione non svolge anche una legittima campagna elettorale? Io avrei destinato, avrei invertito, in matematica si dice si invertono gli addendi, io avrei invertito, avrei messo 20.000.000 abbattimento mutui che liberavano la spesa corrente per 2.500.000 nell'anno 2013. Certo, si saltava la campagna elettorale, ma si veniva incontro alla necessità che poneva prima il consigliere, mi pare, Rucco, se non ricordo male, che a Cariverona, sapete, i soldini stanno per finire e quindi non sappiamo se quei 10.000.000 che vi dicevo prima in trend di crescita, 10.493.000 resteranno tali e quei 2.500.000 ci avrebbero fatto gran comodo.

Qualcuno potrà dire: è per l'amministrazione prossima. Guardate, siccome questa amministrazione io sono convinto che succederà a se stessa, era nell'interesse di questa amministrazione liberare spesa corrente per il sociale per il secondo mandato e quindi io avrei invertito, 20.000.000 abbattimento mutui, 8.000.000 per le opere infrastrutturali. Ovviamente qualcuno rimaneva deluso, io capisco perché, con 20.000.000 si è potuto fare di più, però nella vita non si può accontentare tutti e soprattutto bisogna darsi delle priorità. Oggi le priorità sono i nostri concittadini che non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese e sono nuove povertà, me lo può spiegare l'assessore Giuliari, non sono le vecchie povertà.

Chiudo così. Guardate, io voterò a favore di questo bilancio, perché sono più le luci delle ombre, e anche perché io penso nel votare a favore che la città ci guarda e ci chiede grandissima responsabilità e grandissimo senso delle istituzioni. Non è più il tempo di andare in giro a "blaterare", è il tempo di essere responsabili; io con il mio voto a favore intendo esserlo. Chiudo dicendo un'ultima cosa. Io penso che si sia scelto in questi quattro anni troppe volte, troppo spesso, troppo di frequente di usare un tipo di amministrazione nell'ombra, un tipo di amministrare nell'ombra; io penso invece che sia arrivato il tempo per tutti di assumersi le proprie responsabilità, di essere responsabili e di portare una politica alla luce del sole, dove tutto è alla luce del sole, dove tutte, anche le scelte più difficili sono, in particolar modo nel settore urbanistica, alla luce del sole. Vi ringrazio.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Marco Appoggi e ne ha facoltà, seguiranno Zanetti, Filippi, Cicero e Nisticò.

- **APPOGGI**: Grazie, Presidente di avermi dato la parola. Mi sembrava opportuno esprimere il voto favorevole del gruppo al documento del bilancio, ma nello stesso tempo portare alcune brevi considerazioni che accompagnano questo voto e che ne danno un senso, spero, politico. Innanzitutto, direi che ancora una volta constatiamo che i Comuni, e il nostro lo fa concretamente, contribuiranno in maniera preponderante al risanamento della finanza pubblica. E restiamo quindi ancora ben lontani dal concetto di federalismo municipale e ancora una volta vengono colpiti il ruolo e l'autonomia dei Comuni. Tutto ciò che è stato detto già anche da altri interventi può portare sempre più la convinzione che il documento di bilancio sia prettamente di tipo tecnico, con ridottissima possibilità di scelta politica o strategica.

Io vorrei andare un po' controcorrente rispetto a questo, anche rispondendo ad alcuni interventi che sono stati portati dalla minoranza, perché a mio parere ci sono parecchi elementi di novità politica. Il primo, innanzitutto. Il percorso che ci ha visti tutti, nella maggioranza, nell'amministrazione, a costruire assieme questo bilancio, cioè non è un bilancio costruito solo in termini amministrativi, non è solo un bilancio costruito attorno al dare e avere dei diversi assessorati, ma è stata, e io così l'ho avvertita e molti altri lo hanno colto, un'occasione per aprire un dialogo con la città. E credo che questo sia un dato che non va interpretato solo, consigliere Abalti, in chiave elettoralistica, non direi questo; direi piuttosto che c'è stato un primo sperimentale avvio di democrazia partecipata che è una forma nuova, qui è la novità, che dobbiamo assumere sempre di più come elemento prioritario, perché la democrazia rappresentativa ha e deve avere e deve continuare ad avere un ruolo importante, ed è per questo che siamo qui, ma nello stesso tempo è necessario favorire con strumenti che dobbiamo inventare, perché non abbiamo il coraggio spesso di confrontarci verso quella che è la democrazia diretta. Ma devono trovare tutti e due gli elementi insieme, che in qualche modo coniugano insieme queste due possibilità e questo è un dato, secondo me, molto positivo e che ha un valore politico.

Un secondo elemento che, secondo me e secondo il gruppo, può diventare segno anche di una nuova cultura, che possa in qualche modo far sì che non ci sia una deriva che possa mantenere cioè una cultura prettamente liberista, possa pensare solo negativamente il termine pubblico. E qui io vorrei che il nostro bilancio venga considerato come uno strumento di intervento pubblico, anzi, meglio, un mezzo per riuscire a realizzare un intervento che non sia inteso né in termini assistenzialistici, statalistici o di sprechi che qualche volta possono esserci all'interno dell'amministrazione, bensì un intervento che va a vantaggio della cittadinanza, a vantaggio delle esigenze e bisogni dei cittadini. Vale a dire che noi con questo bilancio in cui abbiamo scelto, giustamente lo metteva in evidenza il consigliere Balzi, abbiamo scelto di investire 10.000.000 per il sociale, quasi 5.000.000 se non erro, assessore Moretti, nell'ambito dell'istruzione, nello sviluppo dei luoghi di incontro dei giovani, degli adulti e degli anziani che possono diventare le aree sportive, nella capacità di dare strumenti di lettura di una amministrazione che pensa al singolo cittadino. Ebbene, tutti questi sono elementi di novità, nel senso che se noi continuiamo in qualche modo a pensare di pretendere che le cose cambino, se continuiamo, però, a fare sempre le stesse cose, allora andiamo su una strada sbagliata. Ricordiamoci che stiamo andando verso un futuro che anche la nostra amministrazione deve rendersi conto di essere coinvolta, un futuro in cui non sono più necessarie le grandi opere, le strutture, ma è necessario piuttosto pensare ad una politica che risponda alla qualità della vita. E credo che questo sia un segnale, con tutti i suoi elementi di sperimentazione, di difficoltà, di orientamento, di discussione, su cui credo che il Consiglio comunale debba assumersi le proprie responsabilità, per far sì che noi come consiglieri, l'amministrazione possa dare un messaggio anche ai cittadini che solamente attraverso una qualità della vita, attraverso una sostenibilità si possa veramente cambiare. Occorre avere il coraggio. Io credo che questo bilancio dia questi segnali e noi li interpretiamo in questo modo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. È iscritto a parlare il consigliere Zanetti e ne ha facoltà.

- ZANETTI: Grazie, Presidente. È un po' tardi, ma io cercavo di fare un po' una sintesi, oltre le tante cose che sono state dette, per vedere quali sono quei valori e quei principi che in questo bilancio io ho ritrovato, per cui poterlo sintetizzare anche con una lettura un po' diversa.

Io ho fatto una sintesi di sei parole, la prima è quella del metodo. Sì, è vero, siamo a un anno dalla campagna elettorale, però le abbiamo vendute adesso le azioni dell'Autostrada, mica due anni fa, un metodo innovativo, un metodo nuovo è stato cercato per cercare di spendere questi soldi e quindi abbiamo cercato di incontrare i cittadini. Poi, certo, tutti noi, chi ha un po' di

invidia, chi ha sempre la presunzione di malafede, la possiamo vedere come una esclusiva manovra elettorale, in realtà però non la facevamo; il Sindaco risultava il solito despota che fa tutto di testa sua, quindi qualsiasi cosa faceva avrebbe comunque sbagliato, quindi non si preoccupi. A noi piace molto invece il fatto che abbia fatto il giro dei quartieri, che abbia incontrato i cittadini, perché abbiamo scoperto delle cose che non ci saremmo aspettati. Sto pensando solo a questa grande esigenza che è venuta per il rispetto dell'ambiente, per l'utilizzo di una mobilità diversa, tutta l'attenzione che è stata rivolta alle piste ciclabili, tutti gli input sulle politiche giovanili che sono venute, la richiesta di una maggiore innovazione in città, sono tutte cose che ci hanno fatto riflettere e ci hanno aiutato a stendere questo bilancio. Credo che sia un metodo da riprendere nel futuro.

Futuro. Io stavo cercando di capire che futuro c'è in questo bilancio, cioè cosa lasciamo a quelli che vengono dopo di noi? Abbiamo aumentato il carico fiscale, sì, abbiamo dovuto farlo. Io mi ricordo bene quella riunione che abbiamo fatto nel suo studio, quando ci siamo trovati a dire: cosa facciamo? Come possiamo? Per cercare di essere più equi possibili e ridurre al massimo l'imposizione fiscale. Però io credo anche questo, che ogni euro che noi diamo per risanare il debito del nostro paese sono due, tre euro in meno che lasciamo a quelli che verranno dopo di noi di debito da rimborsare e quindi tutto lo sforzo che noi stiamo facendo in questi giorni e che le nostre famiglie stanno facendo è uno sforzo di grande lungimiranza verso chi verrà. Io mi ritengo ancora abbastanza giovane, non so quando andrò in pensione, io me la sento la responsabilità di un debito enorme di un paese che è sul baratro, me la sento e sono molto preoccupato e quindi quando vedo che l'attuale classe dirigente fa qualcosa perché io in un futuro possa avere qualche problema in meno, mi sembra un'azione di grande responsabilità.

Equità. L'ho appena detto, abbiamo cercato di fare il possibile per alzare il meno possibile quella che è la pressione fiscale e per cercare il più possibile di fare una manovra equa. Ecco, forse questa equità non sempre l'abbiamo vista nella manovra del governo, qualche perplessità, qualche manovra ce l'ha fatta, però, l'emergenza a volte ci ha fatto ingoiare qualche rospo. Noi quello che potevamo fare l'abbiamo cercato di fare nella più grande equità possibile. Abbiamo cercato di alzare l'addizionale Irpef proprio per chi ha un reddito maggiore, mentre per chi ha un reddito basso l'abbiamo lasciata stare, non abbiamo toccato l'Imu sulla prima casa e abbiamo cercato di ridurre al minimo l'Imu per la seconda casa. Anche per chi ha un'impresa di proprietà e l'immobile di proprietà abbiamo cercato di non toccare l'Imu, questo perché non ci piace aumentare il carico fiscale. È anche vero che poi quest'Imu è un bello scherzetto che hanno fatto a noi Comuni, perché noi ci dobbiamo mettere la faccia e chiedere un sacco di quattrini ai cittadini e a noi di questi ne vanno veramente pochi, la prima casa ce la scordiamo e quelli sulla seconda casa anche solo una piccola parte rimane ai Comuni, quindi è una vera responsabilità. Ancora una volta gli enti locali sono un esempio di virtuosismo e si fanno carico anche dei problemi del paese.

Innovazione. Qua è un tema che mi è molto caro anche per la delega che ha voluto affidarmi. Abbiamo deciso di investire non pochi quattrini per ridurre il *digital divide* in città e quindi aumentare la copertura della rete wi-fi gratuita, portarla anche nei quartieri, ed è una cosa secondo me molto importante. Qui vorrei rispondere anche alle osservazioni del consigliere Guaiti. Sì, è vero che il Governo sta investendo nell'agenda digitale, ma non porterà internet gratis a tutti i cittadini con la fibra ottica, magari fosse così. Vuole coprire quelle zone in cui non c'è l'infrastruttura e comunque poi internet uno dovrà comprarsela e pagarsela. Certo, adesso a Vicenza ci sono zone non coperte dalla larga banda, chiaro, quindi speriamo che venga coperta, però poi non è che il Governo mi porterà internet gratuitamente a casa. Invece noi vogliamo portare in ogni quartiere un'isola che permetta a tutti di navigare gratuitamente, non solo navigare, ma utilizzare la rete. Certo, con un sistema che identifica l'utente, anche qua per tranquillizzarla, non è che uno naviga anonimamente e può fare qualsiasi cosa in internet, è tracciato il percorso di ciascuno, non si vuole esagerare con la censura, perché se le libere idee oggi passano attraverso la rete non vogliamo fermare questo, però comunque vogliamo evitare

che venga utilizzato lo strumento a livello improprio. Non sempre viene compreso l'investimento per l'innovazione. Devo dire che tra di noi c'è ancora qualcuno che forse non sa ancora scaricarsi bene un'email, ma questo non è un problema che dobbiamo risolvere noi se uno non sa scaricarsi l'email, credo che non per questo dobbiamo fermare, come dire, il tasso di innovazione nella nostra città, anzi, diamo una mano perché tutti imparino a scaricarsi la posta elettronica, ma poi cerchiamo di utilizzare solo questa e risparmiare un sacco di quattrini. Credo che proprio attraverso l'innovazione noi riusciamo ad introdurre nuovi servizi, includere un maggior numero di persone, soprattutto fare partecipare i giovani anche alla vita pubblica e veramente risparmiare un sacco di risorse e quindi io credo che sia una strada da seguire con grande forza e per questo anche la ringrazio e ringrazio anche i colleghi di maggioranza che hanno deciso di investire una parte importante di questi soldi che ci arrivano dall'Autostrada per questo tipo di servizi, perché a giovare saranno soprattutto le generazioni future, perché avranno dei servizi migliori a basso costo.

Un'altra parola è deboli, l'attenzione per i più deboli. Ancora una volta abbiamo fatto degli sforzi incredibili per tenere invariati i servizi che vogliamo offrire alle persone più deboli, con tutti gli sforzi di questo tempo, con le liste che aumentano, con i poveri che aumentano, con le famiglie in difficoltà non solo economica ma anche con la gente che va fuori di testa, perché perdere il lavoro, non avere il lavoro e rimanere precari a lungo fa uscire di testa. Ecco, noi cerchiamo di farci carico anche di questo, in situazioni difficilissime. Per questo abbiamo deciso di chiedere qualcosa di più ai nostri cittadini, certo, per dare a chi non se lo può permettere.

L'ultimo concetto che volevo dire è quello di legalità. Ancora una volta, malgrado la tentazione sia forte, abbiamo deciso di rispettare il Patto di stabilità. Alcuni Comuni non lo fanno, c'è adesso questo movimento, alcuni sindaci che dicono "buchiamo tutti il Patto di stabilità", la tentazione è forte, perché poi chi lo fa sembra sempre che la passi franca, però noi abbiamo responsabilità per chi viene dopo di noi e quindi abbiamo a cuore non solo la nostra città, ma anche il nostro paese che non vogliamo vada in bancarotta e speriamo che rispettare il Patto di stabilità serva a tutto il nostro paese e non solo al nostro Comune. E poi perché noi vogliamo rispettare le regole, perché come possiamo come ente pubblico i primi a violare le regole e quindi uno sforzo maggiore, uno sforzo che ci lega le mani, che ci farà fare le corse per poter spendere anche questi soldi che abbiamo entro quest'anno, perché riteniamo che la legalità sia ancora un valore e quindi saremo noi per primi ad essere dentro la legalità, anche cercando di contrastare l'illegalità.

Se permette, visto che ho l'occasione e la parola, come Comune siamo anche in prima linea per la lotta all'evasione fiscale. Abbiamo messo in piedi, e siamo tre Comuni capofila da questo punto di vista, anche di un sistema elettronico, informatico che ci permette di incrociare tutte queste banche dati e abbiamo avuto anche un convegno nazionale in cui siamo stati invitati e in cui abbiamo presentato questo nostro sistema, per cercare di fare lotta all'evasione fiscale, ma non una lotta tra poveri, dove, siccome il Comune si tiene quanto recuperato, cerchiamo di denunciare tutti e bloccare. No. Il nostro sistema che abbiamo cercato di mettere in piedi è un sistema che cerca di fare delle segnalazioni all'Agenzia delle Entrate di qualità, cioè molto veritiere, senza cercare di vessare chi magari è nel dubbio, ma solo beccare chi effettivamente è in uno stato di illegalità dichiarata. Allora mettere insieme tutti i Comuni, tanti Comuni d'Italia; sta nascendo Rete Comuni che è un condividere le risorse informatiche di tutti i Comuni, proprio per cercare sempre di più di mettere insieme le forze, anche informatiche, le banche dati di tutti i Comuni, per cercare di avere segnalazioni sempre più accurate per l'Agenzia delle Entrate, perché crediamo che anche in la lotta all'evasione fiscale sia il primo investimento per risanare il nostro paese e per le generazioni che vengono. Quindi, signor Sindaco, in situazioni quasi disperate per la finanza pubblica credo che portare a casa questi tipi di risultati e tenere saldi questi valori fondamentali che fanno parte di un buon Governo e di un buon Governo

civico credo sia un'operazione ammirevole. Per questo noi siamo ben felici di votare questo bilancio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. È iscritto a parlare il consigliere Filippi e ne ha facoltà. Seguiranno Cicero, Nisticò e Pigato.

- FILIPPI: Grazie, Presidente. Evidentemente intervengo tra gli ultimi e quindi sarò costretto a ripetere alcuni concetti che ho già ascoltato da parte di alcuni colleghi. Devo dire che, mi collego così ad un ragionamento iniziale che diceva il collega Zocca, se non erro, che criticava un attimino i 422.000 euro spesi per allestire questa sala. Io, a dire la verità, come vede, Presidente, intervengo da seduto, non tanto perché manco di rispetto alla Presidenza o ai colleghi, perché se mi alzo in piedi il rischio è che non si capisca niente di quello che si dice se non si tiene evidentemente la bocca appiccicata al microfono. Quindi io sarei favorevole, sarei favorevole al fatto di dare dignità a un'aula consiliare come questa, tra l'altro una cornice spettacolare, un soffitto restaurato, ecc., però la critica evidentemente che appare a chiunque è che quando si fanno le cose bisognerebbe cercare di farle quantomeno bene, se l'acustica, se i microfoni, ecc. sono carenti diciamo che già il DNA di un'aula consiliare rischia di venir meno.

Non voglio, però, soffermarmi su questioni, diciamo, non fondamentali, sicuramente che non rappresentano la spina dorsale di un'amministrazione. Ci troviamo oggi a valutare, diciamo, quella che io chiamo l'ultima pagella prima della pagella definitiva che darà la promozione o la non promozione di questa amministrazione. Allora partiamo dalle cose negative. Mi ricollego a questo punto ad altri ragionamenti, il ragionamento fatto dal collega Abalti, e cioè manca effettivamente un progetto, il progetto da parte di questa amministrazione. Abbiamo qui vicino, mi corre l'obbligo ricordarlo, è un amico per carità, è anche più facile per me osservare quanto bene amministra la bellissima città di Verona, ma pochi giorni fa ci è stato ricordato da una persona competente che Vicenza può essere considerata sicuramente come una delle più belle città d'Italia, quindi il confronto con Flavio Tosi, che lascia mille segni, non ogni giorno, ma quasi.

Qui non abbiamo un segno, lasciato inteso come un lavoro, un ricordo da parte di questa amministrazione, quindi un'opera con la O maiuscola, quindi un qualcosa che faccia ricordare che questa amministrazione è esistita, che questa amministrazione c'è stata, che questa amministrazione quindi necessariamente merita di continuare. Non ci sono stati grossi errori, sia chiaro, se devo annotare nel taccuino non ci sono stati grossi errori, però anche qui il fatto che, come dicono i proverbi dei nostri saggi, chi fa rischia di sbagliare, chi non fa non sbaglia mai, l'aver sbagliato poco è la mancanza di un vero progetto, una vera opera con la O maiuscola rischia quasi di indurre a pensare, insinua il dubbio che sia stata una gestione esclusivamente ordinaria, cioè questa amministrazione ha guardato a fare il quotidiano. Punto. Ovvio che il quotidiano va fatto, specialmente in un momento dove le risorse economiche non sono da buttare via, in un momento di crisi, in un momento in cui i cittadini evidentemente di esigenze ne hanno, ma per rispondere a tutte queste occorrono risorse, ma, Santo Cielo, sappiamo anche che era in previsione, non da ieri, di smobilizzare del patrimonio, cosa che poi è stata fatta, e allora la domanda è: visto che le risorse c'erano, si poteva, forse si doveva, se c'era un'idea, arrivare ad un'opera che lasciasse quel segno che questa amministrazione avrebbe dovuto evidentemente lasciare, come tutte le amministrazioni sono solite a lasciare. Quindi si è partiti da un 2008, si è arrivati ad un 2012 e quasi non ci si è accorti che il tempo è passato.

Un consiglio, per arrivare ad altri ragionamenti che ho ascoltato, al Sindaco è evidentemente quello di continuare invece con uno stile aperto, uno stile di dialogo, uno stile di dialogo che anche in prima persona evidentemente ho toccato con mano, una disponibilità da parte della persona del Sindaco, come anche di ogni componente della giunta, una gestione senza preconcetti politici. Mi corre l'obbligo ricordare ad esempio come sono stato ascoltato in

occasione dei problemi di viabilità a Santa Croce Bigolina, ecc., quindi a Cesare quello che è di Cesare; uno stile aperto di dialogo che c'è sempre stato, a prescindere dal colore delle varie bandiere che venivano a richiedere udienza alla Giunta e al Sindaco. Una apertura che poi c'è stata visivamente anche all'interno della maggioranza stessa. Io vorrei riconoscere al Sindaco che senza avere bisogno di numeri ha deciso di dare un'apertura all'operatività di alcuni consiglieri; voglio menzionare il consigliere Cicero che si è messo a disposizione, si è presentato ai cittadini come civico e l'operatività che tra l'altro è riconosciuta a 360°, per usare un numero tanto caro al consigliere stesso, un'operatività che si è anche vista con un cambio di marcia all'interno del fare che l'amministrazione ha saputo dimostrare con i fatti, ma anche quindi un onore oltre a colui che questo apporto positivo lo ha fatto. Un onore anche al Sindaco che ha saputo rompere determinati schemi politici, ripeto, senza avere bisogno di andare alla ricerca di numeri, quindi esclusivamente ricercando maggiore produttività, aprendosi se rischiando anche critiche politiche per questo, quindi mettendo in secondo piano la politica e mettendo in primo piano una sana amministrazione.

Gli esempi li abbiamo sotto gli occhi tutti, a partire da via Quadri, alle piste ciclabili, all'imminente inaugurazione della ciclo-pedonale sul ponte Retrone, la serie di rotatorie, insomma non vi voglio tediare con un'elencazione che potrebbe sembrare anche ultronea. Ovviamente il completamento dell'asse Cotorossi con il casello di Vi-Est non può non essere evidentemente menzionato e ricordato. Mi unisco ai ragionamenti del consigliere Balzi quando si complimenta con l'assessore Nicolai, ovviamente anche a me corre l'obbligo ricordare tutta una serie di lavori positivi, importanti che secondo me lasciano un segno e quindi quelle ristrutturazioni nei vari quartieri di palestre che evidentemente, oltre ad un messaggio di investimento in infrastrutture, è un messaggio di investimento in giovani, in valori, in sport con la S maiuscola.

Diversamente, mi allontano da alcuni consigli che le sono stati dati, signor Sindaco, non li ascolti, non ascolti a mio parere i consigli del consigliere Rucco, la prego. Proporre di vendere le quote di AIM significa, secondo me, proporre di vendere la canna da pesca per comprare due triglie, cosa che un'amministrazione intelligente assolutamente non può nemmeno ipotizzare di poter fare. La ritengo una vera e propria scemenza. Ritengo che un'amministrazione come questa che si trova a gestire controllando i servizi, avendo anche l'occasione per testare le proprie capacità imprenditoriali e della propria classe dirigente, scommettendo quindi anche con i numeri e con la gestione di un'azienda, gestendola bene, sapendo sapientemente fondere le scelte imprenditoriali con le scelte sociali e riuscire poi a continuare a far cassa per poter raccogliere risorse, visto e considerato che le risorse da Roma centro stenteranno sempre di più ad arrivare, credo che sia una scommessa che ogni amministrazione capace non può non fare. Quindi la prego: non ascolti certe proposte.

Vedo che il tempo ormai sta per scadere, quindi mi ricollego semplicemente al concetto iniziale. Quando ho parlato di pagella, non siamo ancora alla pagella definitiva, sappiamo che manca ancora un anno. Quest'anno è importante, sappiamo che sia in amministrazione che in politica un anno può rappresentare un'era geologica e quindi oggi non è tempo né di promozioni, né di bocciature, evidentemente si tira una riga, evidentemente dei voti arrivano; ritengo che fino ad oggi non ci sia quindi da bocciare nulla. La critica è che è una pagella che non si fa ricordare, ma siccome da buon imprenditore più che da politico cerco di essere produttivo di idee, il mio auspicio è che al di là dei colori politici si arrivi a dei risultati per la cittadinanza e la città che più amo che quindi è Vicenza, che ovviamente rimane una collaborazione da parte del sottoscritto come c'è sempre stata costruttiva. Se mi si vuole ascoltare in qualche cosa, è come una specie di rinvio a settembre, cioè abbiamo un anno davanti, un'estate, vediamo di impegnarla per arrivare a dei risultati. Questo intervento quindi vuole essere più un pungolo, più un dire le risorse ci sono, vediamo quantomeno di ipotizzare un qualcosa che lascerà il segno e porre le basi affinché questo possa sicuramente essere fatto, considerato che le risorse ci sono. Per il resto dei lati positivi li ho già evidenziati. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Cicero non lo vedo. Consigliera Nisticò, a lei la parola, poi Pigato.

- NISTICÒ: Presidente, Sindaco, assessori, colleghi, voglio dire poche cose, riprendendo tutto quello che i consiglieri stasera hanno detto, in particolare voglio dire che l'amministrazione non poteva fare di più nel proporre l'attuale bilancio di previsione. Ringrazio l'assessore Lago per il lavoro profuso e per la ricostruzione chiara e lucida che ha fatto oggi sulla giustificazione delle spese e delle entrate. Ma il tema centrale del dibattito oggi è stato sull'Imu. Io dico che non si era mai visto un pasticciaccio brutto come quello dell'Imu. Ironia della sorte, l'Imu è previsto in un decreto legge sulla semplificazione fiscale, sarà impossibile per i contribuenti non commettere degli errori, altro che semplificazione, è un pasticciaccio! E quindi in un momento storico nel quale cittadini e imprese soffrono per la mancanza di liquidità si mettono pesantemente le mani nelle tasche degli italiani, ma non è certo colpa di questo governo, è colpa del Governo centrale. Insomma, da Berlusconi siamo finiti a Monti. Per carità, Monti si presenta bene, rigoroso nella postura e non solo nella postura, ma al contrario del primo, che ha affossato l'Italia, Monti la vuole salvare dal baratro del fallimento, così ogni giorno si sente dire testualmente anche dallo stesso Monti, ma io mi chiedo se Monti vuole salvare l'Italia da una catastrofe economica e finanziaria. In concreto chi salverà gli italiani dalla valanga di tasse che cadono come macigni nelle loro teste fragili? Chi salverà gli italiani con uno stipendio di mille euro al mese? Chi salverà i giovani da un precariato senza fine con una riforma ancora arenata nel procedimento di formazione ordinario delle leggi? Chi salverà le donne?

Oggi un'indagine Istat ha comunicato che vi sono più casalinghe in Italia che donne che lavorano. Per non parlare delle donne in politica, piccoli numeri. Stendiamo un pietoso velo su questa questione, che poi ampiamente ne discuteremo al momento dell'approvazione dello statuto di questo Consiglio comunale, lì parleranno tantissimo le donne e non solo le donne, mi auguro. E la politica attuale su questa grave crisi economica e sociale non dà risposte, i partiti presenti nello scenario democratico tutti uguali, almeno nel conservare i loro privilegi. Basta pensare come tre dirigenti di partito hanno risposto che non si potevano toccare i rimborsi elettorali, salvo poi capire che forse dovevano dire altro e di più che i rimborsi dovevano essere proporzionati alle reali spese elettorali e che non potevano essere esosi come lo sono oggi. Parole semplici, chiare, che sarebbero arrivate al cuore dei cittadini. E invece no, sono chiusi nelle loro roccaforti e che ci restassero!

Ancora è lunga la strada del tunnel, la strada è lunga della crisi, ma il nostro Comune con il bilancio predisposto per contenere le spese e giustificare le uscite non poteva fare di più, perché è la legge dello Stato che impone vincoli onerosi e obbligate strade legislative.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Pigato e ne ha facoltà.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Molto rapido, perché siete tutti stanchi, immagino. Io volevo solo dichiarare la posizione sostanzialmente favorevole del nostro gruppo nei confronti del documento presentato, ringraziare assessori e dirigenti per il lavoro svolto, prezioso. Va bene. Poi alcune piccole notazioni, ho cercato di seguire abbastanza attentamente il dibattito, si è parlato un po' di tutto oggi, io pensavo che si parlasse in dettaglio di un documento che riguarda la gestione amministrativa della nostra città, ho sentito anche discorsi molto più larghi che forse non trovano qui il teatro corretto insomma, poi sui massimi sistemi potremo parlare per anni.

Un intervento però mi ha colpito in modo particolare, in modo molto positivo ed è quello di Filippo Zanetti, soprattutto in un passo, quello dell'importanza dell'innovazione. Caro Sindaco, io vengo fresco fresco, è il caso di dire proprio freddo freddo perché c'erano 0 gradi, dall'ennesima edizione dello scambio che facciamo con la scuola olandese. A proposito, i

colleghi che lei ha premiato qualche anno fa, la salutano. L'Olanda è un paese che qui viene visto naturalmente anche con un po' di invidia, perché fa parte di quel nord Europa evoluto, ricco, ecc. ecc. Quando poi vai lì a toccare le cose con le mani ti accorgi che hanno problemi anche gli olandesi, tanto quanto i nostri. Io capisco che la crisi italiana ci tocchi direttamente, siamo tutti qui a lamentarci per le tasse, per il debito, però guardi che problemi non tanto diversi ce li hanno anche in Olanda. Poi sa, se uno guarda un po' la geografia dei due paesi e guarda anche un po' i numeri e fa un confronto tra una nazione di 16 milioni di abitanti tutti concentrati e una nazione molto lunga e differenziata come la nostra che di abitanti ne ha 60 milioni, si accorge che inevitabilmente ci sono delle differenze, ma ci sono anche tanti punti di contatto. C'è un senso di smarrimento anche in Olanda. Tutti si chiedono cosa sarà del nostro futuro? Però se posso dire due qualità che vedo là e che faccio fatica a vedere qua sono: la disponibilità ad un approccio laico nei confronti dei problemi, cioè se lì c'è un progetto che sia un urbanistico o che sia di qualsiasi altra natura, prima di fare subito gli schieramenti sì/no pregiudiziali, si cerca di entrare nel dettaglio della questione e si cerca di trovare eventualmente una mediazione; punto 2, ed era l'aggancio al discorso di Filippo, una grandissima fiducia nella innovazione. Tanto è vero, guardi, io le lancio una provocazione, adesso non gufiamo, ma nell'ipotesi in cui lei dovesse essere il prossimo Sindaco di Vicenza, a me piacerebbe che tra i tanti assessori ce ne fosse uno delegato all'innovazione, ma non soltanto all'innovazione di quella che può essere la macchina comunale, quanto al promuovere o verificare o incoraggiare dei progetti realmente innovativi. Sa chi li porta avanti in questo momento in Olanda questi progetti, anche, non soltanto? Le scuole. Nel senso che in tante scuole hanno cominciato a dire forse possiamo togliere un'ora di latino, un'ora di matematica, magari possiamo togliere un giorno la settimana, il sabato ad esempio, che in Olanda non vede gli studenti a scuola, stanno a casa, perché risparmiano in questo modo, e diamo alle scuole dei progetti da sviluppare, dei progetti innovativi. Poi naturalmente mica è detto che li realizzano, ma invitano e abitano le persone a essere propositive, a essere fiduciose nel futuro, perché altrimenti, chiudo, io capisco i problemi di tutti, ci mancherebbe altro, però forse è il caso di dire bene, conosciamo perfettamente quali sono le rogne che abbiamo, quali sono i problemi che abbiamo, evitiamo magari di piangerci troppo addosso, di continuare a lamentarci, perché altrimenti soluzioni per il futuro ne verranno poche. In ogni caso ringrazio, va un ringraziamento al senatore Filippi, lo trasferirò per le parole di apprezzamento che ha avuto nei confronti dell'operato del capogruppo. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Consigliera Barbieri, prego. È l'ultima iscritta a parlare.

- **BARBIERI:** Grazie Presidente. Io sarò molto breve. Qui abbiamo elogiato il bilancio, abbiamo detto che per quanto riguarda il sociale è stato aumentato dagli 8.000.000 siamo passati ai 10.000.000. Io dico troppo pochi, perché le emergenze sono molte e molte di più. Io ho visto che gli emendamenti che hanno presentato le minoranze sono stati tutti cassati, sono stati cassati ritengo anche impropriamente. Faccio l'esempio: le telefonate, le spese delle telefonate, si possono diminuire e si possono diminuire in maniera sostanziale. Abbiamo appena fatto l'elogio alle nuove tecnologie, abbiamo ipotizzato anche un assessore, allora ci si può ricondurre alle nuove tecnologie e abbassare, sono molti i costi che possono essere imputati al sociale a favore dei nostri cittadini che stanno vivendo un momento particolare. Qui vediamo che c'è l'abitudine di palleggiarsi le colpe, la colpa prima era della precedente amministrazione, adesso le colpe sono del Governo Berlusconi. Ma guardatevi i dati, il deficit più alto non ce l'ha lasciato Berlusconi, noi l'abbiamo ereditato da Dini, Berlusconi è riuscito ad abbassarlo, è più basso di quello che ci ha lasciato Dini, non certo è di centro-destra Dini, precedentemente è stato Amato. Allora, smettiamo di dire tutti: io sono più bravo, tu sei cattivo, ognuno si prenda le proprie responsabilità, come le responsabilità del tesoretto che andranno a contentare l'amico, gli si faranno i dieci metri di strada, verranno rilasciati gli altri 300 metri in rovina per

poi andare a continuare, in modo che tutti dicono guarda, ma io sono stato accontentato. E che i nuovi interventi non siano fatti come sono stati fatti all'inizio del mandato, sbagliato, dove le strade rifatte da due anni presentano buche. Prima era la precedente amministrazione e adesso è questa attuale amministrazione. Ma io chiedo veramente ai consiglieri di maggioranza: guardate in voi stessi e non rimandate sempre le colpe agli altri, cercate di vedere le cose e accettate a volte anche i consigli della minoranza, perché io ritengo che questo bilancio non sia un bilancio fatto da un buon padre di famiglia, ma sia un bilancio fatto in qualche modo per accontentare.

Parliamo del decentramento, si vuole chiudere alcune circoscrizioni e abbiamo spese inaudite per altre. Queste accontenteranno qualcuno che è lì, del resto giustamente ha fatto bene il consigliere Balzi a lamentarsi del dirigente che gli ha dato le carte, un dirigente che è stato censurato, al quale sono stati dati dieci giorni e sono stati buoni che poteva anche essere licenziato e non viene rinnovato un consiglio di amministrazione perché lui rimanga lì a fare il segretario. Questi sono i contentini che questa amministrazione dà per avere dei voti.

- PRESIDENTE: Grazie, non c'è nessun altro. Chiudo la discussione generale e cedo la parola all'assessore Umberto Lago per la replica.

- LAGO: Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Rispondo più che altro alle critiche. Al consigliere Sgreva, fa delle critiche che non capisco, perché da un lato dice che bisognava fare dei grandi investimenti, un grande investimento strategico, però poi invece si lamenta per i troppi investimenti che facciamo sul bilancio. Ecco, capiamoci, perché un grande investimento strategico richiede tempi ancora più lunghi rispetto agli investimenti che invece sono stati posti nel bilancio di quest'anno. Al consigliere Sorrentino dico che come continua a bere il latte della centrale, continuerà anche a fare il tratto Vicenza est-Vicenza ovest dell'autostrada, non è perché abbiamo venduto le quote l'autostrada verrà chiusa tra Vicenza est e Vicenza ovest, quindi può stare tranquillo da questo punto di vista. Consigliera Bottene, già ho apprezzato molto il suo intervento di prima, lei quando l'ho detto non c'era, apprezzo anche il suo spirito rivoluzionario, capisco che in Consiglio magari lei a volte si annoia, anche perché i temi che solleva sono degni magari anche di altri palcoscenici, parla di Europa, parla di Monti, parla delle condizioni in cui operano i governi, quindi le amministrazioni locali... però è la musica che stanno suonando adesso e noi con questa musica purtroppo dobbiamo ballare, non la possiamo cambiare.

Al consigliere Zocca rispondo che l'emendamento Zoppello di cui parlava prima sugli scaglioni dell'addizionale comunale non è che l'abbiamo respinto, perché vogliamo racimolare le risorse per la campagna elettorale, l'abbiamo respinto, perché, come abbiamo detto prima, è un emendamento monco, perché se da un lato dice dove tagliare le entrate, dall'altro lato deve anche dire dove reperire le risorse per far fronte alle entrate che sono state tagliate. Per quanto riguarda il costo della sala consiliare, mi pare una polemica un po' sterile, perché, se non ricordo male, il costo della sala consiliare, l'investimento della sala consiliare era stato deciso da tutti i capigruppo, quindi è una decisione assolutamente bipartisan che è stata condivisa dal Consiglio.

Per quanto riguarda le entrate per l'alluvione e le spese per l'alluvione, sono dei capitoli in corrispondenza, quindi non è che noi spendiamo a volontà, noi spendiamo i soldi che riceviamo dallo Stato. E come li spendiamo? Per il rimborso ai cittadini alluvionati, quindi per le spese, le spese sono quelle, o le spese proprie del Comune per i danni che ha subito oppure andiamo a rimborsare i cittadini alluvionati.

Le aliquote nostre a livello massimo, questo è certamente falso, perché ci sono molti altri Comuni, basta andarsi a guardare il Sole 24 Ore di qualche giorno fa che pubblicava le aliquote che verosimilmente grandi città come Bologna, come Roma, Milano, Torino andranno ad applicare sono tutte più alte di quelle che applica il Comune di Vicenza. Mi pare che ci sia, adesso magari mi sbaglierò, ma dobbiamo aspettare a vedere i dati, una tendenza tale per cui i

Comuni più grandi sono quelli più sfavoriti con questa manovra Imu, mentre i Comuni più piccoli in qualche modo riescono a pareggiare meglio i conti di bilancio. Vedremo comunque quando poi avremo tutte le aliquote.

Mi fa piacere che il consigliere Borò preveda un futuro roseo per la nostra economia già dalla fine di quest'anno e un forte rialzo delle azioni dell'Autostrada, comunque se lui ha la sfera di cristallo noi non ce l'abbiamo, abbiamo venduto a prezzo che riteniamo congruo, ha ritenuto congruo anche il Comune di Padova e aveva ritenuto congruo anche la Provincia di Padova, salvo poi trovare altro compratore. La Provincia di Vicenza credo stia vendendo, abbia da poco venduto a un prezzo frazionalmente superiore a quello a cui abbiamo venduto noi, per cui non ho alcun motivo di ritenere che il prezzo non andasse bene. Dice poi con tutti questi soldi dovremmo avere la città a posto, ed è esattamente quello che cerchiamo di fare. I soldi non li abbiamo ancora incassati, nel momento in cui li incasseremo il nostro obiettivo è proprio quello di rimettere a posto la città. Come? Facendo azioni quartiere per quartiere di manutenzione, di ripristino, di lavori e di nuove opere, per mettere a posto la città, è proprio quello il senso di questo bilancio nella parte investimenti.

Ricordo che abbiamo asfaltato già 260 strade su 480, che abbiamo ripristinato parchi gioco, rotonde, messo in sicurezza marciapiedi ed è quello che continueremo a fare anche con il bilancio di quest'anno.

Al consigliere Rucco vorrei dire le opere del 2013-2014, beh, come vengono finanziate? Vengono finanziate con contributi ed alienazioni future. Sappiamo benissimo che bisogna fare il piano triennale delle opere, ma sul 2013 e 2014 c'è poca visibilità nel senso che le opere devono essere messe a bilancio e le fonti di finanziamento presunte vengono appunto presunte nel bilancio, poi si vedrà quelle che effettivamente potranno essere accoppiate alla realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda il rapporto tra nuovi investimenti e Global Service, i nuovi investimenti sono aggiuntivi rispetto alla spesa di Global Service, tanto è vero che abbiamo parlato di addendum al Global Service, cioè aggiungiamo una serie di investimenti rispetto a quelli che erano già pianificati.

AIM uscirà dalla in-house? Questa è una decisione che non spetta ad AIM ma spetterà a noi, nel senso che saranno i Consigli comunali che dovranno decidere le regole attraverso le quali le proprie aziende rimarranno nell'in-house o verranno privatizzate, secondo la normativa che è continuamente mutata e che adesso forse si è un po' stabilizzata. Adesso, non appena saremo pronti, porteremo in Consiglio comunale delle proposte relativamente al futuro della nostra società.

Mi fa piacere poi quanto ha detto il consigliere Vigneri, perché ha sottolineato un punto importante che io non avevo toccato, e cioè quello della condivisione con i cittadini. Oltre a equità e lavoro questo bilancio si è in effetti anche contraddistinto per essere un bilancio che è stato condiviso con i cittadini, sia attraverso le assemblee pubbliche, sia attraverso poi il sondaggio che ha rilevato che appunto la stragrande maggioranza dei cittadini appoggia la scelta dell'amministrazione di fare le opere nei quartieri.

Vorrei dire poi, per rispondere anche al consigliere Filippi e altri che hanno citato questo punto, che non è più come ha detto il consigliere Vigneri il tempo delle grandi opere. Come il Sindaco ha detto qualche anno fa, una buona amministrazione non si riconosce dalle grandi opere, il Sindaco non è un faraone, non è che dobbiamo lasciare una piramide nel centro di Vicenza o una grande opera per marcare il segno di una buona amministrazione. Una buona amministrazione credo possa marcare il segno facendo bene con onestà e con competenza quello che bisogna fare tutti i giorni, tenendo bene la città, cercando di fare le opere che servono ai cittadini, non le grandi opere che servono più che altro alle amministrazioni ad essere ricordate.

Concludo citando quanto ha detto la consigliera Nisticò, sì, mi ricollego a quello che diceva la consigliera Bottene: purtroppo, cari consiglieri, è vero che ci sono troppe tasse, e lo

riconosciamo noi per primi, che non avremmo voluto fare queste addizionali sull'Irpef e sull'Imu per i nostri concittadini. È di oggi un allarme della Corte dei Conti sul decreto fiscale, perché dice il pareggio di bilancio affossa la crescita, ed è questa la situazione nella quale tutti noi ci sentiamo, troppe tasse che irrigidiscono il paese, che impediscono di crescere. Però dicevo prima Monti che cosa può fare e che cosa possiamo fare noi? Alla fine siamo dentro un meccanismo più grande che ci stritola, che è un meccanismo europeo e che fino a che non verrà cambiata la politica a livello europeo e verranno tolti o allentati i meccanismi che sovrintendono ai bilanci europei e quindi poi a cascata i bilanci nazionali e i bilanci locali, purtroppo non possiamo fare altro che fare quello che stiamo facendo.

- PRESIDENTE: Grazie, signor assessore.

- PRESIDENTE: Comunico che è pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta.

“Vi 23/4/2012

Egregio Signor Presidente

i capigruppo firmatari il seguente documento chiedono che il consiglio concluda gli odierni lavori dopo la chiusura della discussione generale.

F.to Maurizio Franzina f.to Formisano f.to Marco Appoggi
f.to Filippo Zanetti f.to Cicero”

- PRESIDENTE: Ove questa venisse accolta domani partiremo con i documenti di indirizzo e poi con i documenti emendativi. Ci sono consiglieri che vogliono intervenire a favore o contro? Nessuno. Si vota la chiusura anticipata della seduta. Possiamo votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari 2, astenuti nessuno.

Signori, a domani, buona serata, buona notte per l'esattezza.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

